



9 771721 397007

25° ANNO

N. 18 ANNO XXV - 13 NOVEMBRE 2009 (n. 484 num.cons.)

SPED. ABB.POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,10

Eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione al Federico II

Riforma Gelmini, *“tra un anno
saremo tutti a casa”*

Immatricolazioni, primi dati

Gli Atenei prorogano i termini
di scadenza per le iscrizioni

GIURISPRUDENZA

Assegnazione tesi, si lavora ad un nuovo regolamento

.....

Sdoppiamento per Commerciale?

Internazionalizzazione, Ingegneria stringe accordo con Politecnico indiano

Ad Architettura si insegna a progettare senza barriere

Medicina S.U.N. accoglie e coccola gli studenti Erasmus

La scomparsa di Paolo Iannotti, il nostro Direttore

Ateneapoli perde il suo “papà”. Paolo ci ha lasciato a soli 50 anni, il 29 ottobre, dopo una lunga malattia. Subito dopo la laurea in Sociologia, aveva ideato e fondato, nel 1985, Ateneapoli. E’ stato il primo a ritagliare uno spazio di informazione universitaria, lottando per venticinque anni e tenendo in vita, in una realtà difficile come quella napoletana, il primo esempio editoriale di informazione universitaria in Italia.

La notizia, per i più inattesa, ha lasciato sgomenta la redazione, l’intera comunità accademica, le istituzioni cittadine, i colleghi giornalisti, gli amici e quanti lo hanno conosciuto.

In tanti hanno voluto testimoniare –con telegrammi, lettere, mail- la loro vicinanza alla redazione ed alla famiglia. E soprattutto ricordare Paolo, professionista instancabile e uomo perbene.

Nelle pagine interne di Ateneapoli, quel giornale che ha amato tanto, il suo saluto ai lettori (lo aveva scritto a maggio), il cordoglio –mai di circostanza- di rettori, presidi, professori, studenti, amici.



Il Rettore Trombetti

“Paolo era diventato uno di noi. Uno della nostra comunità”

Presidi e professori

“Il suo carattere mite, il suo parlare educato, la gentilezza nel porgere le domande e la sua presenza discreta, ma puntuale, a tutte le manifestazioni della Federico II: mi mancherà”

“Una grave perdita per Napoli, la sua cultura, la sua comunità scientifica, i suoi giovani che nell’Università trovano non solo un momento di crescita formativa ma anche un momento in cui si condividono obiettivi e ideali, in cui si impara a dialogare comprendendo e rispettando le “ragioni dell’altro”

Le rappresentanze studentesche
“Era un secondo Rettore”

Addio Paolo, ce la faremo: è una promessa

Giovedì 29 ottobre, ore 14.00. Avevamo appena completato la distribuzione del giornale che sarebbe andato in edicola il giorno successivo, quando è arrivata una telefonata. Quella telefonata che non avremmo mai voluto ricevere. Paolo, il nostro Direttore, il 'papà' della nostra testata, non ce l'ha fatta a vincere la sua battaglia per la vita. Ha avuto la meglio la terribile malattia che lo affliggeva da un anno: un tumore al rene. Ha combattuto con tutte le sue forze, anche sottoponendosi ad una devastante terapia. In silenzio, riservato com'era. Tant'è che pochi, anzi pochissimi, conoscevano la gravità del suo male. Abbiamo assecondato il suo volere, anche mascherando con generiche spiegazioni qualche sua assenza in importanti accadimenti universitari. Ma Paolo nel giornale, quella sua creatura che amava tanto, c'è stato fino a quando ha potuto. Magari anche solo per realizzare un'intervista telefonica, se le forze glielo consentivano.

Un attimo di sperdimento alla notizia della sua scomparsa. E poi ci siamo messi subito in movimento. Perché Paolo potesse ricevere un degno saluto pubblico in una sede universitaria, in quelle aule che ha percorso una vita intera, come studente di Sociologia prima e in 25 anni di Ateneapoli poi. Sostenuti con grande affetto dall'Ufficio Stampa -nella persona di Maria Esposito- e dalla Segreteria del Rettore Trombetti, abbiamo individuato nella Chiesa di S. Pietro Martire il luogo della funzione.

Ai funerali, che si sono svolti venerdì, c'erano tantissime persone. Nessuna frase di circostanza, molta commozione. In chiesa, a testimoniare con la propria presenza la stima per una persona "mite", "un giornalista serio, sensibile e competente", il Rettore del Parthenope Gennaro Ferrara, i tre Presidenti dei Poli federiciiani Massimo D'Apuzzo, Luciano Mayol, Massimo Marrelli; gli assessori-professori Nicola Mazzocca, Enrica Amato, Marcello D'Aponte; i Presidi Gianfranco Pecchinenda, Gennaro Marino; i professori Luigi Verolino e Luciano De Menna di Softel; i professori Amato Lamberti, Gennaro Luongo, Michele Cennamo, Riccardo Mercurio, Rosalba Martone, Pasquale Ciriello, Sergio Minucci, Silvestro Damiano, Alberto Di Donato, Francesco Bruno, Antonio Lavaggi, Angelo Genovese; Camillo Mottola, Bruno Mirabile, Umberto Cinque; i rappresentanti dei ricercatori Mario Varcamonti, Ulderico

co Dardano; rappresentanti degli studenti ed ex Tommaso Pellegrino, Francesco Borrelli, Marco Race, Michele Merlino, Francesco Lastaria, Pasquale Russo; i giornalisti Ottavio Lucarelli, Pasquale Esposito, Carlo Verna; tanti, tantissimi amici. Impossibile citare -e ringraziare- tutti. Molti ci hanno espresso il desiderio di poter intervenire con un ricordo durante la cerimonia. Purtroppo non è stato possibile, per questioni logistiche.

Tanti occhi lucidi dopo la lettura del commiato ai lettori scritto da Paolo (lo pubblichiamo in pagina). Un addio che è anche un durissimo atto d'accusa nei confronti di medici incapaci che non hanno saputo diagnosticare in tempo un male dal quale si può guarire. Tanta commozione anche alle splendide righe dedicate a sua moglie Sandra ed alla sua piccolina Maria-chiara. Un uomo molto tenero nel privato, una persona pulita che mancherà alla città, come ha detto Sandra.

Lunedì mattina, 2 novembre, ore 9.30. Siamo tutti in redazione. E chi non c'è fa comunque sentire la sua presenza. La tua postazione di lavoro è deserta. Così come lo sono le nostre anime. "Una scalogna nera mi costringe a lasciarvi. Con una rabbia enorme. Eravamo una bella squadra, affiatata. Anche senza di me lo siete. Lo avete dimostrato in questi mesi di mia parziale presenza. Ho cercato di essere in redazione il più possibile, finché ho potuto, Vi chiedo, se potete, di continuare a portare avanti il giornale. Augurandovi di ottenere i risultati che meritate. Se volete, potete farcela", ci ha scritto Paolo. Uno sprone, una preghiera, se volete, a portare avanti il suo progetto. E noi stringeremo i denti, per condividere, ovunque tu sia Paolo, ancora questa meravigliosa avventura. Come abbiamo fatto in questi anni. Ce la faremo, è una promessa. Cui si associano prime penne e collaboratori dei diversi settori del giornale: Dario Del Giudice, Valentina Di Matteo, Maddalena Esposito, Fabrizio Geremicca, Marianna Graziano, Carlo Hermann, Andrea Iodice, Barbara Leone, Susy Lubrano, Pasquale Luongo, Valentina Orellana, Amelia Pannone, Marzia Parascandolo, Simona Pasquale, Sara Pepe, Manuela Pitterà, Giammaria Porzio, Anna Maria Possidente, Viola Sarnelli.

Da tutti noi un abbraccio fortissimo a Sandra, Mariachiara, alla mamma Concetta, ai fratelli Antonio e Alba.

Da questo numero, il primo senza Paolo, che abbiamo voluto testardamente uscire in edicola nella data prevista (e che dedica molte pagine al suo ricordo), per ovvie ragioni editoriali, Ateneapoli dovrà cambiare firma. Abbiamo deciso così, almeno fino alla solita pausa natalizia, anche per sottolineare il concetto di "squadra" tanto caro a Paolo, di assumere in due la Direzione Responsabile.

Patrizia Amendola
Gennaro Varriale

Ai lettori di Ateneapoli

Illustri studenti, famiglia, personale tecnico-amministrativo, professori, Presidi e Rettori, lettori tutti di Ateneapoli. Ritengo doveroso, in questo momento per me particolare, un caloroso saluto.

Per quasi 25 anni ho lavorato come un folle per portare avanti Ateneapoli e l'informazione universitaria in città. Ottenendo stima e riconoscimenti per me e la squadra che da anni lavora al giornale.

Ebbene, andiamo al dunque:

ho sempre lavorato e pensato poco alla mia salute, anche se avevo avuto negli ultimi anni fastidi vari, pur se recandomi in ospedali o a visite mediche tutti mi avevano nel complesso rassicurato sul mio stato di salute. Incapaci!

Ad ottobre scorso ho invece scoperto di avere un tumore. A novembre sono stato operato, a Firenze, per non recare disturbo ai professori e medici napoletani. A gennaio il verdetto: tumore all'ultimo stadio con metastasi. Ho comunque accettato di combattere (con terapia), ma non sembra sia servito a molto.

Vi saluto con affetto, anche perché ci avete dato fiducia in questi 25 anni, fiducia che penso come giornale abbiamo meritato.

Lascio una redazione ed una squadra efficiente ed efficace, che in questi mesi di malattia mi hanno validamente sostituito, nonostante le mie frequenti assenze. Abbiate stima anche di loro, sapranno portare avanti il lavoro da me avviato.

Grazie a tutti. Con enorme dispiacere debbo però accingermi ad un frettoso saluto. A meno di un miracolo.

Napoli, 18/05/09

Paolo Iannotti



ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 27 novembre**

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI**

**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:**
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
http://www.ateneapoli.it
e-m@il
posta@ateneapoli.it

*È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.*

**ATENEAPOLI
NUMERO 18 ANNO XXV**
(n. 484 della numerazione consecutiva)

direzione
Patrizia Amendola
Gennaro Varriale

redazione
Tel. 081.446654 - 081.291401
e-mail: posta@ateneapoli.it

collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Sara Pepe, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità
Tel. 081.291166
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: segreteria@ateneapoli.it

ufficio abbonamenti
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: abbonamenti@ateneapoli.it

edizione: Ateneapoli s.r.l.
uffici: Via Tribunali 362
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
10 novembre 2009



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

TRIGESIMO

Nel trigesimo della scomparsa di Paolo, sabato 28 novembre alla ore 16.00 sarà celebrata una messa in suo ricordo presso la Parrocchia Sacro Cuore in via Napoli, 116 a Ponticelli.

Il Rettore Trombetti: “Paolo era diventato uno di noi. Uno della nostra comunità”

La notizia mi ha raggiunto all'estero. Tagliente come una pugnalata. Un terribile sms mi ha informato della morte di Paolo Iannotti. Non sapevo che fosse ammalato. Credo nemmeno alcuni dei suoi amici più cari ne fossero a conoscenza.

Frequentavo Paolo da molti anni. Circa venticinque. Da quando dando corpo ad una idea molto intelligente fondò il primo periodico di informazione universitaria. Ateneapoli. **Paolo ed il suo giornale erano indistinguibili. Lo amava e ci credeva ciecamente.** Non poche sono state le difficoltà che ha dovuto affrontare negli anni. Così, con tanto lavoro, tanta

passione e tanta capacità professionale Ateneapoli sotto la sua guida è diventato una realtà viva nel panorama della vita universitaria cittadina e campana. Un quindicinale che tutti conoscono. E molti leggono. Studenti. Docenti. Personale.

Paolo era diventato uno di noi. Uno della nostra comunità. Sempre presente in ogni occasione significativa della vita culturale e politica dell'Ateneo. Sempre a caccia di notizie e notizie, fatti e fatterelli con quel suo volto sorridente da eterno fanciullo. **Attento agli eventi di rilievo come alle spigolature. Sempre con grande garbo.**

Per me negli anni era diventato un amico. Con lui mi potevo anche sfogare. Era capace di tenere distinti il ruolo del giornalista da quello privato. Quante volte gli ho detto “ti dico... ma non lo scrivere...”. Non ha mai tradito la mia fiducia.

Negli ultimi tempi ho notato con sorpresa la sua assenza in varie occasioni. E dovevo capire, ma non ho capito. Non era possibile che non fosse lì in quel momento... Eppure non ho capito! La vita frenetica ci impedisce di fermare il pensiero su segnali che a posteriori ci appaiono inequivocabili. Ma forse questa volta è stato meglio così. **Paolo voleva**

uscire di scena in punta di piedi e ci è riuscito. L'ultima immagine che ho di lui è struggente. Sulla spiaggia della Chiaiolella. A Procida. Con la moglie e la piccola deliziosa Mariachiara.... Ma basta così.

Caro Paolo non sono riuscito neanche a darti l'ultimo saluto. Ho pensato di dedicarti due righe. Sul tuo giornale. Due righe disorganiche per l'emozione. Sono sicuro però che la cosa ti farà piacere. Ciao.

Prof. Guido Trombetti
Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II

Il cordoglio dei Presidi delle Facoltà

“Voglio fare le condoglianze a voi tutti della redazione di Ateneapoli per questa improvvisa e tragica perdita. Ho conosciuto il Dott. Paolo Iannotti in occasione della mia prima elezione a Preside della Facoltà di Farmacia nel dicembre 2006. In questi anni ho avuto l'opportunità di apprezzarne le doti professionali ed umane che ne facevano un professionista rispettato nella comunità accademica. **Il suo carattere mite, il suo parlare educato, la gentilezza nel porgere le domande e la sua presenza discreta, ma puntuale, a tutte le manifestazioni della Federico II mi mancherà,** così come sono sicuro mancherà a tutti voi, collaboratori di Ateneapoli, il suo continuo impegno per questo giornale a cui ha contribuito, in maniera strumentale, alla crescita e diffusione con il vostro impegno e collaborazione. Vi invito a proseguire questa opera, concentrare i vostri sforzi, la vostra professionalità e competenza per continuare il successo di Ateneapoli così come sono sicuro vorrebbe Paolo Iannotti”.

Prof. Giuseppe Cirino
Preside Facoltà Farmacia
Università Federico II

“La scomparsa di Paolo Iannotti rappresenta una grave perdita per Napoli, la sua cultura, la sua comunità scientifica, i suoi giovani che nell'Università trovano non solo un momento di crescita formativa ma anche un momento in cui si condividono obiettivi e ideali, in cui si impara a dialogare comprendendo e rispettando le “ragioni dell'altro”. Ed è proprio questo senso di equilibrio e di rispetto che Paolo Iannotti è riuscito ad inculcare e a trasmettere attraverso un prezioso lavoro di valorizzazione di risorse umane e intellettuali. A Lui va riconosciuta l'assoluta imparzialità nel trattare le più delicate questioni delle Facoltà degli Atenei napoletani svolgendo al meglio il ruolo di giornalista attento a divulgare tempestivamente ed oggettivamente tutte notizie attinenti la vita universitaria. La Facoltà di Architettura gli è grata per aver contribuito con il Suo giornale a metterne in evidenza problemi, potenzialità, aspetti culturali e formativi. Personalmente mi piace ricordare il modo sempre affabile e signorile di porsi, la Sua presenza in ogni momento importante della vita collettiva, la

“carica” capace di infondere nei suoi interlocutori. Tutto ciò nella convinzione che tutta la redazione saprà fare tesoro della sua capacità creativa e, nel solco da Lui tracciato, implementare ed arricchire l'impegno sociale e culturale che sempre più ha connotato la linea portata avanti da Ateneapoli”.

Prof. Claudio Claudi
Preside Facoltà Architettura
Università Federico II

“Sono addolorato per la prematura scomparsa del carissimo Paolo: **un riferimento per la cultura universitaria campana!** Sono vicino a tutti gli amici della redazione e sono a loro disposizione per tutto”.

Prof. Michele Di Natale
Preside Facoltà Ingegneria
Seconda Università di Napoli

“Carissimi, mi unisco al Vostro grande dolore. Non siete soli perché Vi accompagnerà tutto il Mondo universitario, grazie al **progetto condiviso e partecipato** che Paolo ha potuto realizzare con la Vostra magnifica collaborazione. Sono sicuro che continuerete l'idea di Paolo consolidandone il futuro”.

Prof. Carmine Gambardella
Preside Facoltà Architettura
Seconda Università di Napoli

“Cari Amici, voglio esprimervi la mia immensa tristezza per questa orribile notizia e la mia vicinanza nel dolore. Conoscevo e mi vicinavo Paolo, di cui da tempo avevo imparato ad apprezzare le doti di **giornalista sensibile, serio, competente.** Lascia un grande vuoto. Spero tuttavia che l'impresa editoriale che lui aveva ideato e diretto possa continuare grazie alla comunità di persone che aveva raccolto intorno a sé. Un pensiero speciale alla famiglia, soprattutto alla figlia che lascia in età tenerissima. Un abbraccio a tutti voi, e non esitate a contattarmi per qualsiasi cosa immaginiate io e la mia facoltà possiamo essere utile”.

Prof. Augusto Guarino
Preside Facoltà Lingue e Letterature Straniere
Università L'Orientale

L'Assessore Regionale all'Università Nicola Mazzocca “Una perdita significativa per il mondo universitario e le istituzioni ad esso collegate”

“La scomparsa di Paolo Iannotti è una perdita significativa per tutto il mondo universitario e delle istituzioni ad esso collegate. In tanti anni Paolo è riuscito a creare un giornale che ha contribuito ad aumentare il dibattito all'interno dell'università e a dar voce agli studenti. Ogni intervento è stato sempre contraddistinto dall'amore per l'informazione, dall'interesse per il dialogo, contribuendo così a creare una rete nel mondo dei saperi. Oggi ci lascia un uomo che gli studenti e i docenti universitari, in questi ultimi 20 anni hanno imparato a conoscere e a stimare. A me piace ricordarlo con la sua presenza serena al termine di un consiglio di facoltà, durante il seminario o durante la sua preziosa manifestazione di orientamento universitario. Un ricordo che non si dimentica. Vi prego di estendere le mie condoglianze a tutta la redazione e soprattutto alla famiglia”.

Prof. Nicola Mazzocca

L'Ordine dei Giornalisti della Campania: “un collega e un direttore esemplare”

“Un collega e un direttore esemplare”. Così l'Ordine dei Giornalisti della Campania ricorda Paolo Iannotti, fondatore e direttore del quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli. L'Ordine è vicino alla moglie, ai familiari e all'intera redazione che si è sempre distinta per professionalità e correttezza. Un esempio per l'intera categoria.

Il Sindaco Iervolino: la sua intuizione editoriale, un esempio da seguire

“Ratrista profondamente la notizia della morte di Paolo Iannotti, storico fondatore e direttore di Ateneapoli. La sua scomparsa rappresenta una grave perdita per la nostra comunità e lascia un vuoto incolmabile fra i giovani che, numerosi, hanno partecipato e condiviso la sua esperienza professionale che era divenuta impegno di una vita. La sua intuizione editoriale, che ha contribuito a tenere vivo il dialogo con il mondo dell'Università e ad accorciare le distanze tra giovani e istituzioni, rimarrà un esempio da seguire. Ai familiari rivolgiamo un forte ed affettuoso abbraccio”.

L'Assessore allo Sviluppo del Comune Mario Raffa “Un uomo al servizio dei giovani”

“Ho appreso con grande dolore, ieri sera, la notizia della scomparsa di Paolo Iannotti, fondatore e direttore di Ateneapoli. La sua morte lascia un vuoto incolmabile nel mondo dell'informazione e dello sviluppo inteso come comunicazione scientifica aperta. Aperta ad un'enorme platea di studenti, di universitari, di ricercatori, di tecnici, di manager, di imprenditori. Paolo era un uomo al servizio dei giovani, che ha prodigato la propria vita per fare da ponte tra il mondo accademico, le istituzioni, le imprese e il mondo del lavoro. Con lui va via un pezzo importante dell'ultimo quarto di secolo di vita delle nostre università. In questo momento il mio pensiero va alla moglie, ai familiari e a tutta la redazione di Ateneapoli, che resta orfana di un grande direttore e di un grande uomo”.

Prof. Mario Raffa

La stima e l'amicizia dei professori

“Che dolore! Vorrei far pervenire a tutti gli amici di Ateneapoli il mio profondo dolore. Ho conosciuto Paolo proprio agli inizi della “sua” creazione di Ateneapoli e c’è sempre stato tra noi un rapporto amicale e collaborativo. Ci mancherà tanto ma forse l’unico modo per sentirlo tra noi è continuare il suo progetto. Vi sono vicino”.

Prof. Angelo Abignente

“Cari amici di Ateneapoli, partecipo con molta tristezza al vostro lutto. Purtroppo è così e non c’è nulla da fare. Credetemi”.

Il vostro aff.mo Antonio Guarino
Professore Emerito Università Federico II

“Siamo rimasti tutti costernati per la notizia che il Preside ci ha dato in Consiglio di Facoltà. A parte le condoglianze di rito vi è veramente un sentimento di stupore e di tristezza che si prova per l’amico che si è allontanato troppo presto. Una persona che era diventata familiare nel mondo universitario attraverso la sua costante osservazione di cui il giornale era testimonianza. A voi della redazione del giornale non mancherà il sostegno da parte di tutti nel ricordo del nostro amico che è partito prematuramente. Affettuosamente”.

Prof. Francesco Addeo

“Sono profondamente dispiaciuto per la scomparsa di Paolo Iannotti, che ho conosciuto e apprezzato da tanti anni, per le sue qualità e le sue capacità. Non dimenticherò il suo sguardo intelligente e ironico”.

Prof. Francesco Barbagallo

“Apprendo con profondo dolore la notizia della scomparsa del Direttore Paolo Iannotti. Non sapevo della sua malattia e sono rimasto sgomento nel leggere stamane la notizia. Ho conosciuto il Direttore Iannotti fin dalla fondazione di Ateneapoli e di Lui ho sempre apprezzato la pacata e signorile professionalità e la presenza costante in ogni avvenimento della vita universitaria, cui seguivano articoli sempre acuti e intelligenti. L’ammirazione per il suo grande impegno e per l’intuizione che ha avuto di un servizio di informazione indispensabile si uniscono a stima e simpatia personale. La scomparsa del Direttore Iannotti è una perdita gravissima per le Università di Napoli, per gli studenti e per i docenti, per un dibattito critico che ha saputo tenere vivo e stimolante, nell’interesse di tutti. Tra i tanti ricordi risalta quello legato alle prime presentazioni delle Facoltà in Palazzo Corigliano, a molte delle quali ho avuto il piacere di partecipare per delega del preside della Facoltà di Architettura: un successo straordinario per organizzazione ed affluenza. Insieme a mia moglie, Lilla Mangoni, che lo aveva avuto come allievo all’I.T.I. di S. Giorgio a Cremano e lo ricordava e rivedeva sempre con immenso piacere, invio il sentito cordoglio alla redazione tutta di Ateneapoli con la preghiera di estendere tali sentimenti alla famiglia”.

Prof. Francesco Bruno

“La notizia mi coglie di assoluta sorpresa e mi turba molto. Vi prego di presentare le mie sincere condoglianze alla famiglia, che io non conosco. Abbiamo perso un autentico personaggio dell’Accademia napoletana.

Sarà duro per voi fare senza di lui, ma sono certo che saprete fronteggiare questa grave disgrazia e mantenere alto il livello di Ateneapoli, come Paolo avrebbe di certo voluto”.

Prof. Massimo Capaccioli

“Mi spiace molto e mi associo al Vostro lutto. Conoscevo Paolo da più di trent’anni ed ero sempre lieto di incontrarlo, magari quando correva sul lungomare. La sua scomparsa è una perdita per tutto il mondo universitario napoletano”.

Prof. Vito Cardone

“Ho sentito di Paolo Iannotti ieri sera al telegiornale locale. Mi dispiace moltissimo. Era una persona con cui si potevano scambiare pensieri e considerazioni non banali sull’università e sulla società in genere. Ci mancherà molto”.

Prof. Giuseppina Castronuovo

“Purtroppo non sapevo della sua malattia. Purtroppo non avevo pensato che se non l’avevo incontrato a Orientarsi 2009 a Via Acton doveva esserci una ragione. Purtroppo ho perso un amico. Da tanti anni bastava vederci per strada o ad un convegno e ci si sentiva all’unisono. Da tanti anni quello che chiedeva – poca roba del resto e di tipo formativo e informativo – la facevo. E lui era contento e me lo diceva. Perché aveva lo sprone di fare di più e meglio per i giovani, per la città, per una Napoli migliore di come l’aveva trovata. Anch’io mi sento più solo. Ma credo che lui sarà contento di essere tornato alla casa del Padre. Con tanti amici suoi e miei che tiferanno per chi, come lui, dovrà continuare sulla sua scia. A far bene. A fare del bene. Ciao Paolo”.

Prof. Alessandro Cugini

“La scomparsa del Dott. Paolo Iannotti, Direttore di Ateneapoli, lascia

un vuoto incolmabile fra quanti di noi hanno avuto la fortuna di conoscerLo e di apprezzarne le peculiari doti di giornalista, di uomo di cultura, di persona amante della verità. L’onestà intellettuale dell’amico Paolo, da tutti riconosciuta, la stessa che Lo ha spinto tante volte a posizioni “scomode”, Lo ha sempre, altresì, indotto a dare a tutti la possibilità di replicare e di esprimere le proprie opinioni, anche quando queste ultime divergevano dalla linea del giornale. L’amore per gli studenti era per Lui la stella polare che guidava il Suo lavoro. Sono certo che i Suoi collaboratori vorranno, nel Suo ricordo, continuare la Sua opera dedicando un sempre maggiore impegno per il successo del Suo giornale. A me, quale lettore, il compito – insieme a tanti altri – di continuare a leggere ed a sostenere Ateneapoli. A Voi collaboratori, alla Moglie ed alla Sua famiglia, i sensi delle mie più sincere ed affettuose condoglianze”.

Prof. Luigi D’Angelo

“Sono rimasto profondamente colpito dalla notizia della morte di Paolo Iannotti, con il quale ho avuto numerose opportunità di incontro e di scambio di opinioni su molti aspetti della vita universitaria. Condivido il dolore di quanti lo hanno conosciuto e ne hanno apprezzato il tratto umano e la indubbia professionalità come giornalista. Desidero, perciò, esprimere alla redazione di Ateneapoli il mio sentito cordoglio per la sua prematura scomparsa, auspicando che il suo lavoro di tanti anni possa continuare nel solco profondo che egli ha così bene tracciato. Con amicizia, e tanta tristezza”.

Prof. Bartolomeo Farzati

“Sono profondamente colpita da questa notizia, innanzitutto a livello personale, in quanto ho potuto apprezzare le sue profonde qualità umane e la sua signorilità, qualità rara in questi tempi, e quale rappresentante delle istituzioni, per aver apprezzato le sue doti nella direzione di Ateneapoli, giornale sempre attento alle esigenze

degli studenti. A tutta la redazione del giornale vanno le mie più sentite condoglianze”.

Prof. Laura Fucci

“Vi prego di estendere alla famiglia di Paolo, e a tutta la redazione, i sensi più vivi della mia partecipazione alla scomparsa di un amico che trasmetteva entusiasmo per l’impareggiabile opera di diffusione dell’informazione del più alto livello di istruzione, sempre puntuale bilanciata e completa”.

Prof. Carmine Golia

“Profondamente colpito, invio le mie più sentite condoglianze. Una persona straordinaria, come Paolo, non si dimentica! Io continuerò a portarla con me unitamente al suo sorriso che ti riempiva di gioia. Ciao, Paolo!”.

Prof. Gerardo Grossi

“La notizia della scomparsa di Paolo mi rattrista tantissimo. Perdiamo un caro amico. Mi mancheranno le lunghe e appassionate chiacchierate sull’importanza e sul ruolo del vostro giornale per il nostro ateneo. Mi auguro che vogliate continuare il suo lavoro con la stessa passione e professionalità. Paolo di lassù vi guiderà ancora. Mi unirò nella preghiera con voi e tutti quelli che gli hanno voluto bene. Riposi nella pace del Signore”.

Prof. Carlo Lauro

“Non sapevo della sua malattia. Ho incontrato Paolo, ora devo dire: l’ultima volta, qualche mese fa. Ci siamo scambiati pareri sull’Università e valutazioni sulla questione dei Ricercatori e sul tentativo di rottamazione da parte della Federico II: come sempre, il suo punto di vista è stato di vera informazione, incisivo e oggettivo. A conferma, dopo tanti anni e dopo l’indiscutibile successo di Ateneapoli, che era rimasta la persona che avevo conosciuto. Ho conosciuto Paolo nel 1994, quando ho iniziato la collaborazione, durata sette anni, all’Ufficio Stampa dell’Università voluto da Tessitore, allora Rettore. La sua disponibilità e la sua attenzione non sono mutati nel tempo, anzi. Lo ricorderò col rimpianto che la professionalità coniugata alla qualità umana e allo stile della persona lasciano sempre. Le condoglianze più sentite ai familiari. Alla redazione un incitamento ad andare avanti secondo il suo spirito”.

Prof. Roberta Lencioni

“Conserverò un ricordo caro e grato di Paolo Iannotti, per la sua serietà e umana simpatia. La sua vicinanza agli studenti e ai giovani in generale è un messaggio importante, per cui tutti dovremmo fare tesoro, per una testimonianza di vita autentica. Sincere e sentite condoglianze alla famiglia e alla redazione del giornale”.

Prof. Cettina Lenza

“Commosso per l’improvvisa e inaspettata notizia della scomparsa di Paolo Iannotti, partecipo al dolore della famiglia e di tutta la redazione del giornale. Ricordo la sua gentilezza e disponibilità, il suo impegno giornalistico, i meriti conquistatisi all’interno del mondo universitario, che tanto gli deve per l’azione di informazione e stimolo. Personalmente come responsabile dell’orientamento per la Facoltà di Lettere o come presidente del Coro Polifonico Universitario, amo ricordare la continua e gentile collaborazione di Paolo Iannotti. Espri-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Le rappresentanze studentesche: “era un secondo Rettore”

“E’ con immenso dolore che abbiamo appreso che stamane è morto il direttore di Ateneapoli - commentano Francesco Emilio Borrelli e Tommaso Pellegrino, due ex rappresentanti degli studenti e fondatori della Confederazione degli Studenti, la più importante organizzazione studentesca del sud Italia e prima forza studentesca alla Federico II dal 1995 - un uomo che ha dedicato tutta la sua vita all’informazione studentesca e universitaria. Con lui scomparire un pezzo fondamentale della storia universitaria degli ultimi 20 anni. Ci stringiamo alla sua famiglia e alla redazione del giornale con affetto. Iannotti era una sorta di secondo Rettore per tutti coloro che si occupavano di politica universitaria”.

“Abbiamo chiesto al Rettore - racconta Marco Race, Presidente del Consiglio di Ateneo della Federico II per la Confederazione - di proclamare un giorno di lutto in onore di un grande giornalista e di un amico degli studenti”.

“Siamo tutti addoloratissimi - spiegano Luigi Napolitano, membro del Coordinamento Universitario Regionale, Gennaro Ceparano, Consigliere Universitario Nazionale, Giorgio Leone e Michele Merlino, Consiglieri dell’Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Napoli 1 - e vogliamo esprimere pubblicamente la gratitudine per tutto quello che ha fatto per le nostre università”.

“Oggi è un giorno di grave lutto - concludono Omero Pinto, Nino de Mafutiis e Apostolos Paipais, coordinatori della Confederazione - per tutti noi. Ci impegniamo a ricordare Paolo all’apertura di ogni seduta di consiglio per onorare la sua memoria”.

I rappresentanti degli studenti di Scienze Politiche della “Federico II” - “L’inaspettata e prematura scomparsa del Dott. Paolo Iannotti rattrista tutti noi che abbiamo avuto modo di conoscerlo e di stimarlo alla guida del periodico da lui fondato e diretto. Con il suo contributo giornalistico, gli Atenei campani e i loro protagonisti hanno sempre trovato uno strumento capace di informare i lettori - studenti. Ci stringiamo caramente al dolore della famiglia Iannotti e della redazione di Ateneapoli”.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

mendo la mia sympathia a tutta la Redazione, auspico che vogliate e possiate proseguire sulla strada da lui tracciata”.

Prof. Gennaro Luongo

“Cari Amici della Redazione, vorrei farvi le più sentite condoglianze per la scomparsa di Paolo Iannotti: sono stordito dalla notizia, e addolorato che una forza ed un'intelligenza come quella del vostro Direttore sia venuta meno nel pieno della sua maturità, lasciando un vuoto di affetti e di impegno per Napoli e l'università napoletana. Vi prego di estendere il mio ricordo ed il mio profondo rammarico alla Sua Famiglia”.

Prof. Eugenio Mazzarella

“Sono vicino alla famiglia, agli amici e alla Redazione di Ateneapoli, ricordando con stima ed affetto Paolo, con il quale negli anni ho spesso condiviso progetti, idee e speranze”.

Prof. Riccardo Mercurio

“Sono vicina a tutta la Redazione di Ateneapoli, e naturalmente alla famiglia. Ho appreso della morte del Dott. Paolo Iannotti, di cui ho sempre apprezzato la grande professionalità e competenza, unite ad un misurato distacco ed alla garbata ironia che lo rendevano unico. Sono profondamente addolorata”.

Prof. Stefania Montagnani

“Non avevo notizia della sua malattia. Mi dispiace molto della sua scomparsa: ricordo con viva simpatia la passione con la quale per tanti anni ha mandato avanti l'iniziativa. Spero tuttavia che la sua scomparsa prematura non significhi anche la scomparsa del suo foglio, al quale auguro un felice prosieguo, in mezzo alle tante contraddizioni del mondo universitario”.

Prof. Giulio Pane

Apprendo “con dolore la notizia della morte del vostro Direttore, che ho avuto modo di conoscere e stimare in occasione di varie manifestazioni “EURIPE” di Orientamento Universitario di cui mi sono molto occupato nel passato. Pregherò molto per lui e anche per voi tutti della redazione di Ateneapoli. Un caro saluto”.

Prof. Vittorio Petraccone

“Cari Collaboratori di Paolo Iannotti, ho visto nascere e crescere Ateneapoli e la notizia della prematura scomparsa del suo fondatore mi ha profondamente commosso e addolorato. Appena qualche settimana fa mi ero rivolto a Paolo per chiedergli di dare notizia sul suo giornale di un evento culturale patrocinato dall'Ateneo e come al solito Egli aveva mostrato grande interesse per l'iniziativa ed aveva dato la sua completa disponibilità per promuoverla. Nulla faceva presagire che stava combattendo una battaglia contro la malattia, in quanto con grande forza d'animo ha continuato fino all'ultimo ad occuparsi del suo giornale. L'informazione universitaria perde una voce importante non solo per gli studenti ma per tutti gli operatori dell'Ateneo. Il mio augurio è che la Sua eredità non vada dispersa e che Voi possiate continuare la Sua bella e meritoria opera. Un abbraccio affettuoso a Voi tutti”.

Prof. Guido Rossi

“Ho conosciuto Paolo Iannotti alla fondazione di Ateneapoli. Ne apprez-

zavo la serietà e il garbo, oltre alla professionalità e alla tenacia nel portare avanti la sua “creatura”. La sua prematura - e per me improvvisa - scomparsa mi addolora sinceramente. Vorrei che questo sentimento giungesse anche alla famiglia, che non conosco. Alla sua “famiglia lavorativa” - redazione e segreteria di Ateneapoli - esprimo il mio profondo cordoglio e la mia commossa solidarietà, augurandomi che, nel nome di Paolo, essa continui la meritoria opera dell'informazione e della comunicazione tra gli studenti universitari”.

Prof. Mario Rusciano

“Sono letteralmente tramortito dalla terribile notizia, della quale non avevo avuto alcuna avvisaglia. Mi ha legato a Paolo un rapporto di grande stima e simpatia, ed un grande apprezzamento per le sue doti umane e professionali”.

Prof. Piero Salatino

“Spett.le Redazione, è con grande dolore che ho appreso della scomparsa del Direttore Paolo, cui io ero legato da sentimenti di grande ammirazione. Avevo tempo fa pensato che il suo lavoro di questi 25 anni avrebbe dovuto esser coronato da qualche premio importante. La sua idea originale ha reso un ineguagliabile prezioso servizio alla vita delle Università della nostra Regione e non credo che esistano casi analoghi in Italia”.

Prof. Carlo Sbordone

“Desidero esprimere il più sincero cordoglio per la scomparsa, per me inattesa, di Paolo Iannotti. Avevamo, ad ogni incontro, l'abitudine di scambiare opinioni sulla vita dell'Ateneo ed altro e non ha mai fatto trasparire alcunché della vicenda che, capisco

La lettera di Dora Celeste Amato, moglie di Carlo Ciliberto, Rettore per 12 anni dell'Università Federico II “C'era senza urlare”

“Sono stata a Milano dal 26 al 31 ottobre. Nessuno mi ha informato. Al mio ritorno, ‘Il Mattino’ messomi da parte dal mio giornalaio, mi ha dato la notizia agghiacciante. Non è vero, mi sono detta, è un'altra persona. Anche perché molti sapevano del mio filo conduttore con lui, con la rivista, con l'Università. E, dunque, mi avrebbero cercato. Ma così va il mondo: lui c'era sempre, gli altri non sono sempre all'altezza di ‘comprendere’. Cosa, chi? Una persona di oggi e di altri tempi, che c'era senza urlare, che aveva tempo per tutti senza averne tanto... E se capitava che avesse qualcosa di urgente da sbrigare, richiamava poco dopo, mantenendo l'impegno preso. Ove e quando gli impegni rispettati sono quasi segno di debolezza!”

Paolo aveva continuato a trattarmi prima di tutto come una Persona, poi come una collega, poi - ma solo dopo - come la moglie di Carlo Ciliberto. Ma soltanto per esserci quando, se non informato, riceveva una mia lieve sollecitazione, un invito in punta di piedi. Non so se io sono così, anch'io: lui lo era e andava considerata questa sua peculiarità.

E aveva continuato ad inviarmi, come dono, la rivista, senza dire nulla, soltanto sapendo bene, con la sua signorile sensibilità, che essa rappresentava il contatto più immediato e spesso a tutto tondo con il mondo che era appartenuto a Carlo.

Gentile con tutti, sembrava, lui così giovane, quasi un “inviato” d'inizio '900, a volte sornione, mai determinato allo “scoop”: guardava, osservava, prendeva appunti, senza la spocchia di chi crede di non aver bisogno della memoria scritta, per così dire. Della riflessione del momento che poi, dopo, poteva non essere più la stessa. E, quindi, diversa, pensata, meno vera.

Ricordo che mio marito, appena sposati, era ironico sul darci del tu, Paolo ed io: fui proprio io, però, a “confortarlo” sulla vera natura di quell'ironia. Paolo, sempre se stesso, non era stato in sintonia, all'inizio, su tutte le scelte del Rettore Ciliberto. Non si erano molto parlati su questo: Carlo, molto ‘orso’, stimava, in ogni caso, quel giovane giornalista silenzioso e avrebbe voluto essere più socievole. Spesso, gli impegni ed il carattere glielo impedivano. Ma, dopo il 1990, iniziava a vivere, però, una nuova stagione: le riflessioni, con la compagnia giusta, sono sempre proficue. Anche Paolo ‘cresceva’ e, così, cominciarono a parlarsi: non dimenticherò mai gli articoli scritti ‘dopo’, i brevi ma densi dialoghi, le aperture al Rettore ‘democratico’, al ‘non barone’, alla riservatezza e all'onestà della sua vita. Con gli scritti dopo la fine del mandato, la pensione, la malattia, la morte, i tanti momenti di ricordo accademico.

Paolo, dunque, senza alcun preconcetto, ma dotato dell'amore per la verità, la verifica, il totale spirito di servizio verso i giovani - poco più di lui! - che, nella Rivista e nel suo direttore, trovavano sempre un punto di riferimento.

Non lo vedevo dal 20 gennaio - intitolazione dell'Aula Magna di Monte S. Angelo a mio marito -, lo avevo ringraziato, gli avevo anche scritto: nulla, sul suo viso sorridente ma schivo, poteva far immaginare la battaglia già iniziata.

Voi, Famiglia e Rivista - la sua prima creatura -, farete in modo che cresca la sua immagine: glielo dobbiamo tutti.

Per quel che pensate vi possa essere d'aiuto, sarei orgogliosa di esservi accanto. Per Amicizia: come Persona, come Collega. Non sono parole di circostanza, né di prima emozione.

Un abbraccio. Dolente e forte, solidale”.

Dora Celeste Amato Ciliberto

L'ex Rettore Fulvio Tessitore

Gentili Redattori, ero all'estero quando ho saputo della immatura, dolorosa scomparsa di Paolo Iannotti. Ho seguito dalla nascita “Ateneapoli” e ho avuto rapporti sempre franchi e perciò cordiali con il dott. Iannotti, al quale si deve il successo di un giornale, che certamente ha costituito una voce indipendente del mondo studentesco. Vi chiedo di sentirmi partecipe del Vostro lutto e di sentire la mia sincera solidarietà.

Prof. Fulvio Tessitore

adesso, lo ha gravemente colpito al di là della serietà della patologia. Ho sempre avuto stima per il giornalista e non posso che aggiungergli quella ancora più grande per l'uomo. Vi prego di estendere alla sua famiglia i sentimenti che sinceramente vi ho manifestato”.

Prof. Nicola Scarpato

“Ho conosciuto Paolo Iannotti in più occasioni, sia di lavoro ma anche goderebbe. Lo stimavo molto, mi ha aiutato non poco in battaglie complesse senza mai tirarsi indietro, aveva intelligenza ma anche coraggio. Ci mancherà molto ma spero che il suo lavoro proceda, come lui lo ha iniziato. Ciao Paolo”.

Prof. Elena Scuotto

“Non sapevo nulla della malattia del direttore. Ho un ricordo vivo e felice di Paolo e desidero portarlo con me, nel tempo..., con la sua lealtà intellettuale, la ricerca di un punto di equilibrio per la comprensione di più punti di vista, anche differenti, il suo spirito di impresa, in un mondo non facile”.

Prof. Luigi Maria Sicca

“Spett.le Redazione di Ateneapoli, solo ora, per ragioni di salute, ho avuto occasione di aprire il Vostro messaggio e di apprendere la tristissima notizia della scomparsa di Paolo Iannotti. Eravamo coetanei e in qualità di ex direttore dell'IPE e della manifestazione EURIPE ebbi modo tante volte di lavorare con Lui fino ai primi anni '90. Lo rincontrai poi, da professore universitario presso la Facoltà di Architettura e presso il S. Orsola, in tantissime occasioni. Un giornalista coraggioso ed entusiasta, un uomo onesto, profondamente legato all'informazione giornalistica quale servizio all'università. Ne avevo e ne ho grande stima umana e professionale, tanto più per aver avviato nella nostra difficile realtà napoletana un'esperienza tanto innovativa ed importante quale quella di Ateneapoli”.

Prof. Mario Spasiano

“Davvero una grande perdita. Una figura rara di uomo di cultura e di imprenditore innovativo e dinamico. Ci mancherà!”.

Prof. Giorgio Ventre

“Gentili e cari Amici di Ateneapoli, la scomparsa del Vostro - e voglio dire anche <del nostro> - Paolo Iannotti mi ha profondamente commosso. Ho avuto modo di seguire da vicino la sua <avventura> fin dalle prime origini; e avverto l'orgoglio di poter dire che Paolo cercò e trovò subito in me un sostenitore attento e convinto del valore delle sue idee, e della determinazione con cui ne perseguiva la realizzazione. In questi anni ho avuto il privilegio di poter ricevere da Paolo manifestazioni di autentica Amicizia, e confido di avergli potuto mostrare - a mia volta - in quale misura io ricambiassi quei suoi sentimenti. Non ho avuto la possibilità di esprimerVi, da vicino, il mio cordoglio, e la mia solidarietà verso Voi tutti. Con questa mia, mi permetto di farlo oggi, a distanza di giorni, con rinnovata commozione. A questa si aggiunge l'impegno di rimanere in contatto con Voi, per fornirVi anche ogni collaborazione utile a dare seguito all'opera intrapresa e sviluppata da Paolo; che confido saprete portare sempre avanti, onorandone la cara memoria. A voi tutti il mio saluto più affettuoso”.

Prof. Marcello Lando

Gli amici, chi ne ha condiviso un pezzo di strada nel giornale, chi lo ha conosciuto...

“Ciao Paolo, è stato bello conoscerti e poter lavorare assieme ad altri, Orlando, Ciccio, Peppe, Cosimo, Giovanni, Walter... in quei anni '80 simbolo del decadimento morale, preambolo della Tangentopoli del '92, ove con te ed Ateneapoli abbiamo contribuito a far conoscere a tutti la vera voce e la realtà bella... ed oscura del nostro Ateneo!! **Grazie per tutte le battaglie combattute, per quelle vinte, pareggiate o perse...** sempre con la testa alta, con la dignità e la coerenza di svolgere un servizio per tutti gli studenti, ricercatori, personale, professori... che non avevano voce o addirittura il coraggio di parlare della vera realtà in cui vivevano. Ti abbraccio vecchio amico mio, non come le altre rare volte che riuscivamo ad incontrarci ma stavolta con tanta tristezza dentro... ti sia lieve la terra, caro Paolo!!!”.

Andrea Addeo

“Conoscere Paolo all'inizio della sua avventura, **ritrovare in lui lo stesso entusiasmo e la stessa tenacia rafforzati dall'esperienza lungo tutti questi anni, rimane per me e per tantissimi una lezione di vita.** La capacità di concepire un progetto, ma poi di realizzarlo e poi di consolidarlo e sostenerne le sfide quotidiane in un contesto che dire difficile è dire niente. E il contributo decisivo del suo Ateneapoli a costruire un'anima e una identità delle università campane, attraverso il racconto del vissuto di docenti e studenti, sono il valore creato dal suo formidabile impegno. Di questo siamo in tanti ad essergli grati, mentre facciamo fatica a realizzare che non sia più qui... e mentre il pensiero va alla moglie e alla figlia”.

Michele Biondo

“Ho appreso in ritardo della morte di Paolo Iannotti, una persona che ho sempre considerato amica e con cui ho trascorso tanto tempo, durante i miei anni di permanenza presso la Provincia di Napoli, a parlare di giovani, di scuola, di Università, di politica, della vita in genere ed ho sempre condiviso idee e comportamenti. Solo quando una persona come Paolo Iannotti va via e non si ha più la certezza che comunque prima o poi, domani o fra qualche mese, si potrà incontrare, ci si rende conto dell'enorme vuoto che genera. Mi sento fortunata nell'aver avuto la possibilità di incontrare una persona come Paolo Iannotti: un grande signore, un ottimo professionista, un padre che non è riuscito a godere la presenza della sua amatissima figlia. A voi tutti di Ateneapoli un abbraccio che vi faccia capire quanto mi sento vicino a voi in questo momento di dolore. Il vostro compito è di continuare il lavoro di Paolo Iannotti e Lui vi aiuterà”.

Maria Falbo

“Caro Paolo, gentile amico, da poco sono ritornata a casa, oggi c'era tanto traffico ed io ho faticato tanto per raggiungerli, ma alla fine sono

riuscita a salutarti, prima che tu partissi per quest'ultimo viaggio. Ho accarezzato l'involucro di legno che custodiva il tuo corpo, celandolo agli occhi indiscreti di tutta la folla venuta ad incontrarti. Ho salutato tua madre, distrutta dal dolore, una madre non dovrebbe bagnare con le sue lacrime il marmo del proprio figlio. Ho incontrato tua sorella, luminosa

e tanto uguale a te e poi ho ringraziato tua moglie che ti aveva reso immortale dandoti una figlia. Più di tutte però ho abbracciato Patrizia, che ho consolato e mi ha consolato, tutte donne, perché vedi tu uomo gentile amavi in tanti modi, ma più di tutto amavi quei quattro fogli gialli nati dal tuo ingegno più di 25 anni fa. Caro Paolo, ora libero da un corpo nemico che non ha voluto continuare a dare ospitalità alla tua mente, che ora libera sarà accanto a tutti coloro che ti hanno amato in tanti anni. **Grazie Paolo per la tua signorilità e la tua tenacia.** Oggi, mentre ti guardavo, ho ricordato quando un giorno lontanissimo, appena laureata, ti ho incontrato e tu mi hai chiesto che cosa avrei fatto adesso, io sbuffando ti ho risposto che questa domanda me l'avevano fatta in tanti e allora tu sorridendo mi hai detto: **‘Perché non scrivi due righe che le pubblichiamo?’.** E così per molti anni ho scritto su quelle quattro pagine gialle, ma io andavo più d'accordo con i numeri e ho cambiato strada, ma sempre ci siamo tenuti in contatto per quella sorta di stima e rispetto reciproco. Poi ieri la voce di Patrizia ha spezzato quell'incantesimo che vuole gli amici immortali e sempre presenti anche se per qualche tempo non ci si vede o ci si sente.

Grazie per l'esempio, grazie per i ricordi della mia giovinezza. Grazie gentile amico, una carezza da una cara amica”.

Antonella La Faci

“Ciao Patrizia, ciao Gennaro, non so se e quando leggerete questa mail, ma voglio attraverso di voi dare il mio ultimo abbraccio a Paolo. Non sapevo del suo male, ho saputo solo ora della sua scomparsa. A Paolo devo molto. Soprattutto il fatto di aver rafforzato il mio amore per questo lavoro. **Quando ho cominciato a scrivere per Ateneapoli, mi sono sentita “grande” e ho capito che la mia vita era quella del giornalista.** Ricordo rarissime incazzature e molti silenzi da parte di Paolo. E in quei silenzi di uomo riservato, ho imparato la tenacia di credere in ciò che si fa. Anche quando eravamo un piccolissimo giornale, che solo la sua determinazione ha imposto all'attenzione del mondo accademico campano e non solo. Oggi i colleghi più giovani che mi vengono affidati per approcciarsi a questo lavoro, mi chiedono come ho iniziato. E allora racconto delle cartelle battute con la macchina da scrivere, la noia di andare nella bacheca di Facoltà a copiare gli appuntamenti, l'emozione delle interviste con i docenti. Insomma racconto di voi e di quella redazione di via dei Tribunali.

Racconto di Paolo e Patrizia. Smetto prima che le lacrime scendano giù qui in redazione, dove il lavoro continua inesorabile anche senza gli amici che ci siamo lasciati alle spalle. Affido a voi i miei ricordi. Affido a voi il mio “Ciao Paolo”.

Ida Molaro

“Ciao Paolo! Ci mancherà il tuo fianco nell'orientamento dei giovani...”

Bruno Scuotto

“Un ricordo affettuoso e commosso per Paolo, l'infaticabile direttore di Ateneapoli prematuramente scomparso sconfitto dal male inesorabile. Ricordiamo tutti l'uomo giusto e buono, il giovane intelligente e vivace, impegnato con **grande professionalità e senso civico** nell'informazione universitaria e nella vita sociale del-

la nostra città. Non lo dimenticheremo mai”.

Vincenzo M. Siniscalchi

“Conoscevo Paolo Iannotti personalmente, siamo stati vicini di casa sin da piccoli, noi tutti condomini abbiamo visto nascere il progetto del suo giornale. Ateneapoli è nato ed ha mosso i primi passi nello scantinato del nostro palazzo. **Paolo lavorava incessantemente fino a tarda ora,** sempre da solo, lo vedevamo trasbordare pacchi e pacchi di carta, dalla sua macchina allo scantinato e viceversa. **Grande esempio di tenacia, non ha mai ceduto alla stanchezza o alle difficoltà,** perseverando nel suo mirabile progetto che nel tempo gli ha dato ragione di essere. Con la sua opera ha reso tanto ai nostri Atenei ed alla nostra città. Ciao Paolo e grazie”.

Susanna Viscovo

Messaggi di cordoglio anche sul nostro sito internet

Altri messaggi di cordoglio sono stati pubblicati sul sito di Ateneapoli. Grazie per le testimonianze a:

Aerospazio Campania; Prof.ssa Maria Rosaria Ansalone; Prof.ssa Caterina Arcidiacono; Prof. Antonio P. Ariani; Associazione Napoliternos; Giancarlo Avolio; Prof.ssa Simonetta Bartolucci; Prof. Aldo Bordini; Prof. Consiglia Botta; Prof.ssa Chiara Campanella; Prof. Luigi Cantone; Daniele Capocelli; Prof.ssa Jolanda Capriglione; Prof. Francesco Carbonara; Preside Alberto Carotenuto;

Prof. Cosimo Cascione; Centro Orientamento e Tutorato Università Parthenope; Centro Studi Verdi; Prof. Giovanni Chieffari; Prof.ssa Maria Luisa Chirico; Prof. Filiberto Cimino; Prof. Stefano Consiglio; Antonio Coppola e Paola de Virgili; Italo Covelli; Ida Crifò; Antonia Cuvillo; Prof.ssa Maria Rosaria D'Acerno; Prof. Emilia D'Antuono; Prof. Nicola De Blasi; Dott.ssa Daniela De Gregorio; Paolo De Luca; Prof. Paolo De Marco; Prof. Sergio Della Valle; Gabriele Delosa; Daniela Di Gennaro; Prof.ssa Maria Donzelli; Prof. Renato Esposto; Lucio Falconio; Giovanna Ferrara; Prof. Ennio Forte; Prof. Cherubino Gambardella; Prof. Giulio Gentile; Prof. Giuseppe Gentile; Prof.ssa Simonetta Graziani; Peppe Iannicelli; Prof. Giovanni Leone; Prof. Donato Lucev; Prof. Roberto Maglio; Alberto Manco; Prof. Gianluigi Mangia; Prof.ssa Carla Masi Doria; Prof. Renè Georges Maury; Prof. Francesco Mazzocca; Carlo Melissa; Prof.ssa Eliana Minicozzi; Luigi Mollo; Rosalba Monaco; Prof. Renato Musto; Prof. Luciano Nunziante; Preside Augusto Parente; Mimmo Petrazzuoli; Prof. Domenico Piccolo; Prof. Riccardo Pierantoni; Prof. Vincenzo Placella; Prof.ssa Vanda Polese; Prof. Paolo Pollice; Prof. Alberto Postigliola; Prof. Salvatore Prisco; Rappresentanze Sindacali RSU; Prof. Enrico Rebbigiani; Prof. Franco Rengo; Prof. Francesco Rispoli; Preside Amneris Roselli; Prof.ssa Silvana Saiello; Alessandra Saiorni; Prof. Nicola Sannolo; Prof. Pasquale Santè; Prof.ssa Elena Sassi; Prof. Mauro Sciarelli; Segreteria Studenti Parthenope; Prof. Luigi Spina; Mario Stingone; Prof.ssa Alfredina Storch Marino; Prof. Paolo Strolin; Prof.ssa Lucia Valenzi; Prof. Giancarlo Vesce; Prof.ssa Paola Villani; Prof. Enrico Volpe; Prof. Roberto Vona.

La "comitiva" di Castellabate e il tg delle ore 12.00

Quel fascio di giornali sotto il braccio...

Eravamo su un lido di Castellabate. Allora, negli anni 70, si portava la "comitiva"; decine e decine di giovani sempre a decidere cosa fare, per ore sotto le pagliarelle del Bar Mirage. Gli ormoni erano in gran movimento e non si faceva altro che parlare di ragazze, di avventure.

La sua aria da intellettuale di sinistra, barba incolta e fisico asciutto, funzionava con le ragazze di quel tempo; Paolo passava il suo tempo a leggere, a studiare ed osservare tutti. Il gruppo era folto e quindi c'era quotidianamente materiale su cui discutere e intrecciare favolose storie d'amore, vere o presunte.

E così alle 12, tutti puntuali sul lido a sentire il telegiornale di Paolo. In costume, seduto ad un tavolo del bar, decine e decine di giovani ad ascoltarlo. E lui, con la sua voce lenta e professionale, senza inflessioni dialettali, col ciuffo di capelli che gli copriva la fronte, a raccontare tutto ciò che era accaduto la sera e la notte precedente a Castellabate. Era già un giornalista!

Il fascio di giornali lo aveva già allora. Paolo posso dare un'occhiata al giornale? ... come pure quell'agendina che straboccava di foglietti, di contatti, di riferimenti. Paolo mi dai il numero di Roberta?

"Ricorda sempre di coltivare i tuoi sogni nel cassetto", mi diceva. Ci sono ragazzi che sognano di fare l'astronauta, il motociclista o il pilota. Tu, Paolo, già da bambino, volevi fare il giornalista! E ci sei riuscito! Tu il tuo sogno nel cassetto l'hai tirato fuori; l'hai realizzato. E questa è una fortuna che poche persone hanno in una vita.

Sì, è vero. Potevi vivere di più; di questo doliamo tutti. Ma non avresti mai potuto vivere più intensamente! La pienezza derivante dal fare ciò che avevi sempre sognato, insieme a persone meravigliose, e soprattutto ... "senza dover mai ringraziare nessuno".

Questo è l'insegnamento più grande del mio amico Paolo che ha fatto il giornale, il marito, l'amico senza compromessi o riserve mentali; che è rimasto a Napoli a fare il giornale in un tugurio buio pur di non scendere a compromessi con chi avrebbe potuto portarlo nel gotha del giornalismo, che non ha mai fatto una "marchetta" giornalistica per compiacere possibili clienti.

Paolo, io e Titty stiamo cercando casa in centro... e lui ti chiamava domani per darti 3 segnalazioni; Paolo ho un dolore all'anca... e lui ti chiamava domani per segnalarti gli specialisti, ... con tutto quello che aveva da fare!

Il fascio di giornali era sempre sotto il braccio; pure a 30, a 40 e poi a 50 anni. Ci sei nato con quel fascio di giornali.

E venerdì, in quella chiesa, c'erano tutti gli amici della comitiva di Castellabate a ricordare Paolo Iannotti, il giornalista. Pure Antonio, il proprietario del Bar Mirage di Castellabate, che era triste per aver perso un amico che non vedeva da 30 anni, Paolo, "ah sì, quello del telegiornale", uno dei suoi primi avventori!

Amedeo Colella

Divenni amico di Paolo un'estate di tanti anni fa sulla spiaggia di Castellabate. Tra interminabili partite a beach volley, nuotate refrigeranti e i soliti giochi di gruppo, notammo di avere qualche tratto in comune e alcune affinità. Né a me né a lui piaceva molto stare al centro dell'attenzione; ci divertivamo di più ad osservare e ad ascoltare gli altri. Poteva sembrare un atteggiamento sornione e ironico. E invece, credo, nascondesse per entrambi una malcelata forma di timidezza e di pudore. O forse, con il senno di poi, credo fosse un modo anche inconsapevole per affilare le armi per quelli che poi sarebbero stati i nostri rispettivi mestieri. Incontrai Paolo molti anni dopo, nell'inverno del 2001, quando a sorpresa venne ad intervistarmi nel camerino al termine di un mio spettacolo. Aveva saputo dei primi importanti successi (avevo appena scritto il musical *Emozioni* con le canzoni di Battisti e mi accingeva a girare il mio primo film per la Medusa) ed era curioso di conoscere il mio passaggio raro (ma non certo unico) dalla laurea in Giurisprudenza alle tavole del palcoscenico. Da allora ha sempre seguito tutte le tappe della mia carriera con attenzione e con affetto, prodigandosi con la solita generosità nell'organizzare incontri con studenti e con istituzioni. Con il suo stile di sempre: educatamente un piccolo passo indietro. Ma solo per osservare ed ascoltare meglio. Per avere la giusta prospettiva, il punto di vista più corretto. Mancherai molto anche a me come a tutti quelli che ti hanno conosciuto.

Eduardo Tartaglia

Caro Paolo, sei stato il primo vero giornalista che ho conosciuto e che mi ha fatto cominciare per caso il lavoro che faccio. Ma non a caso ho iniziato a studiare nella tua università, quella vecchia scuola di sociologia, di cui mi avevi spiegato tante cose, come il fratello maggiore che non ho mai avuto. Molte volte ti chiesi perché facevi quello che facevi, ma solo la tua irrefrenabile passione poteva rispondere puntuale alle mie petulanti domande, con pazienza, intelligenza e dedizione per questo lavoro. Alcune risposte che davi erano davvero geniali, delle volte stravaganti, mentre altre mi portavano altrove, e andavano a fondo, creavi curiosità su ogni argomento, perché sotto la superficie c'è sempre uno strato, e poi un altro, e poi un altro ancora. E poi le serate e il viaggio da Castellabate a Napoli, Ateneapoli, la Rai e la tua macchina sempre piena di giornali.

Francesca Amendola

Un grazie alla redazione del TG 3 Campania, alle testate, ai giornalisti che hanno ricordato con affetto Paolo.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

La denuncia Il direttore di Atenapoli stroncato dal cancro

Iannotti Scrisse: «Morirò per colpa di medici incapaci»

Lettera choc letta durante i funerali

la Repubblica

IL PROGETTO DI PAOLO IANNOTTI

IL MATTINO

Napoli, morto Paolo Iannotti
fondò e diresse Ateneapoli

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

IL DOLORE DEI COLLABORATORI E DEGLI STUDENTI

Lutto all'Università, morto Paolo Iannotti
Giornalista, aveva fondato «Ateneapoli»

Era considerato «rettore dell'informazione». Aveva 50 anni.

Chiesto un giorno di lutto alla Federico II

IL MATTINO

LA SCOMPARSA

Addio a Iannotti l'amico dell'università

Ancora grazie a....

Un sentito ringraziamento anche a chi ha manifestato il suo dolore con necrologi sulle pagine dei quotidiani (Università Federico II, Parthenope, Seconda Università, Suor Orsola Benincasa, Antonio Ariani, Edoardo e Lucia Cosenza, Gino Nicolais, Pino e Mario Raffa e l'Assessorato allo Sviluppo del Comune di Napoli; Direttore e staff del Softel, la Redazione tutta del Corriere del Mezzogiorno ed i giornalisti Fabrizio Gericmicca, Vanni Fondi e Angelo Lomonaco) e con telegrammi di cordoglio (Rettore Federico II Guido Trombetti e prof.ssa Paola Izzo; Rettore dell'Università del Sannio prof. Filippo Bencardino, Rettore dell'Università di Salerno Raimondo Pasquino, Rettore de L'Orientale Lida Viganoni; Rettore del Parthenope Gennaro Ferrara; ProRettore Federico II Vincenzo Patalano; i Presidi Achille Basile, Claudio Claudì, Arturo De Vivo, Franco Fichera, Alida Labella con il Direttore di Dipartimento Giovanna Nigro, Gianfranco Pecchinenda, Giovanni Persico, Roberto Pettorino, Gian Maria Piccinelli; il dott. Claudio Borrelli, Direttore Amministrativo L'Orientale; il Presidente della Regione Antonio Bassolino e Annamaria Carloni; l'assessore regionale all'Agricoltura Gianfranco Nappi; Enrico Cardillo, Stoà; prof. Raffaele Cercola; Prof. Francesco Salvatore; avv. Domenico Ciruzzi; lo staff di Coinor; Edgar Colonnese, Presidente sez. editoria cultura e spettacolo Unione Industriali; Condomini Palazzo Spinelli; Coro Polifonico Universitario Hyppokrim de L'Orientale; Vincenzo Corvino e Giovanni Multari; Angela Del Grosso, Ufficio Stampa Università Sannio; Elviro Di Meo; la Facoltà di Economia della Sun; Vittorio Silvestrini, Vincenzo Lipardi, Luigi Amodio, Carlo Guardascione e Fondazione Idis; Tipografia Galluccio; Ufficio Stampa Gesac; Il Corriere dell'Università; Dott. Edoardo Imperiale, Città della Scienza; Lorenzo Burdo e Lucio Spina dell'Ipe; Gruppo Kiss Kiss; Marco Merola; Bruno Mirabile Università Parthenope; Famiglia Mirra, Teatro Diana; Università Parthenope; Michele Pinto, Presidente Cus Caserta; Radio Club 91; Segreteria Rettorato Federico II; Ser; Direttore, Presidente e staff di Softel; Studio Varriale Mazzei; Tunnel Produzioni; Adele Verrone.

Asimo, il robot dalle sembianze umane, la star di "Futuro Remoto"

Il futuro è alle porte. E non si tratta solo di uno slogan, ma di una vera e propria realtà. Chiunque potrà rendersene conto visitando l'edizione 2009 di Futuro Remoto (www.futuroremoto.it) che si svolgerà alla Città della Scienza dal 19 novembre all'8 dicembre. La manifestazione, promossa dall'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Campania, da quello ai Grandi Eventi del Comune di Napoli e dalla Fondazione Idis, avrà per tema quest'anno i robot. Star della manifestazione sarà l'automata Asimo che verrà presentato nella serata del 19. Si tratta di un automa molto avanzato, dalle sembianze umane, capace di camminare, muoversi e addirittura interagire con l'uomo. "È un progetto dell'Honda" – spiega il prof. Bruno Siciliano, ordinario di Automatica della Facoltà di Ingegneria della Federico II, nonché responsabile scientifico del Laboratorio di robotica Prisma e del progetto Echord, un'agenzia nata con lo scopo di selezionare i migliori prodotti della ricerca da proporre alle aziende del mercato – La casa automobilistica ha da tempo deciso, come anche la Toyota, di investire nel settore della robotica. Una scelta che guarda al futuro. Il suo nome ricorda quello dello scrittore di fantascienza Isaac Asimov, ma in giapponese è un termine che significa "io ho le gambe". È questa la novità dei moderni robot. Prima erano bracci manipolatori o veicoli mobili. La sfida è stata renderli invece simili agli esseri umani. "Asimo può stringere la mano a una persona". A presentarlo sarà un altro grande scienziato, Oussama Khatib della Stanford University, che parlerà del concetto di "Robot tra gli umani". "Voi lascerete i vostri bambini con un robot? Probabilmente no, eppure li lasciamo giornate intere davanti alla playstation. Certo una macchina animata può essere più pericolosa, ma anche più stimolante" – continua il professore – Il robot cucciolo di foca Paro, ad esempio, viene utilizzato in Giappone per tenere compagnia agli anziani. Nella fondazione Scoppa a Pagani viene utilizzato per la terapia dei bambini che soffrono di autismo. Sono bambini con problemi relazionali, che si aprono con gli animali perché i cuccioli incutono meno timore. Ma anche un gatto può essere pericoloso, può graffiare. La foca robot è invece sicura e mette i piccolli a proprio agio". Ma non è la compagnia l'unico utilizzo che al momento si fa degli automi. Questi vengono impiegati anche nella riabilitazione, soprattutto di malati con difficoltà sensorimotorie, fungendo da ausili funzionali, da supporto. I robot accompagnano le persone che hanno subito menomazioni, ictus, paraplegia e li aiutano nei movimenti. Ci sono poi i robot che vengono utilizzati nelle esplorazioni, in ambienti pericolosi, contaminati, nel mare. Pensiamo al robottino inviato su Marte. "Sono tutte macchine che hanno bisogno di lavorare con una certa autonomia. E si sono dimostrate molto affidabili. Lavorano però all'aperto. Possiamo immaginare una loro applicazione invece 'indoor' in case, ospedali, ospizi? E qui che si pone il discorso della sicurezza, è qui che entra in gioco la prima legge di Asimov: un robot non deve recare danno agli esseri umani".

La scienza sta lavorando proprio per raggiungere questa certezza. Ma non solo. Il 18 verrà presentata a Futuro Remoto un'altra straordinaria invenzione. Si tratta di un esoscheletro che permette all'uomo di compiere sforzi che per lui sarebbero inimmaginabili. Si chiama Hal (Hybrid Assistive Limb) del prof. Yoshiyuki Sanai. "È come un robot che si indossa, si imbracca, ha gambe e braccia" – racconta Siciliano – Questa imbracatura registra i comandi del cervello e aiuta il corpo nei movimenti. Immaginiamo di dover alzare un sacco di sabbia di 100 chili. Con Hal che mi supporta posso farlo tranquillamente. La macchina recepisce gli stimoli dal cervello e li mette in pratica, fornendo però una forza sovrumana". Sono invenzioni che hanno forti implicazioni etiche. "C'è il rischio di creare un superuomo con capacità senso-motorie supe-

riori agli altri esseri umani", avverte il docente. Proprio di questi temi si discuterà in un dibattito sulla robotica, l'etica di coloro che progettano, realizzano e utilizzano i robot. "In Europa e in Giappone i robot sono utilizzati per applicazioni sociali. Ma negli Usa la maggior parte della ricerca è finanziata per applicazioni militari. Immaginiamo l'esoscheletro abbinato a degli zaini carichi di armi e strumenti per le campagne belliche. O agli studi del prof. Alberto Broggi che all'università di Parma ha inventato un'auto che cammina da sola. La scoperta potrebbe essere tranquillamente applicata ai carri armati". Non sono domande, insomma, da sollevare a cuor leggero.

Il prof. Siciliano terrà personalmente una conferenza dal titolo "Robot con noi, dentro di noi, tra di noi". I robot sono infatti già tra di noi. Li utilizziamo tantissimo in medicina. "Con



un robot pillola possiamo addirittura fare una endoscopia (esplorazione interna di tipo medico, ndr)", conclude Siciliano.

A chi crede che tutto questo sia solo un prodotto della fantasia, non resta che visitare Futuro Remoto e verificare con i propri occhi.

Alfonso Bianchi

Musica e scienza alla Corte di Federico

"Musica e scienza tra natura e cultura" è il tema scelto per il secondo appuntamento del ciclo "Come alla Corte di Federico II". Il prof. Renato Musto è un fisico teorico di chiara fama ma è anche uno straordinario uomo di cultura che ha coltivato interessi su argomenti di grande spessore: così il Rettore Guido Trombetti spiega perché ha invitato, il 5 novembre, un Ordinario di Fisica teorica, che ha lavorato sui problemi di Meccanica Quantistica, di Teoria Quantistica dei Campi e di Teoria di Stringa, a tenere una relazione sul legame tra musica e scienza.

Il prof. Musto intervalla la sua presentazione con brevi spezzoni musicali per disegnare un ampio affresco, dai primordi pitagorici alla scienza moderna, dei tentativi di spiegare "l'arte più ineffabile, figlia dell'ebbrezza panica" con principi matematici e fisici. "Molti pensatori moderni riprendono l'idea platonica di un mondo ordinato dai principi matematici dell'armonia universale: Keplero li ritrova nei moti dei pianeti, Galileo nel rapporto tra le frequenze di due pendoli. Ma è stato Pitagora ad aver per primo verificato l'esistenza del rapporto tra la lunghezza di una corda ed il suono che essa produce". Individuare i rapporti matematici che sono alla base dell'armonia, però, non è sufficiente a spiegare perché determinate melodie ci trasmettano sensazioni positive: "Non si può dire perché ci piacciono alcuni suoni, fa parte dell'armonia universale", ammette il docente. Molti studiosi si sono occupati di ricercare una base oggettiva della piacevolezza della musica, ad esempio riconducendola alla fisiologia della membrana cocleare all'interno dell'orecchio. Monitorare il cervello in attività può servire a capire cosa succede quando ascoltiamo un brano di nostro gradimento: "La melodia, il ritmo, gli elementi timbrici della musica vengono percepiti da diverse aree cerebrali. La PET permette di verificare che alcune parti del sistema limbico sono sensibili al piacere intenso che dà la musica. Sono le stesse aree che reagiscono al piace-

re provocato dal sesso o dalla droga". Nonostante i progressi delle neuroscienze, rimane tuttavia difficile descrivere cosa sia in realtà la musica: "Non è qualcosa di ben definito, è legata alla situazione culturale specifica. Una volta era tutt'uno con le cerimonie iniziatiche, con la voce di Dio, con la danza. Oggi ci stiamo abituando ad una fruizione solitaria, all'ascolto in cuffia di musica registrata". Il professore asserisce l'esistenza di un istinto musicale innato. Lo confermano le capacità musicali dei bambini nei primi anni di vita e il carattere musicale della relazione tra la madre ed il neonato: "Tutti siamo in grado di riconoscere una ninna-nanna anche se è cantata in una lingua che ignoriamo e tutte le madri del mondo si rivolgono spontaneamente al bambino con un linguaggio tipico, il 'mammese'".

L'affermazione che la musica aiuta a stimolare lo sviluppo delle sinapsi nel neonato induce il prof. Andrea Di Lieto a porre una domanda: "La musica ha un effetto simile sul feto? L'ascolto della musica in utero può aiutare a migliorare le performance cognitive del nascituro?". "Senz'altro" – risponde Musto – Gli effetti benefici della musica cominciano prima della nascita. Quanto sia forte la sua influenza non è ancora stato valutato. Personalmente sono convinto che la mia passione abbia origine dal fatto che mia madre cantava molto spesso".

Il prof. Giuseppe D'Alessio si informa sul rapporto tra l'innata musicalità e la nascita del linguaggio nelle società primitive e un suo collega richiama l'attenzione su quale possa essere un'interpretazione della persistenza della musica tra le attività umane in un'ottica darwiniana, chiedendo "perché la capacità di produrre musica si sia conservata nonostante non dia un vantaggio selettivo". "Connettere gli elementi emotivi con quelli razionali è essenziale per la sopravvivenza" – risponde il prof. Musto, spiegando che anche ad alcuni animali si può attribuire un'attività musicale – Il canto degli uccelli è complesso e appreso per

Emmer relatore del terzo appuntamento

Sarà Michele Emmer, professore di Matematica all'Università La Sapienza di Roma, protagonista del terzo incontro di "Come alla Corte di Federico". Emmer si occupa di cinema scientifico (ha realizzato 18 film della serie Arte e Matematica che hanno fatto il giro del mondo), di arte e scienza (ha organizzato diverse mostre sul tema Matematica e Arte, in particolare sull'artista grafico olandese M. C. Escher), collabora con diversi centri scientifici e nel 1996 ha realizzato la parte matematica della Città della Scienza di Napoli. Ha vinto nel 1998 il premio Galilei per la divulgazione scientifica. Giovedì 19 novembre, alle ore 20.30, interverrà su "L'idea di spazio da Escher alla piscina olimpica".

imitazione proprio come il canto umano. I canaridi hanno persino la facoltà di inventare nuove canzoni finalizzate al corteggiamento".

Rosario D'Antonio e Nicola Caruso, rispettivamente laureando e neolaureato in Psicologia, hanno filmato l'intero incontro. "Studiamo come la cultura grupale possa essere appresa in termini fisici, matematici e musicali", affermano i ragazzi che hanno entrambi lavorato ad una tesi di ricerca sotto la guida del prof. Guelfo Margherita. Fare musica è, infatti, molto spesso un'attività collettiva che richiede di sincronizzarsi con gli altri: "Nella cultura grupale noi utilizziamo un linguaggio simile a quello musicale" – sostiene il prof. Margherita – La messa in fase, ossia la creazione di un ritmo, rappresenta la pulsazione vitale del contesto generale in cui si è calati. Riflettendo su questi ritmi si può creare una melodia comune".

"Io studio piano. Pensavo che l'intervento fosse centrato su concetti musicali. Tuttavia il collegamento tra scienza e antropologia è stato interessante", afferma lo studente Salvatore Cosentino, ed il collega Sergio Osella concorda: "Ho sempre visto la

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Parte il 20 novembre la rassegna cinematografica **'Astra Doc: viaggio nel cinema del reale'** organizzata da Arcimovie in collaborazione con il COINOR, Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'innovazione organizzativa.

Arcimovie, associazione culturale nata nel 1990 a Napoli e che da anni accende la passione del cinema attraverso l'organizzazione di cineforum, da quest'anno parte con un progetto di recupero del tessuto culturale del centro di Napoli, iniziando proprio dal riappropriarsi di quello che è stato un punto di aggregazione culturale per i giovani universitari napoletani, il Cinema Astra.

"L'obiettivo di questa rassegna è quello di ricreare nell'Astra un luogo di incontro e scambio culturale, in quanto questa sala, fino a qualche anno fa, era un punto culturale di riferimento impor-

Iniziativa Arcimovie-Coinor Una rassegna di documentari per far rivivere l'Astra

tante per chi abitava nel centro storico. Noi la vogliamo far rivivere. – spiega **Antonella Di Nocera**, direttrice di Arcimovie - *E' una sfida difficile, un salto nel vuoto, nel quale ci impegniamo con tutte le nostre forze e senza finanziamenti esterni oltre a quello del Coinor che ci ha messo a disposizione la sala e ha condiviso il nostro progetto.*

Il programma prevede la proiezione di diciannove documentari di registi italiani e stranieri, che si muovono sul binario *'Napoli-Italia-Mondo'*, attraverso questi tre segmenti di proiezioni: tutti documentari in italiano con i sottotitoli e di recentissima produzione tra i quali spiccano anche nomi importanti. Si comincia il 20 novembre. Durante ogni serata sarà presente il regista, nel caso di italiani, o docenti ed esperti di cinema che presenteranno il documentario. Dopo la visione si aprirà il dibattito. *"Discutere e riflettere su questioni importanti e tematiche nazionali ed internazionali dei nostri tempi, per noi che ci occupiamo di cinema, è di un valore che va oltre la semplice proiezione"*, evidenzia Di Nocera. *"La scelta del documentario è motivata dalla necessità di non accavallare quest'iniziativa con la rassegna che annualmente organizziamo a Ponticelli, ma soprattutto dal fatto che i documentari hanno una rete di distribuzione molto esigua, raramente vengono proiettati al cinema o trasmessi in*

tv", spiega **Martina Caldo**, ufficio stampa Arcimovie. *"Si tratta di un'occasione unica per vedere e dibattere su questi documentari, molti dei quali rappresentano una prima visione in una sala pubblica"*, sottolinea anche Di Nocera. Da ricordare, inoltre, che proprio Napoli ha dato i natali a grandi documentaristi ed è fucina di giovani talenti in questo settore, per cui, come ricorda Di Nocera, *"la visione dei film selezionati, pluripremiati ai festival, intende testimoniare la riscoperta e la vivacità del documentario nel panorama cinematografico, nonostante questo genere sia spesso schiacciato ed emarginato dalla distribuzione commerciale"*. La rassegna è rivolta a studenti, docenti ma anche cittadini. Il costo del biglietto, 1 euro, è puramente simbolico.

IL PROGRAMMA. Si partirà il 20 novembre alle ore 20.30 con *Below Sea Level* (2008) di Gianfranco Rosi, presentato al Bellara Film Festival e opera di un regista italiano che per cinque anni ha girato negli USA; il 27 novembre sarà proiettato *Videocracy* (2009) di Erik Gandini; il 4 dicembre *Capitalism: A Love Story* (2009) di Michael Moore; l'11 dicembre è la volta di *Una montagna di balle* (2009) di Nicola Angrisano; il 15 gennaio, *Il grande progetto* (2008) di Vincenzo Marra; 22 gennaio, *Cimapi Cento italiani matti a Pechino* (2008) di Giovanni Piperno; il

Cineforum in lingua

E' in fase di svolgimento sempre al Cinema Astra il cineforum in lingua originale organizzato dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) della Federico II sul tema *'Conflitti e trasformazioni'*. Le proiezioni sono previste ogni martedì alle ore 19.00 fino al 13 aprile e sono gratuite per gli studenti universitari. Prossimo appuntamento il 24 novembre con *The Argentine* (Che - L'argentino) di Steven Soderbergh, *"film sui primi anni di vita rivoluzionaria del Che"*.

29 gennaio, *Proiezione di Napoli Piazza Municipio* (2008) di Bruno Oliviero e *de Il passaggio della linea* (2007) di Pietro Marcello; il 5 febbraio *Io, la mia famiglia rom* e *Woody Allen* (2009) di Laura Halilovic e *Come un uomo sulla terra* (2009) di Riccardo Biadene, Andrea Segre e Dagmawi Yimer; 12 febbraio, *Man on Wire* (2008) di James Marsh; il 19 febbraio proiezione di *Madri* (2007) e *Vietato sognare* (2008) di Barbara Cupisti; ancora il 26 febbraio, *Rata nece biti - La guerra non ci sarà* (2008) di Daniele Gaglianone; il 5 marzo *Il sol dell'avvenire* (2008) e *Lettere dall'America* (1995) di Gianfranco Pannone; 12 marzo, *Maradona* (2007) di Emir Kusturica; 19 marzo è la volta di *211: Anna* (2008) di Paolo Serbandini e *Giovanna Massimetti*; il 26 marzo la rassegna si chiude con *South of the Border* (2009) di Oliver Stone.

Valentina Orellana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

musica come una passione, un modo di esprimere un sentimento, non come un'equazione algebrica. Le applicazioni matematiche e scientifiche alla musica sono state per me una scoperta". *"Mi aspettavo qualcosa di più divulgativo"* – rileva la prof.ssa **Mirella Verbano** – *Purtroppo non ho competenze scientifiche e musicali adeguate".* *"Renato è imprevedibile. Stasera mi ha sorpreso con il suo tentativo di fare un excursus tra varie discipline per fornire una visione d'insieme"*, conclude la prof.ssa **Gianna Palomba**.

Manuela Pitterà




UN VIAGGIO TRA SCIENZA E FANTASCIENZA

... e creò il

ROBOT

a sua immagine e somiglianza

CITTA' DELLA SCIENZA dal **20** NOVEMBRE 2009

www.cittadellascienza.it 081.7352.424

grazie a:





Eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione al Federico II

Buona affluenza alle urne per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Federico II. La consultazione elettorale ha interessato, lo scorso 27 e 28 ottobre, direttori di Dipartimento, docenti di I e II fascia, ricercatori e personale tecnico-amministrativo chiamati a scegliere le rispettive rappresentanze.

Riconfermati quasi tutti i consiglieri uscenti che si erano ricandidati, con leggeri spostamenti di preferenze rispetto alle scorse elezioni.

GLI ELETTI. Per i **Direttori di Dipartimento** sono stati eletti: **Leonardo Di Mauro** (Polo delle Scienze e Tecnologie), **Andrea Renda** (Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita) e **Tullio D'Aponte** (Polo delle Scienze Umane e Sociali). Per i **professori ordinari** **Angelo Chianese**, di Ingegneria, con 154 voti, seguito da **Elio Marciano**, Medicina, con 131 voti, e **Raffaele Giglio**, Lettere, con 50 voti: tutti consiglieri uscenti. **Paolo Caputo**, di Scienze, con 81 preferenze è al suo primo mandato. Non ce l'ha fatta il prof. Vittorio Amato di Scienze Politiche, che ha ottenuto 37 voti. Per i **professori associati** sono stati riconfermati **Arturo Genovese**, Medicina, con 109 voti, **Santolo Meo**, Ingegneria, 105 preferenze, e **Alberto Ritieni**, Agraria, con 91 voti. E' al suo primo mandato, invece, **Concetta Giancola**, Scienze, prima eletta con ben 117 voti. **Ricercatori:** sono stati riconfermati **Luca Pagano**, Ingegneria, 152 voti, e **Antonio Lanzaro**, Giurisprudenza, 97 voti. Nuove entrate sono invece quelle di **Gianluca Imbriani**, Scienze, eletto con 146 voti, e **Pasquale Granata**, Medicina, che si posiziona come primo eletto della categoria con 241 voti. Non raggiunge la riconferma, invece, **Orlando Paciello**, di Veterinaria, per soli tre punti, con 94 preferenze. Per il **personale tecnico-amministrativo** si registra la vittoria della CISL che conferma il suo candidato, **Luigi Mastantuono**, Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita, come primo eletto con 720 voti. La CGIL conferma **Massimo Di Natale**, Amministrazione Centrale, con 316 voti, e l'indipendente - appoggiato dalla sigla sindacale - **Alberto Plista** al Polo delle Scienze Umane e Sociali con 134 voti. La UIL si afferma con **Angelo Graniero** al Polo delle Scienze e Tecnologie con 244 preferenze.

Riforma Gelmini "Tra un anno saremo tutti a casa"

"Il sostegno ricevuto dai colleghi della mia come anche di altre Facoltà mi ripaga del lavoro svolto nell'ultimo triennio e di quello che ancora si dovrà fare. Essere stato riconfermato rappresenta, per me, un forte incoraggiamento ed uno stimolo ad andare avanti, non solo nel mio lavoro in CdA, ma anche come informatore nello sviluppo dei servizi per gli studenti", commenta il prof. Chianese, primo eletto per gli ordinari. Il prof. Marciano sottolinea come le votazioni si siano svolte in maniera

corretta e partecipata e come "in Consiglio vengano rappresentate tutte le realtà dell'Ateneo in misura omogenea, con la conferma di quasi tutti i vecchi consiglieri", in segno di continuità con il lavoro fino ad ora svolto.

In attesa della prima riunione del nuovo consesso, già si pensa a quali saranno gli scenari che ci si troverà davanti nei prossimi mesi e quanto sarà lunga la vita del nuovo CdA, minata dalle possibili riforme sulla governance universitaria. "La situazione futura è molto incerta e costellata di grandi questioni - afferma il prof. Meo - Ci troveremo a dover scrivere un regolamento d'Ateneo per riconfigurare la composizione dello stesso CdA". "Tra un anno saremo tutti a casa - afferma il prof. Di Mauro - La situazione è ancora incerta e non si sa più di quello che si legge sui giornali, ma sicuramente nei prossimi mesi il Consiglio sarà impegnato a riscrivere i regolamenti e riorganizzare un CdA in gran parte composto da membri esterni". Aggiunge anche Chianese: "siamo in attesa delle decisioni del Ministro: è ancora tutto da capire e da inventare! L'ultimo triennio è stato difficile ma non complesso, mentre il prossimo futuro si prevede molto articolato". Grande preoccupazione arriva dai ricercatori che, se verrà approvata la riforma dell'Università, vedranno sparire la loro rappresentanza all'interno del Consiglio e di altri organi collegiali. "Probabilmente questo sarà l'ultimo Consiglio che avrà la componente ricercatori - conferma Imbriani - Se passerà a legge il ddl della Gelmini, le rappresentanze dei ricercatori saranno cancellate a tutti i livelli, con una figura del ricercatore a tempo determinato e di fatto relegata in una 'riserva'. Stiamo vivendo, quindi, un momento di attesa, di forte preoccupazione, ma anche di rassegnazione verso l'impovertimento che la ricerca sta subendo in questo Paese".

Le difficoltà finanziarie

E all'incertezza normativa si unisce quella finanziaria: dopo i tagli della 133, le previsioni per i prossimi Fondi di Finanziamento Ordinario non sono rosee e i bilanci degli atenei italiani sono tutti a rischio passivo. "In questo ultimo CdA abbiamo lavorato ad una programmazione pluriennale. Se il lavoro va portato avanti sulla stessa linea, la Federico II non avrà tutte le difficoltà che potranno avere altri Atenei", assicura Chianese. E spiega: "sono stati effettuati una serie di interventi e una programmazione tale che i risultati sono arrivati. Il nostro grande patrimonio, inoltre, ci fa da ulteriore salvagente. Non bisogna dimenticare di tener conto di tutte le possibili variabili dei prossimi anni: siamo alleati e allertati sul futuro e lavoreremo su una programmazione a medio-lungo termine".

"In questo triennio siamo riusciti a mantenere un equilibrio di bilancio, anche con decisioni difficili

ed impopolari, garantendo sempre un'alta qualità della didattica e dei servizi per gli studenti e senza aumentare le tasse. Abbiamo continuato ad investire in ricerca, garantendo gli abbonamenti per le biblioteche, finanziando lavori di ristrutturazione e ampliando i servizi informatici", conferma anche Meo, mentre il prof. Marciano si augura di "continuare a lavorare con lo stesso spirito positivo e di collaborazione e grande interesse per l'Ateneo. In un momento di crisi in cui normalmente i Governi investono in ricerca, in Italia si destruttura e destabilizza l'Università".

Nell'agenda dei lavori anche il **progetto Politecnico**. Dopo un forte interesse iniziale, la discussione sembra essersi arenata, come sottolinea il prof. Meo. Ma resta aperta la prospettiva per il futuro e uno degli scenari probabili potrebbe essere "la nascita del Politecnico con l'accorpamento tra Ingegneria ed Architettura, anche se l'ultima riforma incoraggia la fusione tra Atenei. Sarebbe quindi interessante pensare ad un Politecnico campano con le Facoltà di Ingegneria degli altri Atenei".

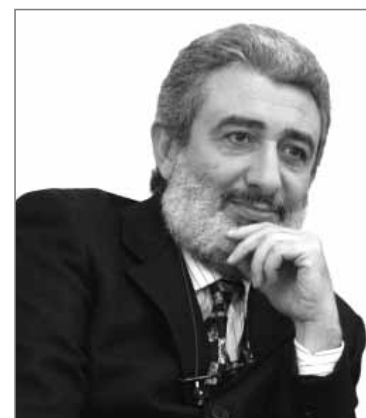
Il personale

Luigi Mastantuono, Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita, è primo eletto con 720 voti per il personale. Un successo per la CISL che però registra una flessione rispetto alle ultime elezioni di circa 300 preferenze. Nelle urne oltre 180 tra schede bianche e nulle. "Reputo questo risultato elettorale molto positivo - spiega Mastantuono - per le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare durante la campagna elettorale: abbiamo subito pressioni e ricatti ma siamo riusciti a vincere. Inoltre, abbiamo perso parte della dirigenza del sindacato ed abbiamo avuto il coraggio di procedere con delle espulsioni dieci giorni prima delle elezioni. Malgrado tutto non siamo ripartiti proprio da zero, come temevo, ma abbiamo ottenuto una buona riconferma".

Parla di risultato 'straordinario' la CGIL "perché sostanzialmente abbiamo due rappresentanti su quattro, con me e Plista - commenta Di Natale - Un passo indietro, invece, lo ha fatto la CISL, con quelle schede bianche e nulle che sanno molto di voto di protesta. Se tutte queste persone avessero votato per Papa, concorrente di Mastantuono, quest'ultimo non avrebbe vinto. Per noi questo rappresenta un forte dissenso rispetto alla candidatura eletta e un vuoto di rappresentanza tra il personale. Sta tramontando la stagione del delegato sindacale al quale si dava carta bianca, perché oggi i lavoratori vogliono riappropriarsi di spazi di decisione piena. E' la crisi di un modello sindacale che trova riscontro in una sbagliata politica a livello nazionale". "La CGIL è stata premiata anche per le decisioni prese a livello nazionale di forte contrasto con il decreto Brunetta ed in difesa dei diritti dei lavoratori", sottolinea Di Natale. Le prospettive sono inquietanti anche per il personale T.A.. "Con le ultime riforme si metto-



• IL PROF. DI MAURO



• IL PROF. CHIANESE



• IL PROF. MEO

no in discussione gli spazi di autonomia universitaria con il depotenziamento delle funzioni del Senato Accademico ed un CdA con una composizione del 40% di membri esterni e senza rappresentanze del personale. Credo che tutto questo rientri in un progetto generale di demolizione dell'alta formazione pubblica in favore di un sistema che vede l'università appannaggio del privato", dice Di Natale.

Pronostica un "futuro nero" anche Mastantuono: "dovremo lavorare sia sul piano generale per contrastare le riforme sia sul piano quotidiano portando avanti le richieste dei lavoratori". E tra i progetti: una convenzione per i trasporti e un'assicurazione sanitaria.

Valentina Orellana

STOA' In azienda con un Master in Gestione delle Risorse Umane

Sono aperte le iscrizioni alla VIII edizione del **Master in Gestione delle Risorse Umane** di Stoà. Il Master risponde alla domanda di professionisti che operino nelle direzioni del personale, nella consulenza e nei servizi di supporto al ciclo di gestione delle risorse umane. Cresce il lavoro per l'aggiornamento dei servizi di amministrazione del personale, la domanda di esperti nell'ambito della selezione, dell'*outplacement* e della somministrazione di lavoro temporaneo, quindi si rendono necessarie figure con una competenza molto ampia di taglio pratico in grado di essere subito operative al fianco dei manager delle Risorse Umane (HR) e in grado di analizzare i processi organizzativi e partecipare a progetti aziendali relativi a sistemi di sviluppo, formazione continua, valutazione, compensazione.

L'esperienza del Master Stoà, progettato con l'Associazione Italiana per la Direzione del Personale (AIDP), è di un elevato tasso di placement: l'80% a sei mesi dal conseguimento del titolo. Il corso è intensivo: da gennaio a maggio gli



allievi sono impegnati a tempo pieno in un percorso d'apprendimento di taglio pratico articolato tra aula, teamwork, visite e progetti in azienda, affiancamenti sul campo e attività di coaching e sviluppo individuale. Da giugno a ottobre, le competenze acquisite

dagli allievi sono messe alla prova in uno stage. Gli ultimi stage si sono svolti presso: Adecco, Almaviva, Advert, Alenia Aeronautica, Ansaldo Segnalamento Ferroviario, Ansaldo STS, Arin, ASIA, Autogrill, Bridgestone, Café Do Brasil, CIRA, Consvip, Corfor, CTP, Cross, Elasis, EMA, Engeneering, Ernst&Young, Equitalia Polis, FAR Sud, Fenice EDF, Fiat Group, FIREMA, Gesac, Gi Group, Gruppo Fos, Grimaldi Crociere, Gruppo Ragosta, Il Tàri, Indesit Company, Intesa Formazione, Kellyservices, Koan, La Doria, Lattanzio, Lavorint, L'Oreal, Manpower, Napoli-park, Nissan, Metis, Praxi, Project & Planning, Royal Group Hotels&Resorts, Sda Express Courier, Seda Group, Shl Italy, Selex SI, SIAF, Studio Staff, Simky, Svas Biosana, Unione degli Industriali Napoli, Unicredit, Unilever.

Convegno sulla valutazione

Valutazione, tema cruciale che attira un interesse sempre crescente nel contesto italiano, in cui i confini fra 'pubblico' e 'privato' appaiono variabili. Venerdì 20 novembre, a partire dalle 9.30, presso l'Aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza, manager e studiosi di discipline diverse, dall'Organizzazione Aziendale alla Psicologia del Lavoro, dalla Scienza delle Finanze alla Psicologia Clinica, dal Diritto del Lavoro all'Economia Pubblica, si incontreranno per discutere della sempre più stringente necessità di valutare risultati attraverso differenti chiavi di lettura 'Attraverso gli occhi dell'altro', come suggerisce il sottotitolo del seminario. *"È un approccio non dogmatico, interdisciplinare, che si basa sul confronto con la realtà e le tante aziende che parteciperanno al convegno. La loro presenza è un modo per mettere alla prova quella capacità di ascolto così importante nel critical management, lontano da posizioni ingenuamente dogmatiche, che renderebbero ogni approccio alla valutazione rapidamente obsoleto ed anelastico al cambiamento"*, dice **Luigi Maria Sicca**, docente di Organizzazione Aziendale e coordinatore dell'incontro a cui parteciperanno, fra gli altri, il Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali **Massimo Marrelli**, il Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale **Riccardo Mercurio**, il referente per i servizi di at-



• IL PROF. SICCA

neo rivolti ai diversamente abili **Paolo Valerio**, i professori **Lorenzo Zoppoli**, **Mario Rusciano** e **Francesco Perillo**. Spunti per la discussione verranno dal libro *'Valutazione e motivazione delle risorse umane nelle organizzazioni'* a cura di **Laura Borgogni**, docente dell'Università La Sapienza di Roma.



Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Proroga immatricolazioni, iscrizioni, dati ISEE a.a. 2009/10

Si comunica che, a decorrere dal 3 novembre 2009, le **immatricolazioni ai corsi di laurea (triennali)** ad accesso libero sono **prorogate al 31 dicembre 2009**, con il pagamento del contributo di **mora** dell'importo di Euro 80,00. L'immatricolazione potrà avvenire sempre con la **modalità on-line**, seguendo le istruzioni reperibili sul sito web di Ateneo. Resterà disponibile un'aula telematica, aperta dalle ore 9.00 alle 12.00, presso il Palazzo degli Uffici dell'Ateneo (via G.C. Cortese, 29, piano terra - Napoli).

Le **iscrizioni ai corsi di laurea magistrale/specialistica (biennali)** ad accesso libero possono essere effettuate **fino al 31 dicembre 2009** senza pagamento di mora, utilizzando sempre la **modalità on-line**.

Successivamente, sarà consentita l'**iscrizione** - per l'a.a. 2009/10 - **ai corsi di laurea magistrale e/o specialistica, senza pagamento di mora, fino al 31 marzo 2010**, agli studenti che conseguiranno la laurea triennale nel periodo gennaio-marzo 2010.

Coloro i quali devono iscriversi ad **anni successivi al primo** possono farlo fino al 31 dicembre 2009, versando il contributo di mora sopra indicato.

Gli studenti che non hanno ancora comunicato i dati relativi alla propria situazione reddituale (**ISEE**) potranno farlo compilando il modulo reperibile sul sito web di Ateneo, versando il contributo di mora suddetto e consegnando la documentazione agli sportelli di Segreteria Studenti.

A tal proposito, si ricorda che ogni anno è necessario comunicare i dati relativi alla propria situazione reddituale (**ISEE**). **Coloro i quali non effettueranno tale comunicazione saranno collocati nella fascia di contribuzione più alta (XVI).**

Napoli, 3 novembre 2009

Arriva l'assistenza medica per gli studenti delle residenze universitarie



Qualcosa si muove dopo i disagi segnalati, anche attraverso le nostre pagine, dagli studenti delle residenze universitarie. I 90 ospiti della residenza Paoletta di via Tansillo avevano lamentato la scarsa manutenzione delle camere (frigo bar guasti, reti e materassi vecchi e rotti), un servizio di pulizia e cambio biancheria intermittente, l'assenza di climatizzatori e di decoder digitale terrestre per consentire la visione della tv nella struttura e, soprattutto, la mancanza di assistenza medica.

Di alcuni di questi problemi già si è preso carico il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu 1 che ha deliberato l'acquisto di reti, materassi e frigoriferi. **Inoltre** - aggiunge il prof. **Ugo Marani**, Presidente dell'Adisu - **con il plauso degli studenti abbiamo stabilito una reperibilità medica h24 con un medico internista, per tutte le residenze, mentre nelle due più grandi, la Paoletta e la De Amicis, ci sarà la presenza del medico con due ore di ambulatorio ogni due settimane.** L'Adisu, inoltre, si assume l'onere, attraverso una convenzione con l'ASL NA1, di rimborsare eventuali spese di ambulanza o altri imprevisti che possono accadere a studenti fuori regione o sprovvisti di tessera sanitaria. La conferma dell'attivazione del servizio medico arriva proprio dagli studenti. **Luigi Monaco**, rappresentante del collettivo residenza Paoletta, racconta: **"un ragazzo aveva la febbre; dopo la nostra chiamata è arrivato subito il medico e lo ha visitato. E' un servizio molto importante soprattutto in questo periodo di diffusione dell'influenza H1N1".** Attraverso il dialogo con il Presidente Marani - aggiunge Luigi - mol-

ti dei nostri problemi sono risolti o in via di risoluzione. Siamo molto soddisfatti. **Purtroppo, invece, resta aperta la questione degli aumenti dei fitti e dei buoni pasto.** Gli ospiti delle residenze, nel bando 2009/2010, infatti, hanno trovato un aumento del 40% degli affitti delle camere e un aumento di 50 centesimi sui buoni pasto. **"Chi alloggia nelle residenze è perché ne ha bisogno. Si tratta di ragazzi che senza quest'aiuto non si potrebbero permettere di studiare a Napoli. Alzare i prezzi fino a superare addirittura quelli di mercato svuota completamente il senso dell'esistenza stessa delle residenze"**, denuncia Luigi.

Aumenti del 40% 2.500 euro l'anno per una camera singola

Ripercorrendo la storia degli ultimi tre-quattro anni si nota come gli affitti per le residenze abbiano subito un aumento progressivo, non rapportabile ad un pari aumento delle borse di studio: nell'a.a. 2006/07 la borsa era di 4.370 euro e l'affitto annuo per una stanza singola 1.000 euro, per la doppia 1500; nell'a.a. 2007/08 la borsa è aumentata a 4.450 euro ma l'affitto è arrivato a 1.800 per la singola e 1.200 per la doppia, cioè a 163 e 109 euro mensili; nell'anno successivo le quote sono rimaste invariate mentre quest'anno accademico la borsa ammonta a 4.700 euro e gli affitti a 2.500 euro per la singola e 1.800 per la doppia, con un aumento del 40%.

"Ho informato i ragazzi che non è l'Adisu a fissare queste quote ma la Regione Campania. - sottolinea Marani - Li ho, quindi, invitati a chiedere un incontro con l'assessore di competenza. La questione è abbastanza seria, anche perché il prezzo imposto dalle residenze funziona come punto di riferimento per tutto il mercato degli affitti agli studenti e se sale questo rincarano anche quelli richiesti dai privati".

Monaco addirittura evidenzia come ormai i prezzi di mercato arrivano ad essere anche più bassi di quelli delle residenze. **"Alcuni ragazzi della Paoletta si sono trasferiti nel palazzo di fronte, prendendo in affitto la camera da un privato ad un prezzo inferiore. Inoltre, nella residenza abbiamo diverse restrizioni, mentre in un appartamento si è anche più liberi. La situazione è paradossale"**, dice.

Gli studenti così in questi giorni hanno avviato una raccolta di firme per chiedere di rivedere le tariffe. Invieranno la petizione all'Ufficio Diritto allo Studio del Ministero e all'Assessore regionale Mazzocca.

Proprio mentre andiamo in stampa i ragazzi delle residenze, insieme ai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione dell'Adisu **Michele Merlino** e **Giorgio Leone**, si incontrano con l'Assessore. **"Vedremo se ci possono essere dei margini per poter lavorare su un ridimensionamento di queste cifre, anche se ormai credo che bisogna riparlare per il prossimo anno visto che il bilancio è chiuso"**, dice Merlino, mentre Monaco spinge perché l'aumento sia rivisto fin da quest'anno.

Valentina Orellana

Clima rovente nell'amministrazione dell'Azienda

In divenire la situazione amministrativa dell'Adisu Federico II. Dopo i certificati medici e la richiesta di risoluzione del contratto sollecitata dal Direttore Amministrativo **Francesco Pasquino**, il vertice dell'Azienda è stato assunto pro-tempore dalla dott.ssa **Laura Capotorti**. La questione sembra non poter essere definitivamente sistemata fino ad agosto, come spiega il Presidente **Ugo Marani**: **"Il dott. Pasquino mi ha solo inviato una mail in cui mi chiedeva la risoluzione del contratto, ma non ha avanzato nessuna richiesta formale. Dunque io non posso procedere con l'emissione di un bando per la copertura dell'incarico. Se il Direttore continuerà a far pervenire certificati medici, la situazione non si potrà sbloccare prima di agosto 2010, quando l'incarico decadrà per scadenza dei termini contrattuali"**.

Il clima negli uffici Adisu, intanto, è rovente. La signora **Annamaria De Rosa**, pari grado (livello D6) della dott.ssa Capotorti, **"da 40 anni all'Adisu e da dieci a capo dell'Ufficio Attività Assistenziali"**, ha rifiutato di ricoprire la poltrona lasciata vuota dal dott. Pasquino, **"perché - racconta - con molta onestà non mi sono sentita all'altezza dell'incarico. L'ho fatto nell'interesse e nel rispetto dell'amministrazione"**. Dopo l'assunzione della Capotorti, il trasferimento della De Rosa alla Residenza Paoletta. Un trasferimento che la signora considera **"punitivo e umiliante in quanto ricopro incarichi finora svolti da impiegati di livello B"** e che le fanno parlare di **"mobbing"** nei suoi confronti. Tanto che è sua intenzione avanzare un esposto alla Procura della Repubblica.

Alla tempesta, il prof. Marani reagisce con molta calma affermando: **"ho sempre avuto molta stima per la signora De Rosa; io stesso proposi al Consiglio di Amministrazione di chiederle di rivestire il ruolo di direttore pro-tempore, che però lei rifiutò. Il trasferimento alla residenza Paoletta non lo riterrei un provvedimento punitivo quanto un modo per consentirle di rendersi utile al meglio in questi ultimi sei mesi che le mancano al pensionamento"**.

Novità dal Senato Accademico Docenti 70enni e proroghe in servizio, i criteri

In seguito alle recenti decisioni del TAR sul collocamento a riposo dei docenti, il Senato Accademico del Federico II, su proposta delle Commissioni Didattica e Ricerca, si è riunito il 30 ottobre deliberando i criteri da adottare in futuro, per valutare le richieste. In passato, un docente universitario giunto al termine della carriera, diventato cioè fuori ruolo, poteva ancora godere di due anni di proroga della sua attività, per concludere le sue attività di ricerca e didattica. Dallo scorso anno, la legge 133 limita questa possibilità solo ad alcuni casi straordinari. **"In seguito a quelle deliberazioni, ci sono stati sette ricorsi, cinque dei quali hanno già avuto giudi-**

zio. Uno è stato respinto ed altri quattro si sono visti sospendere il provvedimento, in attesa di capire se il provvedimento sia lecito o meno", dice il ricercatore **Mario Varcamonti**. **"Nell'esame - si legge nel resoconto dell'adunanza firmato da Giuliana Fiorillo, Alessandro Pezzella, Antonino Squillace e Varcamonti - si terrà conto delle esigenze organizzative e funzionali con riguardo ai singoli settori, nonché della situazione del richiedente e della sua esperienza professionale"**, alla luce anche delle valutazioni di carattere finanziario delle ultime sedute dello scorso anno - in particolare quella del 29 dicembre. **"Si è**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

**Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI**



**081.291166
081.291401**

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

trattato solo di sostanziare un discorso iniziato lo scorso dicembre", commenta il ricercatore **Alessandro Pezzella**. Il punto è che tra i docenti che dovrebbero andare in pensione senza i due anni di proroga, ce ne sono alcuni che sono tuttora responsabili di progetti e che gestiscono fondi. Per quanto riguarda la didattica si terrà conto della consistenza numerica del personale appartenente al settore in relazione alle esigenze ed alle sue peculiarità formative, a seconda che siano considerate di base o caratterizzanti. Nel computo finale non rientrerà solo il personale in servizio presso la Facoltà di appartenenza, ma anche quello presso altre Facoltà dell'Ateneo, cui si potrà ricorrere tramite procedura di mobilità interna o affidamento. Verrà inoltre verificato che il collocamento a riposo non pregiudichi il raggiungimento dei requisiti minimi di docenza. Anche per la ricerca si terrà conto della numerosità del personale appartenente all'area della Facoltà, o del Dipartimento, e si valuterà la posizione di chi ricopre la funzione di coordinatore e coordinatore europeo di progetti inseriti in programmi quadri o di PRIN. "Adesso si dovrà decidere se concedere il biennio di proroga ad un settantenne o, con lo stesso investimento, acquisire quattro ricercatori, anche se a tempo determinato. Il problema si porrà solo quest'anno perché, se verranno approvati i nuovi decreti, sarà solo una questione economica", conclude Varcamonti.

Simona Pasquale

TASSE, modello Isee e more al Federico II

Gli studenti della Federico II che non abbiano consegnato entro il 3 novembre il modello ISEE, che certifica lo status economico della famiglia d'appartenenza, sono tenuti a consegnare il modulo (reperibile sul sito web d'Ateneo) agli sportelli delle Segreterie, pagando una mora di 80 euro. Questione che riguarda non solo gli immatricolati, ma anche gli studenti iscritti agli anni successivi al primo. Chi abbia pagato le tasse senza consegnare il modello ISEE sarà collocato immediatamente nella fascia più alta, la XVI, con conseguente disagio da parte delle famiglie. Unica possibilità di rettifica: versare la mora.

Molti studenti però lamentano di non essere stati adeguatamente informati. "Abbiamo ricevuto tantissime mail di protesta in proposito", sostiene **Enrico Esposito**, presidente di Studenti-giurisprudenza. La procedura che l'anno scorso fu pubblicizzata non solo tramite internet ma anche con avvisi affissi alle bacheche. "Quest'anno - continua Esposito - solo l'ultima settimana di ottobre si è cominciato a parlare di autocertificazione e di consegna del modulo. Fino ad allora gli studenti che rientravano nella medesima fascia dell'anno precedente si sono limitati al pagamento delle tasse, senza considerare l'ISEE. Ora per versare



la mora occorre recarsi in segreteria e ritirare il modulo di pagamento; successivamente si può consegnare l'ISEE ed effettuare la correzione affinché lo studente sia collocato nella giusta fascia di contribuzione". Gli studenti, però, ritengono ingiusto il pagamento della mora, "per questo motivo ci stiamo mobilitando".

La questione verrà affrontata, mentre andiamo in stampa, negli organi collegiali di Ateneo. "Un problema importante - afferma **Demetrio Paipais**, rappresentante degli studenti in Consiglio d'Amministrazione - al quale si deve trovare una soluzione che salvaguardi tutti gli studenti che in buona fede abbiano pagato le tas-

se senza consegnare l'autocertificazione". In un documento al Rettore **Guido Trombetti** si chiede: "la possibilità di presentare in Segreteria o Presidenza il modello ISEE senza dover pagare alcuna mora aggiuntiva". Dopotutto - dice Paipais - "la disinformazione è imputabile alle Università ed è giusto che a pagare siano le istituzioni e non gli studenti". I rappresentanti studenteschi invitano ad attendere la risposta del Rettore: "il termine ultimo di immatricolazione ed iscrizione ad anni successivi è fissato al 31 dicembre, c'è ancora tempo per far valere i nostri diritti".

Susy Lubrano



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II FACOLTÀ DI SOCIOLOGIA

Master di II livello in

Politiche e Sistemi Sociosanitari: Organizzazione, Management e Coordinamento

III Edizione - Anno 2009/2010

La Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha attivato anche per l'anno accademico 2009-2010, il Master di secondo livello denominato "Politiche e Sistemi Sociosanitari: Organizzazione, Management e Coordinamento", emanando Bando di concorso per l'ammissione a n. 50 (cinquanta) posti.

> Obiettivi: Il Master si propone di formare competenze qualificate e abilità professionali adeguate al nuovo contesto, diffondendo esperienze e conoscenze inerenti l'analisi delle politiche socio-sanitarie anche in chiave comparata, la progettazione organizzativa e gestionale, favorire la comprensione e la lettura dei fenomeni sociali e sanitari a monte e a valle del "sistema salute", dei fenomeni organizzativi, delle innovazioni istituzionali e dei meccanismi di funzionamento dei servizi socio-sanitari.

> Titolo di studio per accedere al Master: Al Master possono avere accesso laureati di qualunque disciplina con laurea magistrale o con laurea specialistica.

> Organizzazione: Il Master avrà una durata di 12 mesi, anno accademico 2009/2010, e prevede un impegno complessivo di **1.500 ore** corrispondenti a **60 crediti formativi universitari** (CFU) ripartiti secondo le seguenti modalità:

- formazione d'aula (lezioni, seminari, workshop e focus)
- studio guidato (individuale e di gruppo, studi di caso, eventuali didattiche interattive)

- tirocinio e addestramento (stage)
- prova finale (project work).

> Didattica: Il Master si articola in 12 moduli intensivi che si articoleranno in uno o due giorni consecutivi di frequenza settimanale da Gennaio a Luglio 2010, più la prova finale entro il mese di Ottobre 2010.

> Quota di iscrizione: è di **Euro 2.700** da versare in due rate.

> Domanda di ammissione: la consegna della domanda di ammissione al Master, redatta e firmata secondo le indicazioni del bando, dovrà essere effettuata **entro le ore 12,00 del 27 novembre 2009** presso la Segreteria studenti della Facoltà di Sociologia in Via Giulio Cortese, n. 29 aperta tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,00 e il martedì e il giovedì anche dalle 15,00 alle 17,00.

> Coordinatore del Master: Prof. Aldo Piperno

> Segreteria scientifica e organizzativa del Master: Facoltà di Sociologia, Vico Monte della Pietà n°1, Napoli - primo piano stanza Sede del Master.

Per informazioni la Segreteria è aperta al pubblico il martedì e il giovedì dalle 10,00 alle 13,00 - Tel/Fax 081/2535889 - e-mail mastersan@unina.it

Per il bando integrale del Master consultare il sito web della Facoltà www.sociologia.unina.it oppure www.unina.it (ricerca post-laurea o master) o il sito www.mastersociosanitario.com

Immatricolazioni, gli Atenei prorogano le scadenze

Gli Atenei napoletani hanno disposto in questi giorni, in forme e scadenze diverse, la proroga alle immatricolazioni ed iscrizioni.

Il **Federico II** ha fatto slittare il termine per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea Triennale fino al **31 dicembre** con il pagamento di una mora di 80 euro (le procedure possono avvenire sempre on-line sul sito internet d'Ate-neo); stesso termine per chi si immatricola ai Corsi di Laurea Magistrale e Specialistica ma senza il versamento della mora. Iscrizioni con mora per gli studenti degli anni superiori al primo.

La **Seconda Università** posticipa la scadenza per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, ai Corsi di Laurea (triennale) ed ai Corsi di Laurea Specialistica/Magistrale a ciclo unico, che non prevedano il numero programmato, al **31 dicembre**, senza il pagamento di alcuna mora.

Al **Parthenope** il termine ultimo per la presentazione delle domande di immatricolazione ai corsi universitari e di iscrizioni agli anni successivi è prorogato al **31 dicembre** ma coloro che si immatricoleranno dopo il 5 novembre non potranno chiedere per quest'anno accademico il trasferimento ad altri Atenei.

L'**Orientale** ha accolto le domande di immatricolazione fino al 9 novembre ed ha prorogato il pagamento delle tasse degli anni successivi al primo al **30 novembre**.

Proroga anche al **Suor Orsola Benincasa**: il nuovo termine ultimo per immatricolarsi ed iscriversi agli anni successivi è il 30 novembre.

Novità dal Suor Orsola Benincasa

Partono due Master in Giurisprudenza

E' fissata al 14 dicembre la scadenza dei bandi per l'iscrizione ai due Master di secondo livello organizzati dalla Facoltà del Suor Orsola Benincasa. Il **Master in Diritto Tributario "Formazione del difensore e del giudice tributario"** (che sarà presentato venerdì 20 novembre alle ore 10.30) giunto alla sua settima edizione, ha l'obiettivo di preparare, attraverso l'approfondimento di argomenti di diritto tributario sostanziale e processuale, il difensore e il giudice tributario allo svolgimento delle rispettive funzioni. La didattica sarà basata sulla casistica giurisprudenziale, prevedendo l'intervento di importanti esperti di diritto tributario, professori universitari ma anche professionisti e giudici tributari. Sarà inaugurata, invece, quest'anno la prima edizione del **Master in Diritto Amministrativo** (presentazione lunedì 30 novembre alle 10.30) un percorso formativo di perfezionamento negli studi amministrativi rivolto ai giovani laureati ed ai funzionari di pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento ai temi relativi all'organizzazione ed al funzionamento delle pubbliche amministrazioni, delle autorità indipendenti e dei soggetti operanti nel settore dei servizi pubblici. Info ed iscrizioni online su www.unisob.na.it/masteramministrativo e www.unisob.na.it/mastertributario.

Incontro con Fabio Volo

Lunedì 30 novembre alle ore 17,00 (in aula Magna), la Facoltà di Scienze della Formazione ha organizzato un incontro con lo scrittore, attore, conduttore radiofonico e televisivo **Fabio Volo**. Nell'occasione sarà presentato il suo quinto romanzo *"Il tempo che vorrei"*. I protagonisti del libro sono un padre e un figlio in viaggio, su un treno. Il figlio pensa e ricorda la sua vita: un'infanzia fatta di fantasie assurde, un amore finito male, l'amicizia, la malattia, il lavoro, il riscatto sociale.



Corso di Perfezionamento in Allevamento Organismi Marini

Corso di Perfezionamento in *"Allevamento Organismi Marini"* organizzato dal CRIACq, Centro interdipartimentale di ricerche per la gestione delle risorse idrobiologiche e per l'acquacoltura del Federico II. Il Corso, riservato a 36 laureati di I e II livello in Agraria, Veterinaria, Biologia e Biotecnologie, è diretto a formare esperti con specifiche competenze in: tecniche di trattamento delle acque (depurazione e sterilizzazione), fitozooplancton colture, stabulazione di organismi marini in sistemi a ricircolo (RAS), larviculture di pesci e molluschi. Aziende di allevamento, acquari pubblici e privati, centri di spedizione e depurazione molluschi, enti pubblici e società private dotati di stabulari, centri ittogenici, società d'importazione e riproduzione di specie marine ornamentali: i possibili sbocchi lavorativi dei professionisti formati. Per maggiori dettagli ed informazioni: www.acquacoltura.unina.it; segreteria CRIACq (via Università 133, Parco Gussone, Portici) tel. 081/2534598 - 34599 - 39287; e-mail: info.criacq@unina.it.

Circa 18.000 immatricolati alla Federico II

Lieve calo nelle immatricolazioni al Federico II: **17.976** studenti al 9 novembre. Alla stessa data dello scorso anno erano **18.353**. Si tratta comunque di dati provvisori perché l'Ateneo ha prorogato le immatricolazioni al 31 dicembre. Al primo posto nelle preferenze degli studenti c'è **Ingegneria** che cresce ulteriormente (3.477 matricole), così come **Scienze** (3.190). Seguono Giurisprudenza ed Economia.

IMMATRICOLAZIONI	immatricolati 2008/2009 al 9.11.2008	immatricolati 2009/2010 al 9.11.2010
AGRARIA	519	557
ARCHITETTURA	532	365
ECONOMIA	2.478	2.291
FARMACIA	675	656
GIURISPRUDENZA	2.532	2.678
INGEGNERIA	3.401	3.477
LETTERE E FILOSOFIA	2.189	2.005
MEDICINA E CHIRURGIA	836	842
MEDICINA VETERINARIA	208	167
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	482	351
SCIENZE MM FF MNN	2.841	3.190
SCIENZE POLITICHE	717	581
SOCIOLOGIA	943	816
TOTALE	18.353	17.976



Università degli Studi di Napoli
"Parthenope"

Proroga immatricolazioni ed iscrizioni a.a. 2009/2010

Si comunica che per l'anno accademico 2009/2010 il termine ultimo per la presentazione delle domande di immatricolazione ai corsi universitari e di iscrizioni agli anni successivi è prorogato al **31 dicembre 2009**. Coloro che si immatricoleranno dopo il termine del 05 novembre 2009 non potranno chiedere, per l'anno accademico 2009-2010, il trasferimento ad altra sede universitaria.

Napoli, 3 novembre 2009

Parte il Master in Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari

“Il compito principale dell'Università è quello di formare nel miglior modo possibile i nostri clienti, gli studenti”, è il concetto sottolineato dal prof. Bruno Montella, docente della Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II, Direttore del Master Universitario di II livello in Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari organizzato con l'Ente Autonomo Volturno e l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania.

“Gli studenti hanno bisogno di competenze specifiche e moderne per essere pronti per quelle che sono le esigenze del mondo del lavoro, una formazione generalista non serve a nulla”, sottolinea il prof. Montella. Questo Master risponde a queste caratteristiche? “Lavoriamo con un gruppo di aziende sosteni-



• IL PROF. MONTELLA

trici realmente interessate - AnsaldoBreda, Ansaldo STS, Gruppo Ente Autonomo Volturno (Circumvesuviana, Metrocampa NordEst, SEP-SA) e Tecnosistem - che hanno investito denaro in questa iniziativa e che chiedono laureati con determinate caratteristiche. Inoltre, è importante evidenziare che le stesse realtà hanno assicurato il riconoscimento del titolo rilasciato dal Master quale elemento preferenziale per il futuro inserimento nel settore ferroviario”. Quindi il passaggio dalla teoria alla pratica, la tanto ambita occupazione, sarà veloce? “Crediamo di sì. D'altra parte già l'attività didattica punta molto sulla familiarizzazione di esperienze e problematiche aziendali del settore”.

Come si articola il corso e che tipo di formazione è prevista? “Il corso dura 12 mesi ed è articolato in quattro trimestri. Ci saranno lezioni in aula con corsi specifici, seminari e stage aziendali. I docenti sono in



parte professori e ricercatori universitari con solida preparazione tecnico-scientifica ma soprattutto operatori del mondo delle imprese, con significativa esperienza in campo ferroviario. Inoltre, abbiamo previsto testimonianze di personalità di rilievo del mondo accademico e delle imprese”.

Quali caratteristiche devono avere i giovani interessati al Master? “Proprio per sottolineare la specificità del percorso formativo, nel bando di ammissione si richiedono solo titoli specifici: la Laurea quinquennale in Ingegneria Civile o Industriale o la

Laurea Specialistica in Ingegneria Civile, Elettrica, Elettronica, Gestionale, Meccanica, per l'Ambiente e per il Territorio”.

I posti disponibili sono 25. Il Costo del Master è di 2.000 euro ma sono previsti anche “premi in denaro per i migliori. Contiamo di rimborsare almeno l'intera quota versata”.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 27 novembre, il bando completo è disponibile on-line sul sito www.misif.unina.it; è possibile anche ricevere informazioni telefoniche al numero 081.7683753.

L'inaugurazione

Lunedì 9 novembre il Master in Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari è stato presentato ufficialmente nell'Aula Bobbio della Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II, gremita di studenti e docenti. Sono intervenuti a presentare le caratteristiche del percorso di alta formazione il prof. **Ennio Cascetta**, Assessore ai Trasporti della Regione Campania, il prof. **Bruno Montella**, Coordinatore del Master, l'ing. **Alessandro Rizzardi**, Amministratore Unico dell'Ente Autonomo Volturno, ed il dott. **Francesco Pinto**, Responsabile del Centro Studi di Confindustria Campania.

Ing. Alessandro Rizzardi



“Crediamo moltissimo in questa iniziativa, le aziende del settore guarderanno con grande attenzione questi giovani.

Stiamo investendo molto nei trasporti ed abbiamo bisogno di professionalità specifiche”

Cascetta: “un percorso unico in Italia”

Parla del Master ai nastri di partenza come di un percorso unico in Italia che sicuramente produrrà professionalità appetibili sul territorio nazionale. Ma l'obiettivo è trattenere i giovani formati. Anche perché in Campania si lavora ad un sistema ferroviario all'avanguardia in Europa. E' quanto afferma l'Assessore regionale ai Trasporti, prof. Ennio Cascetta, nel corso della presentazione del Master.

“Il progetto della metropolitana regionale è la più grande opera pubblica in corso oggi in Italia dopo la TAV, e comprende investimenti per 9 miliardi di euro complessivi, di cui circa 3 sono già stati spesi per realizzare 50 km di binari e 37 stazioni nuove e riqualificate, e altrettanti sono in corso di spesa. Un importante volano di crescita non solo per la mobilità e la vivibilità dei nostri territori, ma anche per l'economia e l'occupazione. Basti pensare che sono cir-

ca diecimila all'anno gli occupati diretti e indiretti generati da quest'opera per il periodo della sua realizzazione”, sottolinea Cascetta.

Quali sono le finalità del Master? “Il corso si pone l'obiettivo di formare un tecnico con le conoscenze necessarie per affrontare le problematiche tecniche, gestionali ed amministrative riguardanti la realizzazione, la manutenzione e l'esercizio dei sistemi ferroviari”.

Sistemi ferroviari strategici per trasporto pubblico in Campania, quale sarà il contributo formativo delle aziende sostenitrici del Master? “Definire con l'Università i contenuti specifici didattici del Master e supportarne la didattica con molteplici testimonianze aziendali, seminari di approfondimento su tematiche specifiche ed ospitalità di stage presso le aziende (per 250 ore) con project work dedicati”.

Entro il 2013 saranno completati i lavori della nuova metropolitana,



quali sbocchi occupazionali per i giovani campani e quali professionalità saranno richieste? “Saranno richieste professionalità a tutto tondo che garantiranno sbocchi occupazionali ai nostri laureati ed in particolar modo quelli le cui professionalità spazino dall'Ingegneria Civile a quella Elettromeccanica, facendo riferimento alla gestione dell'esercizio della nuova rete ma anche alla accresciuta conseguente richiesta di nuovo e più moderno materiale rotabile”.

Terza edizione del Master socio sanitario

E' giunto alla terza edizione il Master di II livello in “Politiche e Sistemi Sociosanitari: Organizzazione, Management e Coordinamento”.

“L'iniziativa nasce dall'esigenza di formare competenze qualificate e abilità professionali nel settore socio-sanitario, che si adeguino al nuovo contesto caratterizzato da modifiche e innovazioni”, spiega il dott. Antonio D'Antonio, docente di Analisi delle Organizzazioni e Scienze delle Organizzazioni presso la Facoltà di Sociologia della Federico II, il quale

si occupa del coordinamento organizzativo del corso. “Le domande sono ogni anno superiori rispetto al numero dei posti disponibili. Il nostro successo è dovuto innanzitutto alla competitività per quanto riguarda i costi (la quota di iscrizione ammonta a 2700 euro) e soprattutto alla buona capacità organizzativa, all'impegno e alla qualità professionale espresse dal gruppo di lavoro”.

Al Master, coordinato dal prof. Aldo Piperno, avranno accesso laureati della Magistrale o Specialistica di qualunque disciplina, per un totale di

cinquanta persone. Il corpo docente è costituito da professori e ricercatori del Federico II come di altri Atenei, cui si affiancano professionisti operanti nel campo dei servizi sanitari e sociosanitari, come direttori generali di ASL, direttori di distretto sanitario, direttori sanitari e amministrativi di strutture ospedaliere, esperti di politiche sociali e sanitarie. Riforma del welfare, gestione delle risorse umane, legislazione e organizzazione sociosanitaria, comunicazione e marketing: alcuni temi che saranno affrontati.

La selezione dei candidati avrà luogo tenendo conto della valutazione dei titoli e delle pubblicazioni. La durata è di 12 mesi, con un impegno complessivo di 1500 ore, pari a 60 crediti. I crediti verranno ripartiti tra attività didattica e formativa, tirocinio pratico e prova finale. Il termine per presentare la domanda di ammissione è fissato al 27 novembre, presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Sociologia in vico Monte di Pietà al primo piano. Per il bando completo del Master è possibile consultare il sito web della Facoltà (www.sociologia.unina.it) oppure collegarsi direttamente al sito: www.mastersociosanitario.com.

Novità dal Consiglio di Facoltà

Accordo quadro con il Politecnico indiano di Madras

Consiglio di Facoltà come al solito breve quello che si è svolto ad Ingegneria il 28 ottobre all'insegna dell'internazionalizzazione e dell'investitura di nuove figure istituzionali, a cominciare dai Presidenti dei Corsi di Laurea appena entrati in carica e dal nuovo referente di Facoltà per l'orientamento, il prof. **Giuseppe Del Giudice**. Il prof. **Giorgio Serino**, delegato di Facoltà ai programmi di scambio e internazionalizzazione, dà comunicazione all'aula della prima proposta di accordo quadro tra l'Ateneo fridericiano e l'Istituto di Tecnologia di Madras, uno dei sette Politecnici di eccellenza dell'India. *"In un paese che conta un miliardo di abitanti, la selezione è molto dura e l'essere una delle cento migliori Facoltà di Ingegneria al mondo nella graduatoria di Shanghai ha giovato. L'accordo prevede scambi di ricercatori ed un massimo di cinque studenti con procedure simili a quelle Erasmus. Si tratta di un passo importante"*, dice il docente all'aula. L'accordo non vale con altre università dell'India, ma potrebbe rappresentare una base di partenza per iniziative future con altre realtà del subcontinente. Sono previste borse di studio per la mobilità. Del comitato di indirizzo fanno parte anche i professori **Salvatore Miranda** (settore navale) e **Francesco Marullo** (settore aerospaziale), ma l'accordo è aperto a tutti i settori.

Il Preside **Edoardo Cosenza** informa l'aula sulle nuove regole per il reclutamento di personale mediante la stipula di un contratto di diritto privato per lo svolgimento di attività di ricerca e di didattica integrativa. *"Un contratto oneroso, l'equivalente del 90% di un contratto di primo ingresso da ricercatori, interamente finanziati dall'esterno, con i fondi di ricerca dei Dipartimenti. Sulla Facoltà non gravano costi aggiuntivi, la stessa Commissione budget valuta positivamente l'ingresso di giovani con contratti di due o tre anni. Come Facoltà chiederemo che, una volta inquadrati, abbiano gli stessi doveri dei ricercatori anche in termini di contributo alla didattica"*, afferma Cosenza.

Integrazione all'interno della **Laurea Specialistica in Ingegneria Informatica**. A partire dal secondo semestre sarà possibile inserire fra gli insegnamenti a scelta del secondo anno anche i 3 crediti di Calcolo Parallelo.

Il Consiglio si chiude con l'approvazione degli **ordinamenti delle Lauree Magistrali 270**, che entreranno in vigore, per la Facoltà di Ingegneria, a partire dal prossimo anno. L'unica fino ad ora già varata, perché afferisce ad un quadro normativo diverso, è quella in Ingegneria Edile. Gli ordinamenti rappresentano il primo dei tre livelli necessari per definire le caratteristiche di un percorso di laurea. Stabiliscono, Corso di Laurea per Corso di Laurea, obiettivi formativi, ambiti disciplinari sia delle materie fondamentali che di quelle integrative e somma complessiva dei crediti destinati ad entrambe, requisiti di ingresso, caratteristiche della prova finale, sbocchi occupazionali. Per tutti il tetto massimo di crediti è di 120, il numero massimo di esami, previsti per legge, è di 10-12. *"L'ap-*

provazione è già passata anche al vaglio della Commissione Didattica Paritetica. Il lavoro degli ultimi mesi è stato febbrile, condizionato com'è da vincoli di fattibilità che il Ministero

continua a porre in maniera sempre più stringente, imponendo una riduzione dell'offerta didattica. Credo che il lavoro svolto sia ottimo, perché in tutti i casi si è riusciti a preservare il

progetto culturale originario. Il Collegio ha lavorato benissimo e i colleghi sono stati pazientissimi visto che le regole del gioco cambiano mentre si gioca", informa il prof. **Piero Salati-no**, Coordinatore del Collegio dei Presidenti dei Corsi di Laurea.

Affidamenti, apertura bandi, approvazione del nuovo Master in **Tecnologie Aeronautiche Aerotech**, in collaborazione con la sede di Brindisi dell'Università del Salento, completano i lavori del Consiglio.

Simona Pasquale

Consulenti alla McKinsey, le testimonianze di giovani ingegneri

Incontro di orientamento al lavoro con la McKinsey, multinazionale di consulenza aziendale e industriale, per gli studenti di Ingegneria, organizzato dal prof. **Giuseppe Zollo** nell'ambito del corso di Sistemi per la Gestione Aziendale. Lunedì 26 ottobre gli studenti si sono ritrovati nell'Aula Magna per ascoltare le testimonianze di alcuni loro ex colleghi, ora manager, o dipendenti della società che oltre ai laureati in discipline economiche da diversi anni seleziona anche ingegneri, fisici e matematici. *"Anche se ora mi occupo di banche, sono laureato in Ingegneria Informatica. Quello che davvero conta è l'approccio alla risoluzione dei problemi che questi studi ti offrono. In McKinsey, poi, grazie al supporto di chi ha più esperienza, si impara in fretta e si riesce a colmare le distanze. Una cosa che difficilmente si trova altrove"*, testimonia **Ciro Iorio**, assunto da un paio d'anni dopo aver superato un test di selezione organizzato in Facoltà. *"Grazie ai suoi seimila consulenti, che lavorano su tutti i settori e in tutte le funzioni aziendali, c'è sempre qualcuno che si è già trovato in una situazione analoga e può mettere a disposizione la sua esperienza"*, aggiunge **Gianmaria Scocca**, laureato in Ingegneria Gestionale alla Federico II ed oggi

manager in McKinsey. Grandi industrie, società finanziarie, assicurazioni e, soprattutto all'estero, ospedali e aziende sanitarie rappresentano il principale bacino di clienti che si rivolge ad una società di consulenza, per ricevere pareri su bilanci e strategie. Solo per risolvere problemi? *"Capita anche che una società voglia espandersi a livello internazionale. Spesso occorre un punto di vista indipendente, soprattutto quando si tratta di banche o società quotate nei cui Consigli di Amministrazione ci sono molti punti di vista"*, sottolinea **Cristina Cricca**, manager nel settore risorse umane. *"Il problema è proprio la gestione dell'impresa. Se un'azienda avesse un esperto per tutto sarebbe incredibilmente sovradimensionata"*, spiega il prof. Zollo rivolto all'aula. Esperienza, confronto continuo all'interno e trasferimento delle conoscenze ai colleghi, in modo da conservare contatti e risultati anche dopo che un consulente se n'è andato, caratterizzano il lavoro di una società di consulenza di successo, in grado di generare 'impatto' nelle relazioni con i clienti. I progetti durano mediamente pochi mesi. Al termine di questo periodo ogni persona riceve una valutazione, anche il responsabile del gruppo, per come sa motivare e far crescere le perso-



• IL PROF. ZOLLO

ne. Al termine di ogni progetto, si cambiano gruppo e settore. L'organizzazione non è gerarchica, si entra come quadri direttivi, con stage o meno. I migliori ricevono una sponsorizzazione per Master o Scuole di specializzazione. Alla fine di questo processo, si torna da associati. Consigli ed alcuni divertenti filmati sul miglior modo di affrontare il colloquio di lavoro, interpretati da soci e dipendenti, hanno completato la presentazione. La società offre stage a laureati e laureandi a pochi mesi dalla laurea. Per ulteriori informazioni: www.mckinsey.it/recruiting.

(Si.Pa.)

Domenico Petrazzuoli eletto alla presidenza del Consiglio degli Studenti

Si è votato per il nuovo presidente del Consiglio degli Studenti di Ingegneria. La riunione si è svolta martedì 3 novembre nell'aula Scipione Bobbio al cospetto del Preside **Edoardo Cosenza**. Due i candidati **Yuri Pezzella** e **Domenico Petrazzuoli** dell'associazione ASSI. Con 44 voti è stato eletto Petrazzuoli, 23 anni, studente di Ingegneria dell'Automazione, in passato consigliere presso il Polo delle Scienze e Tecnologie e Presidente della Commissione di vigilanza e controllo. *"Il mio è il risultato di un gruppo che si contraddistingue per l'impegno e la passione che infonde in ogni sua iniziativa, pronto ad aiutare gli studenti ed a portare avanti le loro istanze"*, dice in un comunicato Domenico che poi manifesta la volontà di essere *"il Presidente di tutti"*. Augurandosi di essere un buon 'direttore d'orchestra', sottolinea quanto questo mandato sia importante *"per le sfide che il Consiglio dovrà affrontare"*. In primo luogo,

l'attivazione delle **lauree magistrali 270**. Propone sull'argomento un convegno *"per chiarire i criteri di accesso, visto che nella legge è previsto di valutare le competenze di ogni studente. Una sorta di test di ingresso, ma noi vogliamo lavorare con il Preside per ridurre al minimo questo tipo di selezione"*. Poi la cronica carenza di **infrastrutture aggravata dalla crescita esponenziale**, negli ultimi anni, del numero di **iscritti** (*"crediamo che sia importante un piccolo censimento delle aule per razionalizzare le disponibilità in base al numero effettivo di studenti in aula"*) ed i problemi connessi allo scarso utilizzo da parte dei docenti delle **infrastrutture informatiche**. Ancora, *"i diversi meto-*



di di prenotazione degli esami, dei programmi, comunicati sempre alla fine del corso e mai all'inizio".

"La mia candidatura è stata un atto simbolico. Sapevo di non avere possibilità, ma credo che non si possa arrivare ad un'elezione con un solo candidato. Il mio è stato un sacrificio simbolico in onore della democrazia", dichiara lo sconfitto Yuri, 30 anni, laureando in Ingegneria Meccanica, settore energetico, fuoriuscito dall'ASSI per dar vita ad un progetto indipendente. Un'associazione di tipo tecnico che si chiamerà **Exerghetia**, nome che richiama il concetto di 'exergia' l'energia massimizzata, e si propone di affrontare questioni tecniche che esulano dal sindacato studentesco.

"Uno degli obiettivi è proporre un Corso in Energetica Nucleare, assente al momento in Facoltà, ma presente nei progetti del futuro assetto universitario napoletano".

Cambi ai vertici dei Corsi di Laurea

La parola ai Presidenti neo eletti/2

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO. "Da ragazzo la scelta di Ingegneria è stata piuttosto casuale. A diciotto anni, senza una tradizione familiare alle spalle, mi iscrissi all'indirizzo prescelto dalla maggioranza dei miei amici. All'epoca, però, cambiare indirizzo era più semplice. Devo dire che è stata una bellissima esperienza", racconta il prof. **Francesco Pirozzi**, 49 anni, napoletano, ingegnere idraulico, docente di Sanitaria Ambientale, materia che si occupa del trattamento delle acque provenienti dai depuratori, membro della Commissione regionale che valuta l'impatto del termovalorizzatore di Acerra. Pirozzi dal primo novembre è il nuovo Presidente del Corso di Laurea in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**. In Facoltà dalla nascita del Corso, si è sempre occupato di seguire una serie di pratiche burocratiche con il Presidente dell'epoca: "allora ero un giovanissimo dottorando. La collaborazione è proseguita con i Presidenti che si sono succeduti, compreso il mio predecessore, il prof. Greco, che mi ha coinvolto da subito nella Commissione didattica. Faccio parte da tempo di questo gruppo, a cui mi sono anche affezionato. Così quando i colleghi più anziani mi hanno spinto a riflettere sulla possibilità di candidarmi, mi è sembrato scontato propormi".

Primo impegno: seguire la riforma delle Lauree Magistrali secondo i dettami della legge 270. E poi "favore il consolidamento della figura dell'ingegnere per l'Ambiente e il Territorio, presente sul mercato del lavoro da appena una ventina d'anni ma che affronta temi importanti: sostenibilità edilizia, rifiuti, energia". Una figura professionale giovane che però registra un buon riscontro occupazionale. Gli studenti svolgono tesi in azienda e presso atenei stranieri e molti laureati "trovano collocazioni molto soddisfacenti. Tante aziende del Nord ormai assumono quasi esclusivamente ingegneri napoletani".

INGEGNERIA EDILE. "La mia candidatura è nata dalla diffusa sollecitazione dei colleghi, che hanno apprezzato il mio lavoro degli ultimi 15-20 anni. Mi auguro di riuscire a tenere alto il nome del Corso e proseguire l'ottimo lavoro svolto dai miei predecessori", sostiene il prof. **Francesco Rispoli**, 60 anni, originario di Ischia, docente di Composizione Architettonica e neo Presidente del Corso di Laurea in **Ingegneria Edile**. "Negli ultimi anni il nostro è diventato un settore di punta, con il conseguente presentarsi di alcuni problemi. Per questo dovremo interrogarci sull'eventualità di istituire il numero programmatico. È importante che gli studenti comprendano che tutto quello che facciamo è per la loro formazione". Parla del suo percorso professionale come di una peregrinazione: "amavo la filosofia e sono finito ad insegnare la materia più filosofica dell'Architettura, che abbraccia tecnologia, arte, storia. Nell'85 scelsi di aderire al Dipartimento di Progettazione Urbana e con un po' di narcisismo dico che è stata una decisione coraggiosa".

Rispoli ha all'attivo all'incirca un centinaio di pubblicazioni e vanta la partecipazione e l'aggiudicazione di



• IL PROF. PIROZZI

molti concorsi (tra i quali il progetto, presentato insieme a Giancarlo Mainini, per il recupero del centro storico di Sulmona) e la competizione per il Leone di Pietra alla Biennale di Venezia del 2006. Ma, sottolinea il docente, l'aspetto più bello della professione "è il contatto con i giovani, perché rappresentano il futuro, la



• IL PROF. RISPOLI

speranza. Degli studenti ho solo ricordi positivi". Vanno però seguiti soprattutto "gli studenti peggiori perché i più bravi, che devono essere premiati, talvolta, vanno avanti anche da soli".

INGEGNERIA NAVALE. "È ben nota la grave situazione che si è registrata negli ultimi anni nelle uni-

versità italiane. Credo che proprio in momenti come questi, sia necessario impegnarsi ancora di più, anche ricoprendo ruoli certo non facili", dichiara il prof. **Tommaso Coppola**, nuovo Presidente al Corso di Laurea in **Ingegneria Navale**. Quarantatré anni, nato a Pompei, docente di Sicurezza della Nave e di Costruzioni e Impianti Navali e Marini, ricercatore nel campo dei criteri applicati di affidabilità e sicurezza, responsabile di progetti PRIN e di ricerche finanziate dal Ministero e dalla Regione, Coppola si è già dedicato a diverse attività istituzionali (è stato membro della Giunta, Vice Direttore di Dipartimento, Segretario del Corso di Laurea). Inoltre, è stato **coordinatore di iniziative nazionali in campo didattico che hanno condotto a convenzioni di tirocinio**, formazioni ed orientamento tra la Federico II e la Fincantieri.

Completare il 'rodaggio' del nuovo Corso di Laurea di primo livello e avviare, nel miglior modo possibile, la transizione al nuovo ordinamento della Magistrale saranno le priorità del suo mandato.

Simona Pasquale

Vittorio Gregotti, il Maestro dell'architettura italiana ad Ingegneria

Lezione magistrale dell'architetto **Vittorio Gregotti** alla Facoltà di Ingegneria. Si è svolta giovedì 29 ottobre nell'ambito delle manifestazioni organizzate per celebrare il centenario della nascita di **Ernesto Nathan Rogers**, architetto anglo-italiano di origine ebraica, che ha segnato profondamente la visione architettonica italiana e internazionale del '900. "Avere Gregotti ospite qui da noi, visti anche i suoi 82 anni, è sicuramente un onore. È il Maestro vivente dell'architettura italiana e alla sua età regge ancora lo studio italiano dal maggior impatto professionale e dalla qualità elevatissima. Questa lezione è un dono per tutti noi", dichiara il prof. **Francesco Rispoli**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Edile. Nato a Novara nel 1927, Gregotti si è laureato in Architettura nel 1952 al Politecnico di Milano. È stato professore ordinario di Composizione Architettonica presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, ha insegnato

presso le Facoltà di Architettura di Milano e Palermo ed è docente ospite a Tokyo, Buenos Aires, San Paolo, Losanna, Harvard, Princeton, Cambridge e al MIT. Dal '74 al '76 è stato direttore del settore arti visive ed architettura della Biennale di Venezia. È Accademico di San Luca e di Brera. Ha ricevuto una laurea honoris causa dai politecnici di Praga e Bucarest. È membro di numerose associazioni

professionali internazionali e collabora con numerosi quotidiani e periodici. Tra le sue opere di maggior richiamo, citiamo il quartiere ZEN di Palermo e lo Stadio Olimpico di Barcellona. A Napoli è venuto a parlare del suo Maestro. Architetto dai molteplici interessi, Rogers spazia dalla progettazione architettonica alla riflessione storico-critica sull'architettura moderna. Protagonista tra gli anni '20 e '60 (è morto nel 1969) del secolo scorso, diresse le due celebri testate *Domus* e *Casabella* e fu per molti anni docente al Politecnico di Milano. Esponente di spicco del Razionalismo Italiano che si ispira alla purezza delle linee, allungandole, ingrandendo e dilatando gli spazi, creando spesso edifici in contrasto con il panorama urbano circostante, talvolta ispirandosi a questo, come nel caso della famosa *Torre Velasca* di Milano. Le celebrazioni rogersiane sono proseguite ad Ischia presso Villa Savoia venerdì 30 e sabato 31 ottobre.

Torre Velasca



Agraria, incremento del 30% nelle immatricolazioni

Il Preside della Facoltà di Agraria, prof. **Paolo Masi**, definisce "bei numeri" quelli registrati fino ad oggi nel monitoraggio delle immatricolazioni 2009/10. C'è stato un incremento di circa il 30% rispetto allo scorso anno, dovuto in larga parte ad un cambiamento di immagine inevitabile per la Facoltà porticinese. "Siamo stati penalizzati a lungo da un'immagine arcaica", dice il prof. Masi, "che non rispecchiava ciò che in realtà siamo: una Facoltà giovane, attiva, con un'ambientazione piacevole. Nel nuovo modo di proporci hanno giocato un ruolo importante il sito web e le nuove modalità

di comunicazione. I risultati si vedono". **62 immatricolati a Scienze Forestali e Ambientali** e **104 a Tecnologie Agrarie** contro i 48 e i 72 dello scorso anno; trend pienamente confermato a **Tecnologie Alimentari con 291 nuove matricole**. Il 60% degli iscritti è in possesso del diploma di maturità classica o scientifica. A tutti si spera di poter offrire al più presto dei servizi più adeguati in collaborazione con l'Adisu, **riaprendo la mensa studenti e ristrutturando la residenza universitaria**. L'altra notizia positiva che ci dà il Preside, infatti, riguarda proprio il fronte dei servizi

Adisu. E' recentemente stata bandita la gara d'appalto per aggiudicare la gestione del servizio mensa, dopo che per anni la struttura, sebbene ristrutturata e in grado di funzionare, non era stata messa in condizioni di farlo. Inoltre, l'Assessore regionale all'Università, **Nicola Mazzocca**, si è impegnato con la Facoltà di Agraria ad avviare la procedura per la ristrutturazione della residenza Medici, in attuazione di un protocollo di intesa risalente allo scorso mese di gennaio, che coinvolge Regione, Provincia, Università e Adisu Federico II.

Grande entusiasmo per l'iniziativa dell'Elsa

Tre Magistrati-scrittori in Facoltà

La proposta: un insegnamento di Storia delle associazioni mafiose

Accolta con grande entusiasmo la manifestazione "L'inchiostro della magistratura" organizzata da Elsa Napoli sul tema della criminalità organizzata. L'incontro ha fornito una chiave di lettura diversa del fenomeno, dettata dall'esperienza e dall'opera di tre magistrati italiani che quotidianamente combattono le realtà criminali presenti nel nostro Paese. Prima tappa il 3 novembre a Napoli, prossimamente toccherà ad altre zone calde del territorio nazionale, Palermo e Reggio Calabria, ospitare l'evento e i suoi interlocutori. "Una grande iniziativa che apre il mondo universitario a quello esterno - commenta il Preside della Facoltà **Lucio De Giovanni** - Siamo lieti di poter dare il benvenuto ad ospiti illustri che hanno scelto di dedicare la loro vita alla giustizia. Testimonianze uniche che grazie all'impegno dell'Elsa arrivano fino a noi, mostrandoci un cammino tortuoso fatto di passione ed orgoglio, dove l'amore per il proprio lavoro arriva a punti eccelsi, monitorato per tutte le generazioni di giuristi future". A rompere il ghiaccio, il dott. **Raffaele Cantone**, Magistrato presso il Massimario della Cassazione, autore del libro "Solo per giustizia", dove racconta gli anni trascorsi a Napoli da Pubblico Ministero. Emozionato nell'aprire il dibattito nell'aula Pessina - "dove tanti anni fa ho discusso la mia tesi di laurea" -, l'ex Procuratore della Repubblica spiega: "la necessità di scrivere un libro è nata quando, grazie all'opera di Roberto Saviano, si è assistito ad un interesse rinnovato verso la realtà criminale. Un meccanismo che ha permesso ai napoletani di capire cosa sia realmente la camorra, spronandomi a mettere nero su bianco il lavoro svolto in tanti anni". Associata all'immagine di un'Idra, la figura mitologica dell'antica Grecia con sette teste, la camorra "non è più considerata una mafia di serie B - dice Cantone - in quanto è in grado di condizionare la nostra vita più di quanto si immagini. Partendo da un'esperienza personale, ho costruito un diario di bordo che analizza e commenta i miei giorni in Procura, raccontando il punto di vista di chi studia il fenomeno dall'interno. La posizione privilegiata del Pubblico Ministero permette infatti di sviscerare l'associazione da dietro le quinte". Fulcro del dibattito, il lavoro che si cela dietro ogni operazione. "Le forze dell'ordine, le autorità, combattono il 'sistema' per restituire dignità sociale ai nostri concittadini. Purtroppo è sempre difficile rescindere la serie di rami di cui si avvale la comunità criminale. Per questo c'è bisogno di un grande impegno da parte delle nuove generazioni, affinché si possa dare nuova luce alla realtà partenopea", conclude il Magistrato.

Piorgiorgio Morosini, Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Palermo, autore de "Il Gotha di Cosa Nostra", riprende il discorso. "L'informazione serve a contrastare questi fenomeni, da qui l'esigenza di divulgare la mia esperienza". Originario di Rimini, nel 1993 il magistrato si trasferisce in Sicilia "per occuparsi di una realtà diversa. L'amore

per la professione mi ha fatto restare lì, nel cuore pulsante della mafia, un'organizzazione criminale che da più di cent'anni collide con la nostra

fragilità nazionale". Il volume - racconta il Magistrato - verte sull'analisi del fenomeno 'Cosa Nostra' attraverso l'esame di documenti atti a

Costa troppo ed è nominativo: le lamentele degli studenti. L'alternativa c'è - il manuale di Bin - e non pregiudica l'esito dell'esame: risponde il prof. Villone

Diritto Costituzionale, testo solo on-line

Mercoledì 4 novembre un gruppo di studenti si reca in Presidenza per affrontare un problema che da qualche tempo coinvolge gli appartenenti alla cattedra di Diritto Costituzionale, titolare il prof. **Massimo Villone**. I ragazzi lamentano che il manuale di riferimento per sostenere l'esame è acquistabile solo on-line, è nominativo - e quindi non è possibile prestarlo - ed è costoso, 60 euro. Poi bisogna considerare la parte speciale, anche questa reperibile solo in rete, che si aggira attorno ai 30 euro. "Siamo qui - spiega **Enrico** - per chiedere al Preside un'alternativa all'acquisto del testo on-line che non pregiudichi poi il buon esito dell'esame". In realtà, il professore associa al suo manuale un altro libro in alternativa, il Bin-Pitruzzella, fermo restando la parte speciale. "Purtroppo in sede d'esame - incalza **Massimo** - gli assistenti fanno differenza tra i due programmi. Chi utilizza il Bin è svantaggiato e supera la prova con risultati meno brillanti". **Giada** nota: "ci sono studenti che non hanno il collegamento internet, magari per problemi economici, e di conseguenza non possono acquistare il libro. Senza contare che il manuale di Bin non prevede gli aggiornamenti che invece in sede d'esame vengono richiesti". Differenze di valutazione anche secondo **Giacomo**: "i collaboratori di cattedra sono preparati sul manuale di riferimento del docente, per questo motivo all'esame chi studia dal Bin ha risultati negativi. Non una bocciatura, ma sicuramente un voto al di sotto delle aspettative".

Raggiunto telefonicamente, il prof. **Villone** commenta: "sono rammaricato che gli studenti si siano rivolti al Preside, senza, in prima istanza, parlarne al docente, escludendo così ogni possibilità di confronto". In ogni caso, "gli studenti hanno una doppia opportunità di scelta. Tra chi sostiene l'esame con il Bin e chi adopera il mio manuale non c'è alcuna differenza. Naturalmente vi saranno argomenti che nel mio testo saranno approfonditi in modo diverso rispetto all'altro, ma questo aspetto non pregiudica l'esito della prova". "Il corso è strutturato seguendo il mio libro - spiega il docente - ed in questo senso chi segue le lezioni è avvantaggiato da spiegazioni mirate". Il docente tranquillizza gli studenti: "nessuna penalizzazione, né discriminazione per chi utilizza il manuale di Bin". E sottolinea: "il mio testo, anche se nominativo, si può prestare, nulla vieta la collaborazione tra studenti. L'importante è studiare e presentarsi all'esame preparati".

(Su.Lu.)



• Il dott. Cantone

comprenderne la funzionalità. Rivolto agli studenti di Giurisprudenza, Morosini conclude: "non dobbiamo dimenticare il senso delle Istituzioni e della democrazia, specialmente le nuove leve devono dimostrare una volontà ferrea che combatta questi fenomeni associativi. Ritengo che un Corso di Laurea in diritto debba avere un insegnamento relativo alla storia delle associazioni mafiose. I giovani laureati prima o poi si scontreranno con questa realtà e non possono presentarsi all'incontro totalmente impreparati".

Autore di "Fratelli di sangue", il Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria **Nicola Gratteri** racconta della sua città originaria, devastata ormai dall'opera della 'ndrangheta. "In magistratura da 25 anni ho cercato di ripercorrere il fenomeno calabrese dalla prima forma embrionale di fine '800, la picciotteria". Durante il dibattito, il magistrato ripercorre la storia e la vita degli affiliati. "La 'ndrangheta, da sempre considerata accomodante, non fa notizia perché vuole rimanere in silenzio senza troppo clamore attorno, per cercare di essere parte dello Stato e svolgere così i suoi traffici illeciti". Parole dure che colpiscono il cuore della folta platea. "Non si può rimanere a guardare e far finta che il fenomeno non esista - dice Gratteri - Invito gli studenti di Giurisprudenza a documentarsi il più possibile onde evitare di imbattersi durante la carriera in domande a cui non si sappia dare una risposta. Le associazioni a delinquere sono presenti in tutto il territorio nazionale, non fanno sconti, e dietro ogni facciata vi è un sistema collaudato che va avanti da anni e non conosce limiti sociali ed istituzionali". Battuta conclusiva di **Alessandra Arfè**, Vicepresidente Elsa: "la manifestazione ha ospitato tre grandi personalità che in diverse sezioni d'Italia combattono la criminalità organizzata. Rappresentanti della giustizia che ci aiutano ad assaporare giorno per giorno il senso del cambiamento. Quella prospettiva diversa di cui il nostro territorio ha fortemente bisogno".

Susy Lubrano

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Interminabili liste d'attesa in alcune cattedre,
in altre non si raggiunge il tetto previsto.

La Facoltà lavora ad un nuovo regolamento

Assegnazione tesi, si pensa ad un meccanismo automatico

Assegnazione delle tesi di laurea e cultori della materia: questi i temi discussi durante il Consiglio di Facoltà del 2 novembre a Giurisprudenza. Questioni affrontate già in seno alla Commissione Didattica di fine ottobre. Problema spinoso quello delle tesi: da un lato vi sono docenti sobbarcati da richieste con liste d'attesa lunghe mesi; dall'altro cattedre che non raggiungono il tetto di tesi disponibile. Si sollecita quindi una riforma della materia. Ma a cosa è dovuta questa differenza? *"Il fenomeno è riconducibile alle notevoli limitazioni che alcune discipline pongono a carico degli studenti che chiedono la tesi. Alcune volte il rifiuto deriva dalla media dei voti, altre dal voto d'esame nella disciplina della tesi cui si aspira l'assegnazione"*, sostiene il prof. **Giovanni Leone**, Presidente della Commissione Didattica. Se poi si computa il tempo da dedicare a ciascun laureando, i modi di procedere diversi dei professori, la lista si allunga. *"Per questo motivo stiamo valutando l'opportunità di elaborare un regolamento di Facoltà che renda automatico e vincolante per ciascun docente l'assegnazione delle tesi, senza creare differenze o pregiudizi inutili"* - spiega il professore - *"In questo modo vi sarebbe un'equa ripartizione tra gli insegnamenti, senza essere sottoposti ad alcuna discriminazione iniziale"*. Una prima bozza di regolamento prevede che *"ciascun studente presenti istanza non più al professore della materia, ma direttamente all'Ufficio di Presidenza. Sarà compito della presidenza 'assegnare d'ufficio' la tesi di laurea, dove uno dei tre professori indicati in alternativa dallo studente non abbia superato il limite dei trenta tesisti in carico. Diversamente sarà onere del professore motivare la ragione per cui, nonostante il mancato superamento di questo limite, egli ritenga di non voler assegnare la tesi assecondando la richiesta dello studente"*. Una modifica che ridurrebbe notevolmente la discrezionalità di ciascun docente. *"Chiederemo al Consiglio di Facoltà di approvare una modulistica in grado di automatizzare il meccanismo di assegnazione. E' una procedura delicata che si trova in una fase iniziale e che ha bisogno di molti confronti e colloqui per poter essere attuata"*. Lamentale da parte di alcuni professori che prevedono una burocratizzazione della pratica a svantaggio del rapporto docente-discente. *"Qualora un professore ritenga di voler affidare un tema ad uno studente, sfiorando il limite massimo previsto, potrà farlo tranquillamente, senza intaccare i legami di stima e fiducia precedentemente acquisiti. Si potrebbe poi reintrodurre la tesi a modello differenziato per consentire allo studente con una media bassa di laurearsi con un tempo ridotto ottenendo un punteggio minore. Le proposte sono tante"* - afferma il docente - *"bisogna solo discuterne in maniera approfondita"*. Ipotesi che troveranno nei prossimi Consigli un terreno di applicazione più o meno fertile.

Altro punto su cui si è discusso, quello dei **cultori della materia**. I cultori - professori in pensione, assistenti e ricercatori ordinari, titolari di contratti d'insegnamento o attività didattica integrativa -, nominati dal Consiglio di Facoltà, potranno coadiuvare il lavoro dei docenti in varie fasi, compreso gli esami.

Ultima nota la **calendarizzazione semestrale delle date d'esame**. Annunciata più volte per la fine di ottobre, non è ancora realtà. Le date d'e-

same, fino al momento in cui si scrive, non sono ancora state pubblicate. *"E' un problema di organizzazione"* - spiega il prof. Leone - *"Alcuni docenti non hanno ancora stabilito un calendario preciso e quindi la comunicazione tarda ad arrivare. Abbiamo già raccolto tante adesioni, ci basta poco per poter formulare l'intero prospetto. Niente allarmismi, il progetto c'è e verrà comunicato il prima possibile"*. Anche perché tra fine dicembre ed inizio gennaio dovrebbero già essere note le date d'esame della sessione estiva...

Susy Lubrano



Ipotesi "sdoppiamento" per Diritto Commerciale

Buone nuove dal Consiglio degli Studenti di Facoltà. Al varo una proposta che potrebbe cambiare l'iter universitario di molti ragazzi. Perché quando si parla di **Diritto Commerciale** le buone notizie diventano ottime. E' stata valutata la possibilità di poter suddividere l'esame in due tranches, come avvenne qualche anno con Procedura Civile. I rappresentanti studenteschi si muovono cauti, accertando la disponibilità di ogni docente. *"Stiamo lavorando da qualche mese a questo progetto"* - afferma **Roberto Iacono**, presidente del parlamentino studentesco - *"valutando ogni aspetto da proporre ai professori. In primis, porteremo questa proposta all'interno del Consiglio di Facoltà, lavorando in concerto con i docenti di questa disciplina"*.

La suddivisione in due moduli non convince pienamente il prof. **Carlo Di Nanni**, titolare della I cattedra. *"Sono favorevole a qualsiasi iniziativa agevoli il percorso universitario degli studenti"* - spiega il professore - *"ma la separazione della disciplina potrebbe comportare dei rischi. Ad esempio quello di rallentare il percorso e non velocizzarlo se non c'è una stretta cooperazione tra docenti"*. L'accordo dovrebbe partire dai programmi d'insegnamento che andrebbero *"uniformati, in modo da non creare problemi al cambio di cattedra"*. La diffidenza del docente nei confronti dello sdoppiamento sta nel pericolo dell'allungamento dei programmi. *"Anni fa fu valutata una proposta simile ma il progetto fu accantonato, si correva il rischio di intervenire in maniera sbagliata"*. Il prof. Di Nanni, invece, si dice favorevole *"ai moduli d'insegnamento. Si potrebbe articolare il corso in due semestri"* - nel primo trattare la parte concernente impresa e società; nel secondo quella relativa ai titoli di credito, fallimento e contratti - *"in modo da garantire più tempo per assimilare i concetti. L'opzione dei moduli richiede uno stretto accordo tra docenti, non solo nell'unificazione del programma, ma anche nell'attribuire un voto unico ai moduli sostenuti"*. Favorevole quindi ma con cautela *"perché non tutti i docenti concepiscono la divisione allo stesso modo; inoltre i programmi non si possono intaccare perché sono frutto di direttive ministeriali che la Facoltà non può modificare a proprio piacimento. La situazione è delicata,*

attuabile solo attraverso un confronto diretto che tuteli maggiormente gli studenti. In ogni caso - conclude il professore - bisognerà parlarne in sede di Consiglio".

Disponibile al dialogo anche il prof. **Giuseppe Guizzi**, titolare della III cattedra. *"Prima di parlare di sdoppiamento"* - spiega il docente - *"bisogna capire cosa si intenda per divisione e soprattutto quale parte del programma andrebbe scissa. Rispetto all'insegnamento di Procedura Civile abbiamo meno cattedre e meno disponibilità. Con lo sdoppiamento bisognerebbe svolgere due corsi, uno per quanti affrontano l'esame unico e l'altro per chi sceglie l'opzione della prova in due tranches. Si potrebbe correre il rischio di sostenere l'esame con un professore di cui non si è seguito il corso"*. Un'opportunità sarebbe quella di reintrodurre due moduli come nel 3+2: **"Commerciale di base nella Triennale e successivamente Commerciale 'progredito' nella laurea Specialistica. Una proposta attuabile con il consenso degli altri docenti. Naturalmente senza aumentare il programma". Quindi una ipotesi di due insegnamenti distinti nello stesso Corso di Laurea. Un'altra possibilità, la suddivisione del corso in due semestri con parti di programma diverse con *"due esami consequenziali, a breve distanza l'uno dall'altro, ed un unico voto"*. Nota dolente, la rotazione delle cattedre, *"ogni docente ha un proprio metodo e sostenere l'esame con un professore diverso da quello con cui si è seguito il corso potrebbe comportare dei rischi"*. La situazione - fa notare il prof. Guizzi - *"non è facile da gestire, richiede tempo e non sempre la soluzione finale è quella più congrua alle esigenze di tutti. Sono anni che discutiamo di una eventuale divisione. Personalmente sono favorevole allo sdoppiamento, anche se va operato con cautela"*.**

Pronto a redigere una nuova proposta sulla base delle riflessioni dei docenti, Iacono commenta: *"continueremo a lavorare su questa scia in stretta cooperazione con i docenti. Nella speranza che fra qualche mese questa proposta diventi una realtà in grado di velocizzare il percorso di studi"*.

(Su.Lu.)

Scienze del Turismo si riorganizza

“Stiamo andando verso una Sristrutturazione sia della Triennale in Scienze del Turismo che della Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici”, dice senza mezzi termini il prof. **Nicolino Castiello**, Presidente del Corso di Laurea che parla di un **“anno di rodaggio, nel corso del quale gli interventi operati in termini di organizzazione dell'orario di lezione e del calendario d'esame, riducendo gli accavallamenti, ha positivamente influenzato le valutazioni che gli studenti danno al nostro Corso e ai docenti. Sono giudizi superiori alla media della Facoltà”**. Gli unici problemi ancora in piedi - perché **“non risolvibili”** - sono quelli che riguardano gli insegnamenti mutuati, per i quali **“dobbiamo adattarci alle esigenze di altri Corsi di Laurea, ma devo dire con poche disfunzioni”**.

Gli interventi dal punto di vista dell'organizzazione didattica non si sono però già esauriti. **“Dopo attenta discussione, abbiamo deciso che probabilmente, a partire dal prossi-**

mo anno accademico, manterremo il Corso non più su due ma su un solo canale”, fondamentalmente per mancanza di docenti e per la scelta di non avere 500 persone in aule. Vale a dire che dal 2010, se il Ministero manterrà la promessa di allargare un po' le maglie dell'accesso ai corsi a numero chiuso, dagli attuali 230 studenti per canale al primo livello, quindi 460 in totale (100 per la Laurea Magistrale) si passerà ad un totale **300-320 persone ammesse**. **“Agli ultimi test si sono presentate poco meno di 500 persone. Questo significa non poter operare alcuna selezione a monte, determinando un complessivo scadimento del Corso. In questo modo, conciliando esigenze diverse, potremo offrire una didattica di qualità. Le decisioni sono anche state approvate dai rappresentanti degli studenti”**.

Per suffragare le ambizioni di qualità, il 28 ottobre si è insediato un Comitato degli esperti costituito da Ettore Cucari (Presidente Federa-

Viaggi e Turismo-FIAVET Campania e Basilicata), Costanzo Iaccarino (Presidente Federalberghi Campania), Maurizio Maddaloni (Presidente Confcommercio Campania), Antonio Lettera (Vice presidente della sezione turismo dell'Unione Industriali della Provincia di Napoli), Riccardo Marone (Assessore regionale al Turismo) e Mario Pagliari (Presidente sezione Turismo Unione Industriali della Campania). Il Comitato valuterà i programmi di insegnamento e la corrispondenza tra offerta didattica e domanda sul piano operativo. **“Ho chiesto loro un'analisi serena ma spietata, per mettere in evidenza punti di forza e debolezza e se è il caso di interrogarsi sull'intero ordinamento”**, dice ancora il prof. Castiello. Due le questioni già emerse. La prima riguarda la didattica. **“Dovremo impegnarci al massimo per assicurare, con il contributo dei Presidi delle due Facoltà di Economia e Lettere, ad ogni area disciplinare un docente di buona qualità a cui delegare il coordina-**

mento dell'area stessa”. Secondo punto, seguendo le indicazioni del ministro Gelmini, riportare i contratti alla loro funzione originaria: portare esperti del mondo del lavoro all'interno dell'università, colmare la distanza che esiste tra mondo reale e università attraverso stage, laboratori, progetti e, in generale, tutte le attività che rientrano nei canoni dell'apprendimento attraverso l'esperienza. **“Il Corso di Laurea in Scienze del Turismo sta acquisendo un propria fisionomia, cui contribuisce anche la Facoltà di Lettere, alla quale chiediamo però un impegno chiaro. Se questo contributo dovesse venir meno non ci chiuderemo a riccio nella Facoltà di Economia. In caso di disfunzioni potremmo rivolgerci anche ad altre Università della regione”**. Questi, insomma, i primi passi di un progetto triennale cui il Presidente Castiello affiderà il giudizio di fine mandato.

(Si.Pa.)

La nascita di un'idea imprenditoriale nell'ambito di un corso universitario

Prosciutto di Pietraroja, il progetto di un gruppo di studenti

Creazione d'impresa, un corso del secondo anno della Laurea Magistrale in Economia Aziendale pensato per diventare una reale occasione di iniziativa privata. Almeno questo è l'auspicio del docente in Economia e Gestione delle Imprese **Mauro Sciarelli**, che da alcuni anni cerca di rendere l'insegnamento il più operativo possibile, aiutando gli studenti a dar vita ad un progetto imprenditoriale in proprio, anche attraverso visite a strutture come l'incubatore di Città della Scienza. L'intera impostazione del corso è una vera simulazione imprenditoriale, con tanto di disegni tecnici per le strutture, contatti con fornitori, potenziali finanziatori e distributori e piano marketing. Quest'anno la scelta è caduta su un prodotto gastronomico, una produzione tipica, poco sviluppata dal punto di vista imprenditoriale oltre il suo territorio d'origine: **il prosciutto di Pietraroja**, in provincia di Benevento, uno dei prodotti tipici promossi dalla Regione Campania. **“L'auspicio sarebbe quello di trasformare il corso in una fucina, ma è molto faticoso. Da quando è terminato, a giugno, i ragazzi hanno continuato il lavoro andando oltre il necessario per conseguire sei crediti, per giocare una possibilità reale. Credo che dovrebbe essere questo l'obiettivo di un corso specialistico”**, sottolinea il prof. Sciarelli le cui lezioni sono disponibili in rete sulla piattaforma Federica. Ovviamente un corso con questi obiettivi ha un numero limitato di iscritti. **“Sono molto contento del lavoro svolto dai ragazzi, ma bisognerà pensare al modo in cui sviluppare un progetto in tempi compatibili con lo studio”**.

Ma com'è nata l'idea del prosciutto? **“È un prodotto genuino che segue il disciplinare Slow Food, allevamento tradizionale ed un'area di produzione circoscritta nel raggio di dieci chilometri”**, illustra **Marianna Iannicola**, 24 anni, originaria del paesino sannita, molto attiva nella Proloco locale, la prima a proporre l'idea ed a crederci fin dall'inizio. Sogna di diventare una manager fin da piccola. Attualmente la produzione è di circa settecento prosciutti l'anno, quasi esclusivamente destinati all'autoconsumo. L'intero processo, salatura, pressatura, affumicatura ed essiccazione in camere di tufo, richiede sedici mesi. **“Quindi nei primi due anni non avremmo**

alcun guadagno”, dicono i ragazzi.

Il progetto si articola in tre fasi: acquisto dai produttori locali delle cosce fresche (18 - 20 chili), ad un costo di circa 16 euro il chilo, invece degli attuali 40; lavorazione in un impianto che verrà realizzato in un'area già identificata; vendita finale alla ristorazione e alle rivendite specializzate e al Gambero Rosso. I pezzi prodotti dovrebbero essere all'incirca 3500, la costruzione dell'impianto dovrebbe avere inizio a gennaio ed i primi prosciutti dovrebbero essere pronti del 2012. Piano di vendita, nome della società e logo commerciale sono già pronti. Per il resto forse si dovrà aspettare, visto soprattutto il costo complessivo,

1 milione e 200 mila euro, 700 mila circa solo per l'impianto. **“Non abbiamo ancora un finanziamento, possiamo contare solo sul capitale sociale e credito bancario, cui è comunque difficile accedere”**, concludono i ragazzi prima di iniziare a raccontare qualcosa di sé. **“Ho scelto di studiare Economia Aziendale perché voglio fare soldi - dice senza mezzi termini Ettore Campanile, 25 anni, originario di Tufo, in provincia di Avellino - credo di avere le doti per lavorare in azienda, più che in un'istituzione. All'inizio l'idea non mi convinceva molto, ma poi ho capito che poteva essere sfruttata e che il gruppo era formato da persone valide”**. **Francesca Iadicco** ha 23 anni ed è di Caloria e nel tempo libero lavora con un'associazione che si dedica al recupero sociale di ragazzi in difficoltà. **“Mi affascinava l'idea di lavorare in gruppo, mi interessava il marketing. All'inizio non mi piaceva l'idea del prosciutto, poi l'ho assaggiato e non ho avuto più dubbi”**. **Fabio Varuni, 24 anni, napoletano**, è fortemente interessato alla gestione d'impresa **“per i buoni guadagni. Mi piace anche sviluppare delle buone idee come questa. All'inizio, però, ne sono stato un vero e proprio detrattore”**. Gli piacciono il cinema e la fotografia - **“in realtà il fotoritocco”**. **Benedetta Giugliano, 23 anni, originaria di Afragola, invece, è stata l'unica a credere fin dall'inizio alle potenzialità di questo prodotto gastronomico, “perché c'è domanda”. Le piace lavorare alle analisi economico-finanziarie e sta svolgendo un tirocinio nel suo comune, “per questo non ho tempo libero”**.

Simona Pasquale



Novità dal Consiglio di Facoltà Economia Aziendale si conferma il Corso più scelto

Consiglio breve ad Economia. La Facoltà lunedì 9 novembre si è riunita per assolvere alcuni adempimenti relativi alla didattica e diffondere qualche comunicazione, a cominciare da quella sui due nuovi rappresentanti dei ricercatori che dal prossimo Consiglio sederanno in aula: **Carmelo Petraglia** e **Cecilia Scrocca**. Arrivano anche i primi dati, anche se non del tutto definitivi, sulle immatricolazioni. Economia Aziendale, con 1000 studenti, si conferma ancora il primo Corso di Laurea per affluenza. Seguono Economia e Commercio con 530 imma-

tricolati, Economia delle Imprese Finanziarie con 100 e Statistica con 14. *"C'è un riposizionamento rispetto allo scorso anno, ma le cose varieranno ancora, quando le procedure di trasferimento delle informazioni dal Banco di Napoli alla Segreteria saranno ultimate"*, dice il Preside **Achille Basile**. Si affronta, poi, il tema dei **cultori della materia** secondo il nuovo regolamento. *"Abbiamo inviato ai Dipartimenti tutte le richieste arrivate in presidenza e in ciascun Dipartimento una Commissione formata dal Direttore e da un mio delegato vaglierà tutte le pro-*

poste", aggiunge ancora il Preside. Si prosegue con la **programmazione didattica** e l'assegnazione di incarichi didattici istituzionali ai docenti **Francesco Balletta** e **Sergio Stammati** che sono stati reintegrati in ruolo dopo una prima sospensione del biennio di proroga per i docenti prossimi alla pensione. Assegnazione di contratti integrativi e supplenze completano il Consiglio con un'importante novità. Rimasto libero un contratto integrativo in seguito al ritiro del candidato, la Facoltà ha deciso di investire i fondi in un contratto di insegnamento per un corso da 3 crediti di **Business English** ed un altro di **Web per le aziende** da offrire agli studenti di tutte le lauree magistrali. A breve saranno disponibili ulteriori informazioni sul sito della Facoltà.

(Si.Pa.)

Gravi disagi per la pioggia nelle sedi di Fuorigrotta

Gravi disagi provocati dalla pioggia nelle sedi di Fuorigrotta dell'Ateneo Federico II. Diverse aule del polo di Monte Sant'Angelo, in particolare la A3 e la B1, sono rimaste chiuse nei giorni di lunedì 9 e di martedì 10 novembre a causa degli allagamenti provocati dalle infiltrazioni. Si sono registrati disagi anche al Dipartimento di Fisica. Nel pomeriggio del 9, inoltre, la Facoltà di Ingegneria è rimasta al buio per alcune ore a causa di un guasto ad uno dei trasformatori.

Un'aula di Economia intitolata al prof. Di Sabato

Una giornata di studi dedicata alla memoria del prof. **Franco Di Sabato**. Si terrà mercoledì 25 novembre. La cerimonia si articolerà in due momenti: intitolazione dell'aula 14 del Dipartimento di Diritto dell'Economia a Monte Sant'Angelo e, a partire dalle 11, seminario nella vecchia sede di Via Partenope, dove il giurista ha insegnato per quarant'anni. *"Nel corso della manifestazione*

ne consegneremo alla famiglia oltre 140 contributi di studiosi di vari paesi. I lavori proseguiranno poi con una tavola rotonda sul capitale sociale e l'impresa etica, temi di studio prediletti dal professore", spiega il prof. **Antonio Blandini**, docente di Diritto Commerciale e allievo tra gli altri proprio di Di Sabato. Il volume per cui è ricordato, il *Manuale delle Società*, ha avuto decine di ristampe

ed è, dagli anni '80 fino ad oggi, un testo di riferimento nelle università italiane. Avvocato, professore ordinario di Diritto Commerciale presso la Luiss Guido Carli di Roma e la Federico II, membro di numerosi collegi arbitrali e consulente di numerose società di rilievo nazionale, Di Sabato fu fondatore del dottorato in Diritto delle imprese in crisi - poi incorporato dal Dottorato di Diritto dell'Impresa - presso la Facoltà friedericiano di Economia. Autore di sei monografie e di circa centocinquanta pubblicazioni in materia societaria, bancaria, fallimentare e contrattuale. Direttore della rivista di diritto

dell'impresa. E' stato membro di diverse commissioni ministeriali per la riforma sistematica del diritto delle società di capitali e coordinatore del gruppo per la disciplina generale delle società di capitali. È scomparso nella primavera di quest'anno all'età di 75 anni.

All'incontro parteciperanno il Rettore **Guido Trombetti**, il Preside della Facoltà di Economia **Achille Basile**, il Direttore del Dipartimento di Diritto dell'Economia **Francesco Lucarelli** e il Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche della Luiss **Attilio Zimatore**. Introdurrà i lavori il prof. **Federico Martorano**.

SOCIOLOGIA Seminario sulle nuove frontiere della criminologia

Crimini, gli autori, le vittime e le possibili forme di controllo e prevenzione. Saranno questi i principali argomenti del seminario su: *'Nuove frontiere della criminologia'*, proposto dal prof. **Amato Lamberti**, docente di Sociologia della Devianza e della Criminalità presso la Facoltà di Sociologia. *"Il seminario nasce dalla necessità di molti studenti che si sono laureati alla trien-*

nale con una tesi nella mia materia, costretti a spostarsi in altri Atenei come Roma, Bari, Padova, per proseguire con la Specialistica in Criminologia - precisa il prof. Lamberti - La volontà di approfondire questa particolare disciplina ha un valore diverso per ognuno: l'interesse per i meccanismi che portano alla spiegazione di un reato o semplicemente la passione per i telefilm di genere".

All'inizio il seminario era stato pensato per una ventina di studenti ma, considerato che a oltre due settimane dall'inizio (partirà il 25 novembre) le domande di ammissione sono già oltre un centinaio, probabilmente sarà possibile ampliare il numero dei partecipanti.

Il ciclo di incontri vedrà gli interventi di specialisti, universitari e persone che lavorano nel settore, i quali affronteranno diversi temi collegati alle teorie, tecniche e metodologie di analisi dei comportamenti criminali in contesti caratterizzati da una forte presenza di organizzazioni criminali all'interno del tessuto sociale, economico, amministrativo e politico. Ci si occuperà in particolare di approfondire argomenti relativi alle notizie

riportate più frequentemente dai media: reati via internet, esoterismo, pedofilia.

Sono previsti 8 incontri a cadenza settimanale, della durata di tre ore ciascuno. Alla fine di ogni incontro, i partecipanti saranno tenuti a presentare un rapporto scritto sull'argomento trattato. Un dossier finale e il superamento di una prova scritta su una delle teorie presentate darà diritto all'acquisizione di tre crediti nell'ambito delle attività a scelta dello studente o al rilascio dell'attestato. Le richieste di partecipazione vanno inviate al prof. Lamberti, all'indirizzo di posta elettronica: lamberti@unina.it.

Anna Maria Possidente

Etica e Bioetica: "non ho mai chiesto firme di frequenza"

Il corso di Etica e Bioetica della Facoltà di Sociologia, dopo le prime lezioni presso l'aula M3 in via Mezzocannone, si è trasferito presso l'aula Cinema Astra. Data la difficoltà di svolgimento delle lezioni in un'aula troppo piccola per contenere gli studenti frequentanti, il Preside **Gianfranco Pecchinenda** ha concesso che il corso avesse luogo in una sede più adeguata. Lo ribadisce la prof.ssa **Emilia D'Antuono**, titolare del corso. Riferendosi all'articolo pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli, nel quale si riportava il parere di uno studente in merito alla 'registrazione delle presenze', la docente precisa: *"non ho mai chie-*

sto firme di frequenza, in omaggio alla più radicata delle mie convinzioni: libertà e responsabilità di ognuno rispetto al proprio percorso di formazione. Altra cosa è la frequenza richiesta agli studenti che intendono sostenere la prova intercorso. Secondo una disposizione della Facoltà, chi intende fruire di questa ulteriore possibilità è tenuto alla frequenza per il seguente motivo: la prova intercorso è un momento di verifica del lavoro comune svolto in aula, ma resta comunque un'opzione". La professoressa tranquillizza, dunque, i suoi allievi: ai fini dell'esame e del voto finale, non esiste differenza alcuna tra chi segue, chi

non lo fa e chi decide o meno di affrontare la prova intercorso. *"L'esercizio della libertà da parte degli studenti è cosa che io voglio, promuovo e rispetto profondamente."*

Magari imparando a scegliere e a decidere essi imparano qualcosa di fondamentale, non per l'esame che è un piccolo frammento del loro percorso, ma per se stessi".

GIURISPRUDENZA. Incontri di Diritto Costituzionale

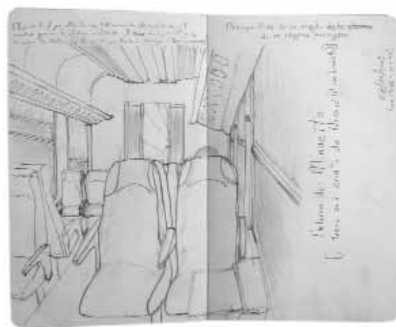
Ciclo di incontri a Giurisprudenza organizzato dai professori **Massimo Villone** e **Giovanna De Minico** della I, IV e V cattedra di Diritto Costituzionale. I prossimi incontri: 24 novembre, ore 12.30-14.30, Aula Coviello (via Porta di Massa, 32), *"La Costituzione italiana del 1948: ieri, oggi, domani"*, relatore il prof. **Enzo Cheli**, Giudice Emerito della Corte Costituzionale; 1 dicembre, ore 12.30-14.30, Aula Coviello, *"Riforme, autonomia e indipendenza della Magistratura"*, interviene il senatore **Nicola Mancino**, Vice Presidente CSM; 14 dicembre, ore 10.30-12.30, Aula Coviello, *"Criminalità organizzata: eguaglianza, diritti, resistenza civile"*, ne parlerà il dott. **Raffaele Cantone**, Magistrato della Corte di Cassazione.

Full immersion nel disegno per le matricole di Urbanistica

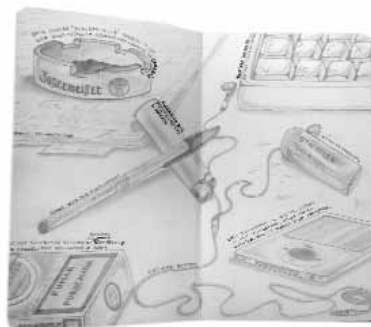
Moleskine e matita, ragazze e ragazzi iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Urbanistica si sono cimentati col disegno. Quello di oggetti, paesaggi, persone. **Simonetta Capecchi**, natia bolognese, laurea conseguita alla Facoltà di Architettura di Venezia, ha appena concluso, infatti, il corso zero di Disegno, frequentato da una trentina di allievi. *"E' stata una full immersion", racconta, "in un argomento di cui gran parte degli studenti sapevano poco o nulla. Un'iniziativa per uniformare le loro competenze di base, in previsione del vero e proprio laboratorio di Urbanistica"*.

Parola d'ordine del corso: **niente computer**. Agli studenti la docente ha chiesto di tornare in qualche modo sui banchi di scuola, quando foglio e matita erano tutto il necessario per esprimere le proprie capacità di rappresentare la realtà.

"Siamo partiti col disegnare un paio di forbici, poi la mano. Fino a questo punto un po' tutti sono riusciti bene. Le difficoltà sono iniziate quando ho chiesto agli studenti di mettere su carta oggetti più complessi: una scrivania, le case di Montesanto. In un incontro successivo ho guidato i ragazzi ai Quartieri Spagnoli, chiedendo loro di disegnare su una mappa le attività di uso ai pianterreni e di associare al disegno



la descrizione tramite un testo. In ogni incontro, la parte dedicata specificamente all'attività pratica è durata un'ora e mezza. Gli allievi si sono poi esercitati anche a casa". Osservare le cose con un occhio personale, mettere in esse il proprio punto di vista, interpretare e seguire le linee di fuga sono alcune delle caratteristiche indispensabili a rappresentare la realtà, secondo l'architetto Capecchi. Lei ci riesce benissimo sin da quando era ragazzina. E' diventato adesso il suo lavoro, perché di professione realizza illustrazioni, ed il suo hobby. E' infatti la



corrispondente da Napoli del blog collettivo Urban Sketchers, una sorta di internazionale del disegno. Centinaia di artisti da tutto il mondo raccontano la loro città con parole e disegni e condividono questi ultimi in rete. *"Siamo tutti convinti", dice Capecchi, "della perdurante attualità di quanto scriveva alla fine dell'Ottocento Eugène Viollet-le-Duc". Ovvero: Il disegno è semplicemente un mezzo per annotare le osservazioni, è un linguaggio che le imprime nella mente e ci permette di utilizzarle, qualunque sia la carriera che intraprendiamo"*.

Ogni giorno arrivano al blog almeno venti illustrazioni da altrettanti paesi. Ciascuno dei blogger descrive la sua città, luoghi, esperienze, vita. La matita e la carta diventano l'esperanto per condividere emozioni. *"Proprio l'altro giorno", riferisce ancora l'architetto Capecchi, "mi ha colpito il disegno di un ragazzo da Giacarta, che ritrae gli slums della città che corrono parallelamente ai binari della ferrovia. Più guardavo il suo disegno, più mi sembrava di conoscerlo, nonostante, ovviamente, non lo avessi mai visto prima di allora".* Proprio in questi giorni il blog festeggia il suo primo compleanno, che è stato anche al centro di una bella trasmissione di Radio Popolare.

Dal suo debutto – novembre 2008 – i suoi 100 membri hanno pubblicato più di 3500 post nel blog, con disegni da 56 diversi paesi. Il blog ha già toccato quota un milione di visite. Nel forum trova spazio, tra l'altro, un disegno che Capecchi ha realizzato ad Architettura: uno spazio con tavoli e ragazzi che studiano. *"Grande difficoltà ad affrontare tanti problemi insieme", scrive. "Scelta di cosa inquadrare nella doppia pagina, rendere la prospettiva della stanza, ritrarre un gruppo di persone che si spostano. Gli occhi si rifiutano di vedere e di trasmettere le informazioni corrette alla mano, compaiono i disegni stereotipati. Forse ho esagerato..."*.

In fondo, anche questa è una lezione per le ragazze e i ragazzi che hanno frequentato il corso zero: anche i migliori, talvolta, sbagliano.

Fabrizio Geremicca

La scuola cartografica napoletana in mostra

Lo studio e l'esecuzione delle mappe ad opera di disegnatori e incisori napoletani ha avuto nel corso dei secoli passati un grande sviluppo, fino a diventare punto di riferimento per la realizzazione di tavole famose a livello internazionale. A questo proposito, nasce l'idea di una mostra, ospitata nei locali della Biblioteca centrale della Facoltà di Architettura in via Monteoliveto, dal titolo: *'Dalla peutingeria alla scuola cartografica napoletana'*. L'esposizione, che proseguirà fino al 27 di questo mese, è a cura dei professori **Francesco Abbate** e **Yolanda Tugbang**.

"La cartografia storica è lo specchio della storia dell'umanità – ha detto il dott. Generoso Pignatola, direttore della Biblioteca – Il compito dei cartografi era quello di rappresentare il territorio, per poter essere utili ai traffici e ai commerci, nell'ottica della conquista del nuovo mondo e della scoperta di nuove rotte commerciali. Si pensi, ad esempio, alla Spagna, al Portogallo, all'Olanda: tutti Paesi che sono diventati coloniali".

Un modo per rileggere diversamente la storia, dunque, attraverso le testimonianze dirette. La mostra vede protagoniste trentadue tavole, che danno un'idea della quantità di mappe realizzate e della grande qualità dei lavori. Fino all'avvento

del satellite, esse hanno offerto agli studiosi un alto valore scientifico, oltre che documentario. Tra le tavole in mostra: quella del duca di Noja (sicuramente la più famosa), di Gerardo Mercatore e Johannes Janssonius, nonché un rilievo di Imola eseguito da Leonardo da Vinci. Insieme alle mappe, sono visibili anche delle tavole in cui si mostra la strumentazione utile ai rilievi cartografici. *"Le mappe appartengono ad un periodo che va dal Medioevo fino al 1800 – ha precisato il prof. Abbate – e sono state realizzate con un sistema più primitivo, rispetto a quello Tolomaico. La cosiddetta 'scuola napoletana' nasce con l'arrivo di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni che, a partire dalla fine del 1700, riceve l'incarico di fare una cartografia dell'intero Regno delle due Sicilie. E' proprio questo il momento in cui la nostra città inizia ad assumere un ruolo di primo piano nell'ambito della cartografia europea. Con la fondazione di un laboratorio e grazie all'avvicinarsi di molti cartografi, la scuola napoletana diventa un vero e proprio punto di riferimento non soltanto a livello locale, fino all'Unità d'Italia. La città di Napoli assiste a dei cambiamenti significativi: viene per la prima volta effettuata la divisione in dodici quartieri e nasce la necessità di numerare le abitazioni. Ed oggi, soprattutto nel centro*

storico, sopravvivono ancora molti numeri civici attribuiti in quel periodo".

La prof.ssa Tugbang ha ricordato le antiche origini del laboratorio di cartografia, risalenti al periodo aragonese. Molte mappe vennero realizzate grazie a quelle di produzione ancora più antica. *"Purtroppo non ci sono rimaste molte testimonianze in merito – ha spiegato la docente – ma sappiamo con certezza che la cartografia a noi pervenuta è stata realizzata sulla base di quella aragonese. Riteniamo importante la mostra, anche perché da questo momento molte delle tavole che si trovavano in commercio (in molti casi sotto forma di copie senza autorizzazione) sono ora a disposizione dei nostri allievi, senza alcun costo"*.

Oltre alle mappe esposte, la Biblioteca possiede una serie di **file cartografici ad alta definizione**, a disposizione degli studenti di Architettura, ma anche di tutti gli studiosi interessati. Una mole immensa (alcune decine di migliaia di file) che Pignatola ha raccolto nell'arco degli ultimi due anni. *"Purtroppo, data l'enorme quantità di materiale – ha detto – si rende necessaria un'adeguata catalogazione, che comporterebbe tuttavia l'impiego di almeno un paio di unità in più, rispetto agli attuali dipendenti. Il materiale è di grande*

valore, per questo motivo speriamo che in futuro si possa provvedere a metterlo in ordine, in modo che sia fruibile senza difficoltà, soprattutto a coloro che si occupano di studi sull'Urbanistica".

Anna Maria Possidente

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

“Spazio senza barriere – progettare per i diversabili” è il corso che, per il secondo anno consecutivo, terrà il prof. **Luciano Scotto di Vettimo**, sessantenne ricercatore della Facoltà di Architettura. Inizierà nel secondo semestre ed è tra le attività a scelta proposte agli iscritti del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, la laurea triennale. Novanta gli allievi che lo hanno seguito lo scorso anno; 85 quelli che hanno poi conseguito l'idoneità.

“Obiettivo del corso”, dice l'architetto, “è **dare agli studenti gli strumenti per realizzare un progetto preliminare di casa dove vivano non vedenti o tetraplegici**. Effettuiamo inoltre rilevazioni sulle barriere architettoniche del Comune di Napoli”.

La disciplina affonda dunque le sue radici in una concezione di architettura che guarda all'uomo non come ad una entità astratta, ma considera le singole specificità e le particolarissime esigenze di ognuno. “E' un superamento”, argomenta Scotto di Vettimo, “del movimento modernista che considera ogni uomo identico all'altro e portatore di identiche esigenze. Si cala invece il progetto nel-

la particolarità dell'individuo. Allo stesso tempo, **progettare senza barriere è un servizio verso l'intera società**. Dico agli studenti, all'inizio del corso, che nasciamo tutti diversamente abili. Il neonato non è in grado di muoversi e di provvedere a se stesso, senza che qualcuno, i genitori, lo assista. Probabilmente, poi, tutti o quasi diventeremo diversamente abili in vecchiaia. Insomma, progettare senza barriere è un impegno verso chi è disabile, ma non solo. E' un modo di mettere davvero l'architetto al servizio della qualità di vita di ogni singolo individuo”.

La Federico II è uno dei pochi Atenei che offre ai suoi studenti l'opportunità di frequentare un corso di questo tipo. “Io parto come docente di *Composizione Architettonica*”, ricorda Scotto di Vettimo, “poi ho avuto occasione, col professore Antonio Lavaggi, di mettere a fuoco questo corso e l'ho proposto agli studenti. I quali, devo dire, l'anno scorso hanno mostrato notevole interesse. Mi pia-

cerebbe, se ci saranno le risorse, che in futuro possa diventare una **Scuola di specializzazione post lauream**, che possa qualificare ancora di più professionisti capaci di rispondere ad una domanda sociale innegabile”.

Osservata con gli occhi di chi ha fatto della progettazione senza barriere architettoniche una missione, la Federico II è un'università in chiaroscuro. Nota infatti Scotto di Vettimo: “C'è ancora un gran lavoro da svolgere. Il Rettore Guido Trombetti è estremamente sensibile verso questa problematica, ma è il primo ad ammettere che la dispersione dell'Ateneo in vari siti rende difficile l'opera di omologazione degli stessi alle esigenze di chi non cammina o non vede o ha altri problemi. Ci sono tratte dove un ragazzo in carrozzella può muoversi con sufficiente sicurezza ed altre dove gli è precluso. Se poi devo guardare dentro casa mia, per così dire, ebbene: **il nuovo edificio di Architettura, la sede di**

• Il prof. Luciano Scotto



via Forno Vecchio, è adeguato all'ottantacinque per cento alle esigenze dei diversamente abili. In Consiglio di Facoltà abbiamo riflettuto spesso, e ancora lo stiamo facendo, per capire come raggiungere il cento per cento”.

Fabrizio Geremicca

Psicoterapia di gruppo, seminario teorico-pratico a Lettere

Il 29 ottobre nel Dipartimento di Scienze Relazionali “G. Iacono” della Federico II si è tenuto il seminario “**Mediazione e Comunicazione nei Gruppi**”. A volere fortemente l'evento è stata la prof.ssa **Maria Clelia Zurlo** che da anni si occupa di costruire una rete internazionale di docenti e ricercatori universitari, psicologi clinici e psicoterapeuti aventi in comune la pratica dei gruppi a mediazione.

All'interno di questo progetto rientra l'impegno della docente quale promotrice di 12 scambi Erasmus l'anno con le Università di Lione, Atene e Strasburgo. Ospite del seminario è stato il prof. **Klimis Navridis** della National and Kapodistrian University di Atene che ha parlato ad un centinaio di studenti, laureandi e dottorandi di Psicologia, grazie alla traduzione in consecutiva effettuata dalla stessa prof.ssa Zurlo. Agli studenti sono state fornite delle indicazioni bibliografiche sull'argomento ed è stato chiesto di stendere una relazione per l'acquisizione dei crediti formativi.

Al seminario è seguito, il 30 e 31 ottobre, un workshop in francese guidato dallo stesso prof. Navridis per un gruppo ristretto di 15 studenti, scelti tra coloro che avevano già partecipato al programma Erasmus: “**Il workshop non dà soltanto una formazione teorica; è un'esperienza in cui si apprende l'utilizzo di tecniche per favorire l'interazione** – afferma la prof.ssa Zurlo – **Nel gruppo ciascuno è chiamato ad intervenire personalmente. E' stato un grande risultato creare per la prima volta un gruppo che utilizzasse come lingua comune il francese**”. L'iniziativa ha rappresentato il primo step per **formare i futuri animatori dei gruppi**, intesi come dispositivi di cura psicologica e psicanalitica: “**Il conduttore è uno psicologo che crea un'esperienza**. Per imparare a farlo deve verificare in prima persona che

cosa una determinata tecnica attiva non solo dal punto di vista cognitivo”. Oggetto del workshop è stata “**la psicoterapia di gruppo con oggetti a mediazione**”, ossia uno strumento di cura all'interno del quale gli scambi sono mediati, sostenuti, facilitati dall'uso di oggetti: “**Gli oggetti mediatori possono essere concreti, come le maschere, le marionette o il disegno, utilizzati in gruppi di bambini, ma possono essere anche media sensoriali come il suono o la musica, la scultura o la**



plastilina, o oggetti culturali quali fotografie, storie, favole che nei bambini attivano pulsioni anche aggressive e libidiche”. Gli oggetti

Infiltrazione e atti di vandalismo, aule ancora inagibili

Inagibili anche durante il mese di novembre, e fino a data da destinarsi, le aule di Mezzocannone 16 che accoglievano i corsi per gli studenti della Facoltà di Lettere. Le aule del terzo piano (LB-LF-LI) avevano subito infiltrazioni dopo le violente piogge del mese di ottobre, ma non è stato solo l'acquazzone a causare il danno, quanto atti di incuria o vandalismo, come spiega il Preside **Arturo De Vivo**: “**Purtroppo ignoti, che in maniera impropria si sono introdotti sul tetto dell'edificio, hanno inserito delle bottiglie di birra negli scolii pluviali causandone lo scoppio**. Per questo motivo il danno è risultato più ingente del previsto. Le misure di messa in sicurezza per caduta calcinacci o quant'altro sono state assunte immediatamente. Adesso si dovrà procedere con un intervento serio di impermeabilizzazione dei tetti e ripristino degli scolii”.

Le lezioni che si tenevano nell'aula LB nei giorni lunedì, martedì e mercoledì, saranno ospitate presso il Pozzo Librario del Dipartimento di Diritto Amministrativo (via Mezzocannone 16, II piano), mentre quelle del giovedì e venerdì si svolgeranno presso l'aula Ottagono alla sede Centrale; l'aula LF continuerà ad essere sostituita con la S14 di via Mezzocannone 16, IV piano; le lezioni del giovedì e venerdì dell'aula LI vengono tenute presso l'aula A7 di via Marina 33. L'aula LC è agibile.

“**Gli studenti non dovrebbero subire nessun particolare disagio da questo incidente vista la pronta disponibilità dei Presidi di Giurisprudenza e di Architettura nel metterci a disposizione altri spazi**”, spiega De Vivo.

mediatori possono essere preselezionati dal terapeuta oppure proposti o creati dai membri del gruppo. Ciascuno percepisce l'oggetto come un elemento esterno e perciò condivisibile, ma poi se ne appropria, lo reinventa: “**Nel gruppo l'effetto è moltiplicato perché capire come gli altri vedono l'oggetto consente di leggere meglio dentro se stessi**. Gli oggetti mediatori sono dei luoghi di deposito dell'immaginario individuale e di quello gruppale, ma rappresentano anche l'occasione di scambiare degli immaginari, che servono da supporto delle identificazioni”. L'esperienza è talmente interessante che può sembrare un gioco. Invece serve a mettere a punto innovativi dispositivi di cura: “**Il fine è analizzare l'efficacia delle varie tipologie di oggetti nei gruppi, capire cosa attivano dal punto di vista psicologico**. Studiamo come adoperarli per stimolare la simbolizzazione, come aumentarne la valenza per facilitare l'elaborazione, ovvero trovare le parole per esprimere ciò che si vive”.

Gli oggetti, dunque, assumono valore di metafora ed il linguaggio figurato aiuta a comunicare, a mettere in parole il vissuto. Ad esempio, quando ad ognuno dei ragazzi è stato chiesto di mostrare un oggetto per presentarsi al gruppo, uno studente ha preso dallo zaino un orologio roto: “**Non si ricorre mai ad oggetti casuali**. Scegliere il simbolo del tempo arrestato è stato un modo per esprimere uno stato di sofferenza, di lutto”. La docente è molto soddisfatta dell'entusiasmo con cui i ragazzi hanno partecipato all'esperienza: “**siamo riusciti a dare una solida formazione teorico-pratica**”.

L'iniziativa rientra in una serie di incontri internazionali. Il prossimo appuntamento è un congresso ad Atene previsto per il 20-22 aprile 2010. Per gli studenti di Psicologia della Federico II che intendano prendervi parte vi è la possibilità di usufruire di agevolazioni per l'iscrizione ed il soggiorno. “**Molti ragazzi hanno già espresso la volontà di prenotarsi per l'incontro di Atene e mi hanno chiesto di indicare loro dei testi di riferimento per approfondire questi temi**”, conclude la prof.ssa Zurlo.

Manuela Pitterà

Buone opportunità professionali per i laureati in Ottica e Optometria

Le opportunità di lavoro offerte dagli studenti del neonato Corso di Laurea in **Ottica e Optometria**. Se ne è parlato martedì 27 ottobre nell'aula F2 di Monte Sant'Angelo alla presenza di oltre una **sessantina di matricole**. Durata triennale, taglio professionale e forte spinta tecnologica caratterizzano la formazione di questo percorso di studi promosso dalla Federottica. Dopo le attivazioni di Milano Bicocca, Roma Tor Vergata, Lecce, Padova, Torino, Firenze e Isernia, il corso si inaugura quest'anno anche a Napoli. **"La nascita del Corso di Laurea è stata lunga e laboriosa, non è stata dettata da nostre esigenze ma da precise richieste provenienti dal territorio"**, sottolinea in apertura il Presidente della Facoltà di Scienze **Roberto Pettorino**. Il Presidente del Corso **Antonio Sasso** traccia un breve excursus sulle tecnologie relative alla luce e le sue applicazioni nei settori più disparati: nella medicina, nello studio dei materiali, in campo artistico per l'analisi ed il restauro di quadri antichi. **"La Società Americana di Ottica - OSA - ha lanciato un programma per diffondere l'ottica tra i giovani e a Napoli è attivo un gruppo dell'associazione. Spero che sia la luce ad illuminare la vostra carriera all'università"**, conclude il docente. **"Vedrete quanto sia importante trovarsi in certe regioni piuttosto che in altre"**, dice il prof. **Salvatore Solimeno** che racconta l'evoluzione delle conoscenze sulla luce cominciate fra il '700 e l'800. Avanguardia dell'epoca in cui Napoli era protagonista indiscussa in Italia grazie all'opera di Macedonio Melloni, grande scienziato del tempo, venuto da Parma su invito di re Ferdinando II con quello che oggi chiameremmo un 'programma aperto'. Melloni fondò l'Osservatorio Vesuviano e ideò il primo 'banco ottico' per lo studio della radiazione partendo dalle conoscenze della luce - ancora conservato al Museo di Fisica dell'Ateneo -, in pratica la prima tecnologia ad infrarossi della storia. **"Napoli nel '700 era la città d'Italia più ricettiva all'illuminismo perché il Regno di Napoli era l'unico ad essere fuori dalla giurisdizione dell'Inquisizione"**. **Giulio Velati**, Presidente nazionale di Federottica, organizzazione di categoria impegnata a ridefinire il profilo professionale dell'ottico optometrista - a metà tra l'oculistica e l'ottico - dal punto di vista giuridico, parla soprattutto dei criteri d'accesso alla professione. **"Perché il titolo conseguito presso una scuola professionale in Ottica vale in termini di crediti per l'accesso alla professione quanto la laurea triennale, ci è stato chiesto un grande impegno in termini di laboratori e apporto tecnologico"**, sottolinea il prof. **Fulvio Peruggi**, Presidente del Corso di Laurea in Fisica. Allo stato attuale sono in ballo diverse proposte di legge sulla professione dell'ottico e bisognerà aspettare la conclusione dell'iter parlamentare. Il Corso di Laurea è tecnologico ma vede anche l'apporto della Facoltà di Medicina per tutto quello che concerne le conoscenze di ambito sanitario. Gli studi sono impegnativi, 'percorso triennale' e 'taglio professionale' non implicano alcuna agevolazione rispetto ad un ordinario Corso universitario. Gli sbocchi sono

però immediati. **"Tutti i laureati sono già occupati. A Roma un laureato ha ideato un puntatore laser per alcune patologie, realizzando apparecchiatura e programma"**, dice **Luigi De Luca**, Presidente regionale di Federottica che descrive le opportunità in Italia per i laureati nel settore industriale, in quello commerciale, nella libera professione e nella ricerca. **"Nel campo della contattologia sono in corso importanti ricerche - prosegue De Luca - anche a Napoli in collaborazione con alcune grandi industrie, soprattutto nel settore delle nuove lenti"**. Quando verrà isolata la funzione clinica da quella strumentale - oggi i medici svolgono spesso compiti di competenza degli ottici - e si sarà dato corso all'espansione del mercato del lavoro, con l'inserimento dei centri ottici nelle ASL, **nella sola Campania i posti disponibili saranno all'incirca un migliaio**.

Le domande

"Molte applicazioni potrebbero essere di pura ottica, per le quali occorrono persone addette alla manutenzione, ma anche esperti tecnologici. E' un grosso campo che potrebbe essere di interesse".

"Durante il percorso è previsto un corso di Strumentazione Ottica Avanzata in cui si studiano microscopi molto avanzati" (Sasso).

"In che termini c'è una collaborazione con la Facoltà di Medicina?".

"Per il corso di Patologia oculare, svolto da un docente di Medicina" (Sasso).



"La figura dell'optometrista è già definita, o dopo la laurea dovremo aspettare l'attivazione dell'albo?".

"L'istituzione di una professione sanitaria non medica può essere fatta seguendo un iter che comincia con la valutazione di una Commissione. In questo momento è in discussione al Ministero della Salute la proposta sull'optometria europea, l'equiparazione della professione all'interno dell'Unione" (Velati).

"Di fronte ad una patologia come si comporta l'oftalmologo? Prescriveremo dei farmaci come in Inghilterra o avremo dei limiti?".

"Il discorso è deontologico, dovrebbe essere l'oculista a valutare la situazione. Purtroppo non c'è alcuna legge in questo senso" (Paolo Carrelli - ottico).

"Ai diplomati dell'Istituto profes-

sionale verranno riconosciuti gli anni di studio?".

"Forse in futuro verranno riconosciuti loro dei crediti" (De Luca).

"L'optometrista negli enti pubblici potrà misurare la vista come l'oftalmologo?".

"La cattiva definizione fra i ruoli si andrà definendo meglio nel tempo. La tecnologia nel settore è così avanzata che è possibile realizzare lenti asferiche. In futuro il controllo della vista non si limiterà ad individuare solo un numero di diottrie. Si potrà dare al paziente una vera e propria mappa dell'occhio che l'oculista passerà all'ottico, affinché realizzi una lente compatibile con le linee della cornea. Le due professioni divaricheranno naturalmente" (Solimeno).

Simona Pasquale

LA STORIA

Vincenzo, studente malato di distrofia muscolare, si laurea in Geofisica con una tesi sul campo

"Per la prima volta è stato possibile osservare lo stato di conservazione di un reperto archeologico conservato sotto le ceneri di Pompei", spiega **Vincenzo di Martino**, trent'anni, laureato alla vecchia quadriennale in Geofisica con il prof. **Domenico Patella**. Oggetto della tesi: indagini del suolo attraverso l'ohmmapper, uno strumento ancora poco conosciuto in Italia che permette di tracciare, attraverso un programma specifico, mappe del suolo per scoprire falde, caverne, cave, discariche, beni culturali, o per avere informazioni sulle caratteristiche del terreno e sugli agenti inquinanti, erogando corrente. **"In passato era necessario conficcare dei paletti nel suolo, ma richiedeva troppa forza. L'ohmmapper, invece, funziona con delle antenne che si trascinano. Le ho attaccate alla sedia a rotelle"**, dice con grande semplicità Vincenzo che è malato di distrofia muscolare. Nonostante le lunghe assenze per seguire cure e terapie, il 21 ottobre si è laureato con il **voto di 100/110**. **"Devo ringraziare i miei amici che mi hanno sempre aiutato visto che per me anche aprire un libro o fare delle fotocopie può essere complicato e soprattutto la mia**

famiglia che mi è sempre stata vicina".

Ha cominciato a coltivare la curiosità per la Fisica, in particolare per stelle e pianeti, al primo anno della Ragioneria. Si iscrive all'università con l'intenzione di occuparsi di Astrofisica e invece lungo il percorso sceglie un'altra strada. **"Ho capito che avrei fatto solo conti senza veder nulla di pratico. La Geofisica, invece, permette molte osserva-**

zioni dirette. Mi piace scoprire quello che c'è sottoterra", dice.

Compagnie petrolifere e minerarie, società che si occupano di rilevamento ambientale e indagini del suolo, nel settore dell'edilizia o per studi di sismologia, sono questi i suoi **sogni lavorativi**. Pensa anche ad una **seconda laurea** in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, con un occhio al **Giappone**, la sua passione. **"Ho studiato un po' la lingua da autodidatta, scrivendo spesso ai docenti dell'Oriente per ricevere del materiale"**. Studia anche il **francese** e lo **spagnolo**, **"per tenere vive le nostre radici borboniche visto che ho sempre pensato che Garibaldi più che unire l'Italia ci abbia invasi"**. E anche un programmatore informatico, **"perché può sempre tornare utile"**. Preoccupato per il futuro? **"Un diversamente abile ha difficoltà nella vita in generale, non solo nello studio. Ti reputano strano e quasi nessuno si aspetta che tu sia dottore. Invece puoi vivere come gli altri. E poi i miei amici me lo ripetono sempre: Vincè, mica solo tu hai problemi di cuore"**.

(Si.Pa.)



Medicina accoglie gli studenti Erasmus

Studio ma anche tante iniziative di socializzazione

Giovedì 5 novembre, presso la Presidenza della Facoltà di Medicina della Seconda Università, il Preside **Giovanni Delrio** con i professori **Sergio Minucci** (delegato Erasmus), **Bartolomeo Farzati** (Presidente del Corso di Laurea), **Michela D'Istria** e **Amelia Filippelli** ha organizzato una breve cerimonia per dare il benvenuto ufficiale ai nuovi studenti Erasmus. Polonia, Lituania, Romania, Spagna, Francia, Turchia, Germania e Portogallo sono i paesi di provenienza dei 45 studenti (una fetta consistente – ben l'80% – degli studenti ospiti nell'Ateneo) che hanno scelto di vivere l'esperienza Erasmus presso la Facoltà medica napoletana.

“La nostra è una Facoltà molto antica - esordisce il Preside - ci troviamo nel centro storico della città, questo significa qualche disagio in più ma anche tanta vita giovanile. Siete venuti qui per studiare o per divertirvi? Noi siamo pronti ad offrirvi la possibilità di vivere nel miglior modo possibile questa esperienza di studio. Grazie all'impegno del Preside del Corso di Laurea, prof. Bartolomeo Farzati (punto di riferimento per problemi organizzativi relativi alla didattica, alle lezioni e alla parte clinica), stiamo facendo grossi sforzi per farvi frequentare i

reparti e speriamo in tempi non troppo lunghi di disporre anche di residenze per potervi ospitare”.

Il prof. Minucci, a pochi giorni dal loro arrivo in Italia, sembra conoscere alla perfezione le esigenze dei singoli studenti e, offrendo subito loro vari gadget con il logo dell'Ateneo (pen drive, uno zainetto ai ragazzi ed una borsa alle donne), fa di tutto per metterli a loro agio sollecitando domande e invitandoli a presentarsi. “Stiamo lavorando per prevenire ogni possibile disagio, l'accoglienza dev'essere quasi familiare, abbiamo la disponibilità di alcuni 'studenti-tutor' che li accompagneranno in città e metteranno a disposizione libri, appunti e registrazioni di lezioni. Abbiamo organizzato un



• IL PROF. MINUCCI

L'esperienza Erasmus in pillole

Giuseppe D'Andretta, iscritto al VI anno di Medicina SUN. “Sono appena tornato da Cordova in Spagna: è stata un'esperienza di vita bellissima”. Didattica: “in Spagna gli studenti all'ultimo anno fanno moltissima pratica, già sono attivi nei reparti di medicina generale e medicina d'urgenza. Sono stato secondo assistente in un intervento, ho messo dei punti di sutura”. “Ho notato che i docenti sono molto giovani ed il rapporto con loro è meno distante. Per il prossimo futuro sto pensando di tornare lì a fare la specializzazione”.

Elif Toplu, studentessa turca al VI anno di Medicina, da poche settimane in Italia. “Ho sempre desiderato vivere questo tipo di esperienza in Italia, avevo tre destinazioni da valutare: Genova, Palermo e Napoli, quest'ultima somiglia alla mia città e per questo motivo l'ho scelta. Il problema fondamentale è la lingua: in Turchia, durante le selezioni del programma Erasmus con destinazione Italia, ho dovuto superare un test di lingua inglese, ma qui si parla solo italiano”.

Francesco Wirz e **Marco Montibello**, studenti di Medicina SUN a Madrid. “È stata la più bella e importante esperienza della nostra vita. Ci è stata data la possibilità di studiare medicina in un paese estero, ma la cosa più importante è stata la scoperta e l'interazione con la cultura locale. Lo studio ci ha permesso anche di creare rapporti umani molto stretti”.

corso specifico di lingua italiana ed è previsto perfino un dentista dedicato a loro. D'altronde la Facoltà ospitante diventa una seconda famiglia”.

L'esperienza Erasmus, infatti, non significa solo studiare in una città straniera, ma vuol dire anche vivere la cultura del posto. Per questo motivo alla S.U.N. puntano anche sulla socializzazione, e le iniziative non mancano. In programma, con la partecipazione delle prof.sse Michela D'Istria e Amelia Filippelli, è previsto un giro sul bus turistico City Sightseeing per mostrare le bellezze artistiche partenopee e prima di Natale ci sarà una festa con studenti e docenti dove i nuovi arrivati gareggeranno in cucina con piatti

tipici del loro Paese di provenienza.

Ai nuovi arrivati il prof. Minucci annuncia anche una sorta di concorso a premi mostrando il video-reportage realizzato lo scorso anno da una studentessa di Barcellona, immagini che partono da uno smarrimento iniziale della protagonista e terminano con il suono dei tamburi ed il ballo della tarantella sui tavoli dei localini del centro storico. “Abbiamo pensato di premiare questo tipo di lavoro, e per questo motivo vi invitiamo a descrivere con qualsiasi forma, video, poesia, lettere, la permanenza nella nostra città. I migliori lavori saranno premiati con un invito presso la nostra Facoltà per il prossimo anno”.

Gennaro Varriale

Potenziato l'Ufficio Internazionalizzazione

L'Ufficio Internazionalizzazione della Seconda Università si rinnova. Il dott. **Renato Fabrocile**, nuovo responsabile della struttura, ha parlato delle novità che ci saranno a partire dall'anno accademico in corso: “Innanzitutto c'è stata una riorganizzazione dell'Ufficio e un conseguente potenziamento dello staff. Da quattro unità (oltre al responsabile) siamo passati a sei. Il nostro programma è quello di puntare soprattutto sull'incremento dei rapporti internazionali per la didattica, la ricerca e le attività di scambio con l'estero”.

L'Ufficio si occupa principalmente degli scambi

culturali inerenti agli adempimenti relativi al Programma per l'Apprendimento Permanente (Life-long Learning Programme), all'Erasmus e allo svolgimento da parte degli studenti di stages all'estero, oltre che all'attività di cooperazione, promozione e scambi culturali interuniversitari relativi agli studenti. Quest'anno l'Ateneo ha investito trecentomila euro in più rispetto al budget iniziale, a sostegno dei progetti di studio all'estero e per ospitare gli studenti stranieri. “Il 30 novembre scade un bando di concorso che permetterà ai docenti stranieri di venire a svolgere

per un certo periodo di tempo la loro attività didattica presso la SUN – ha spiegato il dott. Fabrocile - Inoltre, daremo anche agli studenti la possibilità di svolgere stages presso le aziende all'estero, per un confronto diretto con un'organizzazione aziendale diversa da quella italiana. Diversi accordi sono stati già firmati con la Cina e la Russia. Già l'anno scorso, sia a Pechino che a Shanghai, erano presenti gli stand dell'Ateneo campano”.

L'Ufficio si trova attualmente in via Vivaldi a Caserta ed è aperto al pubblico il lunedì dalle 13.30 alle 15.30 e il mercoledì e venerdì dalle 09.30 alle 13.00. Per qualsiasi informazione, si può scrivere all'indirizzo: ufficio.internazionalizzazione@unina2.it.

Dal primo novembre l'ufficialità: nasce alla Sun la “prima Facoltà italiana che vede al centro della sua offerta formativa tre importanti temi: il Farmaco, la Salute e l'Ambiente”. Lo afferma il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside della neonata Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, che ha sostituito la Facoltà di Scienze Ambientali. “Si tratta di un progetto estremamente innovativo – spiega Pedone - che nasce dalla stretta collaborazione tra le Facoltà di Scienze Ambientali, Scienze e Medicina. Vi aderiranno docenti delle tre Facoltà, e sono certo che ciò permetterà di ottimizzare e arricchire le potenzialità didattiche e scientifiche”. Cambia, dunque, la denominazione ma non l'offerta formativa. “A partire dall'anno accademico 2010/2011, afferiranno, alla costituenda Facoltà, i Corsi di Laurea, oggi già attivi presso l'Ateneo: Farmacia (a ciclo unico), Scienze Ambientali e Biotecnologie (triennali), Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio e

Fiocco azzurro alla Sun: nasce ufficialmente la prima Facoltà italiana che coniuga farmaco, ambiente e salute

Biotecnologie per la salute e per l'ambiente (Magistrali)”. Per gli studenti attualmente iscritti a Scienze Ambientali non cambia nulla in termini di piani di studio “tantissimo e in meglio se guardiamo agli aspetti organizzativi e ai servizi offerti”. L'offerta formativa dei Corsi triennali e Magistrali in Scienze Ambientali, sottolinea il Preside, rimarrà invariata ma “potrà certamente arricchirsi delle competenze di nuovi docenti. Penso per esempio ad una maggiore varietà di esami a scelta che potranno anche estendersi al tema degli effetti dei danni ambientali sulla salute dell'uomo”. Per quel che riguarda, invece, i Corsi di Laurea in Biotecnologie e Farmacia, che sono interfacoltà, i cui ordinamenti si ade-

gueranno al decreto 270, “finalmente gli studenti avranno una forte istituzione di riferimento, un corpo docente a loro dedicato, nonché una rappresentanza in seno ad un Consiglio di Facoltà dove anche le problematiche relative ai loro Corsi di Laurea verranno trattate”. Formazione potenziata e, dunque, laureati più preparati. “La neonata Facoltà sta già raccogliendo grandi consensi a livello nazionale perché consente importanti sinergie sia nel campo della didattica che in quello della ricerca attorno al binomio Ambiente e Salute. Di fatto, coniugando conoscenze di avanguardia nel campo del farmaco e delle nuove tecnologie idonee alla salvaguardia della salute dell'uomo

con competenze nel campo della tutela e del monitoraggio dell'ambiente e delle sue risorse, permetterà di potenziare la formazione di professionalità capaci di operare nel campo della tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente. Una Facoltà pronta a formare nuove professionalità e che potrà favorire lo sviluppo di nuove linee di ricerca su queste tematiche d'avanguardia”. Una struttura che il prof. Pedone definisce “una casa più grande ed accogliente”. “Grazie all'aiuto di tanti, - conclude - quella che nasce sarà una Facoltà unica e innovativa con grandi prospettive per il futuro dei suoi studenti e del suo corpo docente”.

Maddalena Esposito

Ad Economia mille domande per i tutor

Attività "full" per i tutor della Facoltà di Economia. Dottorandi e neolaureati specialistici selezionati per dar vita al servizio di tutoraggio - durerà l'intero semestre, distribuito su tre giorni a settimana per quattro ore al giorno - si trovano a fornire le più svariate informazioni agli studenti. "L'attività di tutoraggio è iniziata il 14 settembre. All'inizio si sono presentati da noi soprattutto gli immatricolandi, alquanto spaesati e piuttosto spaventati dall'imminente test di autovalutazione - dice **Carmine Tozza** - I ragazzi erano tutti sul 'chi va là': volevano sapere su quali argomenti prepararsi, se ci fossero testi da studiare, se il risultato del test avrebbe influito sulla media dei voti". Insomma, tante piccole domande a cui dare una risposta quanto più tranquillizzante possibile.

"Gli studenti che provengono dal Liceo Classico o Scientifico non conoscevano affatto le materie economiche - aggiunge **Arturo Palomba** - nostro compito è stato quello di presentare loro, in via del tutto generale, il contenuto dei corsi". Con l'entrata in vigore della legge 270, poi, la struttura degli ordinamenti didattici è del tutto cambiata ed anche su questo "abbiamo dovuto informare i nuovi arrivati", aggiunge Arturo. Una delle domande più richieste, sempre dalle matricole, è quella relativa alla scelta del percorso di studi che possa garantire migliori sbocchi lavorativi. Argomento, come ha notato Carmine, sul quale "c'è un bel po' di confusione. Molti ragazzi si iscrivono a questa Facoltà con la convinzione che se scelgono, ad esempio, il percorso di Economia Aziendale, possono, una volta conseguito il titolo, lavorare solo in azienda. Non sanno, invece, che a loro, nonostante una maggiore preparazione nelle materie aziendali, sono accessibili anche i concorsi pubblici o possono intraprendere la strada della libera professione". Ai neodiplomati Carmine ha elargito importanti consigli: "La prima cosa che ho detto loro è di imparare ad autogestirsi, a fare dei programmi e cercare di rispettare la tabella di marcia; solo così potranno raggiungere nei tempi previsti il traguardo della laurea".

La seconda categoria di studenti - in termini di affluenza - ad usufruire sino ad ora del servizio è stata quella dei neolaureati con titolo triennale interessati a conoscere i percorsi didattici magistrali attivati o i possibili sbocchi professionali della laurea di primo livello. "Molti sono interessati alla spendibilità del proprio titolo di studio", afferma Arturo. Molteplici anche le richieste di informazioni di carattere più strettamente burocratico - "per cui c'è stata ampia collaborazione con gli uffici di Presidenza", assicura Arturo - come quelle sulle procedure di richiesta della tesi di laurea o di passaggio da un altro Ateneo alla Facoltà di Economia della SUN.

Lucia Maddalena Biondo, invece, si è imbattuta in "domande relative alle propedeuticità provenienti da studenti iscritti al II o addirittura al III anno fuori corso". Non sono mancate, poi, richieste di informazioni relative ai servizi predisposti dall'ADISU quali borse di studio e servizio mensa: gli studenti "ci pongono qualunque quesito passi loro per la mente", ci confessa **Erika Avella** sostenen-



do che, probabilmente, "dato che noi tutors siamo giovani, i ragazzi sono meno intimoriti e si aprono di più".

L'attività di tutoraggio, dunque, a poco più di un mese dal suo inizio, sembra essere stata accolta ben volentieri dagli 'abitanti' della Facoltà: "Quando mi sono iscritta all'Università questo tipo di assistenza non

esisteva. Onestamente sarei stata ben contenta di avere a disposizione persone che mi aiutassero, soprattutto all'inizio, a dare risposta a tutte le mie domande", aggiunge Erika. Non dimentichiamo, infine, quante ore di fila in Segreteria si riescono ad evitare: "Ai miei tempi bisognava fare file interminabili e, quando non

riuscivi ad arrivare in orario agli sportelli, tornavi a casa senza aver ottenuto alcuna informazione", spiega Lucia Maddalena. Oggi, invece, i ragazzi possono stare tranquilli. Almeno fino a gennaio, per qualunque evenienza, i tutors sono a loro completa disposizione.

Barbara Leone

Lezioni pomeridiane per le matricole di INGEGNERIA con debito formativo

Grande impegno per le matricole della Facoltà di Ingegneria che hanno contratto debito formativo. Per loro, infatti, oltre ai corsi istituzionali previsti dai rispettivi ordinamenti didattici, l'onere di sdebitarsi con corsi di recupero in Matematica che, fortemente voluti dal Preside **Michele Di Natale**, possono consentire ai ragazzi di mettersi subito al passo coi colleghi che hanno svolto una prova sufficiente. "Negli ultimi anni abbiamo rilevato che le difficoltà che i nostri studenti incontrano nello studio delle cosiddette materie di base è legata alla scarsa conoscenza e talvolta all'oblio di concetti che pure rappresentano dei cardini dei programmi della scuola media superiore", ci spiega la prof.ssa **Anna Maria Piccirillo**, docente di Analisi Matematica e coordinatrice, insieme al professore di Geometria **Vito Napolitano**, dei professori di riferimento del recupero.

I corsi, iniziati il 28 ottobre, si tengono tre giorni a settimana dalle 16:30 alle 18:30, "per non impedire ai ragazzi di seguire i corsi istituzionali", afferma il Preside. Gli studenti sono stati suddivisi in dodici gruppi ("al test hanno partecipato 330 ragazzi", ci informa la prof.ssa **Adriana Brancaccio**, delegato all'orientamento), ciascuno dei quali ha un docente di riferimento. I tutors sono insegnanti delle scuole medie superiori che hanno alle spalle almeno tre anni di docenza continuativa.

Quali sono gli argomenti di studio? "Nella prima parte del corso di recupero, che si concluderà nel primo semestre, i ragazzi approfondiranno la conoscenza dei numeri reali, giacché con questi numeri dovranno lavorare quotidianamente; si soffermeranno poi sul calcolo letterale per operare con disinvoltura con polinomi e frazioni algebriche, equazioni e disequazioni di primo grado e sistemi di equazioni. Inoltre saranno

rispolverate le preziose conoscenze di base della geometria euclidea. Nella seconda parte di questi corsi, invece, all'inizio del secondo semestre, i tutors aiuteranno gli studenti ad approfondire dal punto di vista applicativo alcune questioni trattate nell'ambito dei corsi di Analisi", risponde la Piccirillo. E' proprio l'e-

same di Analisi Matematica - ritenuto propedeutico - che gli studenti i quali non abbiano maturato, al termine delle 50 ore di corso, l'80% delle presenze dovranno sostenere in via preliminare. La frequenza ai corsi, infatti, è obbligatoria ed è rilevata con un registro di presenze.

(Ba. Le.)

Luca Coronella candidato al Cus

Il Consiglio degli Studenti d'Ateneo sarà chiamato ad eleggere il 18 novembre le rappresentanze in seno al Comitato per lo Sport Universitario (Cus). Sarebbero da designare due rappresentanti (avrebbero potuto candidarsi tutti gli studenti regolarmente iscritti ad un Corso di Laurea dell'Ateneo) ma l'unica candidatura presentata è quella di **Luca Coronella**. "I termini per la presentazione delle candidature sono già scaduti - spiega Luca - Insieme a me aveva intenzione di candidarsi **Flavio Di Felice** che, però, ha avuto problemi con le procedure di immatricolazione. Considerando il fatto che i rappresentanti del CUS devono essere due, ho fatto richiesta al Presidente di approvare la copertura del posto vacante da Di Felice". Coronella è rappresentante uscente, pertanto è ben addentrato nelle questioni di cui si occupa il Comitato. "Ciò per cui mi sono maggiormente battuto insieme al Presidente negli anni passati presso il Senato Accademico è la realizzazione di strutture sportive proprie dell'Ateneo. I fondi per la costruzione dei campi di calcio a Santa Maria (presso l'Aulario di Via Perla, sede di Giurisprudenza e Lettere) e a Caserta (edificio ex Poste) sono stati stanziati, ma non è ancora stata posata alcuna pietra", afferma Luca che denuncia: "E' vergognoso che il Comune, presso cui abbiamo in affitto le strutture sportive attualmente utilizzate, si faccia pagare dall'Università; è un paradosso, lo Stato che si fa pagare dallo Stato!".

Luca ha già in mente nuovi progetti per il prossimo mandato: "Sarebbe bello riuscire a realizzare iniziative in cui l'aspetto sportivo degli eventi si sposi con quello sociale". Prima che studente SUN, infatti, Coronella è "cittadino di Casal Di Principe e, come tale, ho intenzione di proporre un campionato tra l'Ateneo e le diverse squadre presenti sull'agro aversano", un bel modo di far interagire il mondo accademico con questi territori tanto difficili. Luca, insieme agli altri membri della sua associazione - 'Università Moderata' - è molto attento anche alle tematiche d'attualità. Ad esempio la recente sentenza della Corte Europea sull'espulsione dalle aule del crocifisso: "Per manifestare, nel nostro piccolo, il più completo disaccordo, stiamo cercando di realizzare una partita di calcio nel corso della quale i giocatori (studenti della SUN) indosseranno la maglietta del CUS con stampato su un crocifisso".

(Ba.Le.)

Intervista al neo Preside della Facoltà di Scienze prof. Augusto Parente

Una carta dei servizi per gli studenti

Dal 1° novembre il prof. **Augusto Parente** ha assunto la carica di Preside presso la Facoltà di Scienze della Seconda Università. Parente, 66 anni, è laureato in Scienze biologiche al Federico II dove dall'Ottanta ha insegnato Chimica biologica, prima di passare alla Sun nel 2000 in qualità prima di Direttore del Dipartimento di Scienze della Vita e, in seguito, nel 2006, quale vice Preside della Facoltà di Scienze. Eletto lo scorso 14 luglio con 24 voti favorevoli su 39 votanti (il 62% delle preferenze), il prof. Parente ci spiega quello di cui ha bisogno la Facoltà nell'immediato. *"Prima di tutto, è bene consolidare i risultati sino ad oggi conseguiti e poi perseguire nuovi obiettivi con iniziative che possano contribuire a rendere maggiormente competitiva la Facoltà nel contesto nazionale ed internazionale. Oltre all'impegno e ad un lavoro continuo, sarà importante condividere scelte e programmi".* E da quest'anno, con l'attivazione del **Corso di Laurea in Fisica**, l'offerta formativa si amplia e definisce una Facoltà sicuramente più completa. *"Sì, l'offerta formativa si è ampliata col neo-nato Corso di Laurea in Fisica (la Facoltà predispone due Corsi di Laurea triennali: Matematica e Scienze Biologiche, e tre Corsi di Laurea Magistrale: Biologia, Biotecnologie Industriali e Ali-*



mentari e Matematica). In quest'ultimo anno, grande impegno ha richiesto la modifica dell'offerta formativa come previsto dal decreto 270/2004, orientandola alle nuove conoscenze, prestando attenzione alla domanda di competenza che il mondo del lavoro ed il territorio in cui viviamo esprimono". Ci anticipa le sue linee programmatiche? *"Ottimizzare le attività proprie di una Facoltà alla luce del processo di*

autovalutazione che misura l'attrattività rispetto alla domanda da soddisfare, i risultati dei processi formativi in termini di crediti formativi mediamente acquisiti, numero di studenti fuori corso e di laureati in corso. Definire, inoltre, alcuni obiettivi di potenziamento e sviluppo per migliorare la posizione dell'Ateneo rispetto agli indicatori qualitativi e quantitativi fissati dal Ministero". Praticamente, *"ci sono compiti istituzionali che un Preside deve svolgere al meglio, tenendo sempre presente le esigenze di studenti e docenti".*

Un manager didattico

Partiamo dagli studenti. *"E' necessario creare le condizioni perché gli studenti vivano senza disagi, giornalmente, la sede universitaria e svolgano le loro attività..."*, e ciò si concretizza con **"l'ampliamento degli spazi per lo studio e dei servizi, la disponibilità e l'accesso a procedure informatiche per attività studentesche avviate dall'Ateneo da monitorare e potenziare, l'arricchimento della biblioteca, un contributo a rendere la mobilità più appetibile, la preparazione di una carta dei servizi (oltre alla guida**

dello studente) per la messa a disposizione delle informazioni più immediate". Senza dimenticare la didattica: *"è importante reperire risorse per corsi di recupero. - afferma Parente - I test d'ingresso che sono stati introdotti lo scorso anno evidenziano carenze dello studente, che vanno recuperate con attività a cura della Facoltà".* Relativamente al **corpo docente**, invece, *"bisognerà sostenere la messa a disposizione di risorse per gli avanzamenti di carriera e ampliare la disponibilità di laboratori per le attività di ricerca e di tesi".* E poi l'istituzione di una nuova figura: il **manager didattico**. *"Affinché la Facoltà sia sempre più efficiente, è importante, a mio avviso, l'introduzione di un manager didattico che svolga compiti organizzativi e di supporto alla Presidenza".* Un occhio vigile anche al territorio. *"Negli ultimi anni, - conclude Parente - i rapporti con il territorio si sono intensificati (ricordo il protocollo d'intesa con il Comune di Caserta e la Provincia di Caserta per l'Orto Botanico, a seguito di una proposta avanzata dalla nostra Facoltà; i progetti di ricerca e formazione con la Provincia, Camera di Commercio, Comunità Montane, Parchi Regionali, ecc.). Questi rapporti vanno ancor più allargati, creando le condizioni perché l'Ateneo possa mettere a disposizione le competenze presenti per attività di servizio, di formazione e di ricerca, a sostegno di interventi di alta valenza sociale".*

Maddalena Esposito

Orientamento e tutoraggio per gli studenti di Medicina

Duplice servizio di assistenza per gli studenti di Medicina. Sono partite, nell'ultima settimana di ottobre, le attività di **orientamento** e **tutoraggio**. Ad occuparsene, gli stessi studenti della Facoltà vincitori del concorso per l'affidamento di forme di collaborazione studentesca. *"Ricevere informazioni da coetanei che hanno già affrontato le difficoltà del percorso universitario tranquillizza gli studenti dei primi anni",* spiega la prof.ssa **Amelia Filippelli** che si occupa di orientamento. Al servizio - che sarà attivo tutto l'anno - potranno rivolgersi tutti gli studenti del I e II anno di corso per ottenere informazioni logistiche, relative alla didattica ecc. Ad accoglierli troveranno, per il primo semestre, gli studenti **Ascanio Graniero** e **Mariarosaria Avino** (trattandosi di collaborazioni part-time i collaboratori verranno sostituiti da altri due studenti nel semestre successivo) che li accoglieranno presso la stanza del Sism al II piano presso la sede di S. Andrea delle Dame dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 15.00 e dalle 14.00 alle 19.00.

Sarà attivo, invece, solo per un mese (fino al 26 novembre) il **tutoraggio** rivolto a tutti gli studenti che necessitano di informazioni curricolari ed extracurricolari durante il loro percorso di studi. I tutors impegnati si occupano di diversi ambiti disciplinari: **Elvira Albano**, dottoressa, laureata in Biologia, assiste gli studenti che hanno bisogno di informazioni su materie quali Biologia, Chimica e Microbiologia - il ricevimento si svolge il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17.30 alle

19.30 - mentre, per Cliniche Mediche, Farmacologia e Anatomia Patologica i ragazzi possono rivolgersi a **Claudio Zulli**, studente del VI anno, che riceve il martedì e giovedì dalle 13.30 alle 15.30 ed il lunedì dalle 15.00 alle 18.00. Il tutoraggio si svolge nella stanza del Sism, I piano, Sant'Andrea delle Dame.

Orientamento anche per gli **studenti Erasmus**: i ragazzi impegnati in progetti di scambio internazionale provenienti dall'estero possono rivolgersi a **Gaia Sampogna** e **Giuseppina Rosaria Umano** recandosi presso l'aula studio di S. Andrea delle Dame tutti i pomeriggi dalle 14.00 alle 19.00. Le ragazze affiancheranno i loro colleghi stra-

nieri lungo il percorso didattico. La prof.ssa Filippelli considera queste attività di grande utilità, soprattutto per le matricole: *"Uno studente appena arrivato non sa come muoversi all'interno della Facoltà. Ritengo, pertanto, che questi servizi possano agevolare il loro adeguamento alla nuova realtà".*

Barbara Leone

Invito al thè per gli studenti eccellenti del prof. Roberto Cotrufo

Una tazza di buon thè caldo per riscaldare studenti eccellenti in un freddo pomeriggio di dicembre. Anche quest'anno il prof. **Roberto Cotrufo**, docente di Malattie del Sistema Nervoso, organizza insieme al Preside **Giovanni Delrio** ed al Presidente del Corso di Laurea **Bartolomeo Farzati** una cerimonia in onore degli studenti che hanno superato l'esame con 30 o 30 e lode. L'evento, che si terrà il prossimo 18 dicembre alle ore 16 presso i locali della Presidenza ed al quale sono invitati a partecipare anche i docenti ed i tutors del corso integrato, è rivolto a ben sessantotto studenti; sono tanti, infatti, coloro che nel corso del 2009 hanno conseguito la migliore votazione ottenibile. La cerimonia si concluderà con le riflessioni del prof. Cotrufo sul tema *"Meritocrazia: una parola di moda*

per un concetto importante che rischia di rimanere privo di significato e di conseguenze se non si definisce in ciascun ambito sociale il merito da esaltare". La festa sarà



anche un'occasione per salutare la prof.ssa **Maria Rossana Tata**, docente di Neurofisiopatologia, che a fine gennaio terminerà la propria attività universitaria. Cotrufo, che si aspetta la *"consueta partecipazione, massiva e festosa"*, è molto soddisfatto dei risultati ottenuti grazie all'iniziativa: *"l'idea è stata quella di premiare il merito. Nei primi anni la cerimonia si teneva presso la Biblioteca di Facoltà ma, col passare del tempo, dato l'aumento del numero di promossi col massimo dei voti, abbiamo dovuto cambiare sede".* L'iniziativa sembra aver dunque sortito gli effetti sperati: *"Gli studenti sono ulteriormente motivati ad impegnarsi nello studio di tale disciplina perché consapevoli di poter ottenere una sorta di riconoscimento all'impegno profuso",* chiosa il professore.

(Ba.Le.)

1.647 immatricolati alle Triennali

Il dato è ancora provvisorio

Si possono definire positive le prove generali del nuovo ordinamento, se le iscrizioni all'Orientale si mantengono su cifre stabili rispetto agli scorsi anni. I dati provvisori, aggiornati al 5 novembre, registrano **1821 immatricolati totali (1647 quelli iscritti alle Triennali e 174 quelli delle Magistrali)** e 507 pre-immatricolati sui 2476 ragazzi che hanno svolto il questionario di autovalutazione. *"Registriamo 429 iscritti in meno rispetto allo scorso anno ma il confronto non è reale perché adesso siamo in regime di 270, quindi ci sono Corsi di Laurea diversi. Consideriamo questa una buona annata perché, nonostante la pubblicità negativa, abbiamo ricevuto una buona risposta dagli studenti*

in linea con quella degli altri periodi", spiega il dott. **Vittorio Carpentiero**, capo della Segreteria Studenti.

I dati definitivi sulle immatricolazioni, però, saranno disponibili solo a marzo perché sono diverse le scadenze entro le quali i ragazzi possono ancora immatricolarsi: il 9 novembre è scaduto il termine ultimo per le immatricolazioni alle Triennali, il 30 novembre quello per chi si iscrive ad anni successivi; fino al 31 dicembre ci si potrà iscrivere, comunque, pagando la mora. Inoltre, viene offerta la possibilità di iscriversi alla Magistrale fino al 28 febbraio agli studenti cui resta solo un esame per completare il percorso di primo livello.

Procede senza troppi intoppi

anche la procedura di immatricolazione on line, che ha visto quest'anno il suo battesimo. *"Non ci sono state più le file che si verificavano gli altri anni anche perché gli studenti hanno potuto trovare le risposte di cui necessitavano sul sito internet, attraverso le FAQ, o comunicare via mail direttamente con la Segreteria. In alcuni giorni si è verificata un'affluenza così scarsa che ci siamo addirittura chiesti: il sito sarà stato un successo o quest'anno non si è iscritto nessuno?",* racconta Carpentiero. Che però ammette: *"qualche problema si è verificato per la compilazione dei dati reddituali durante la procedura di immatricolazione. Nonostante avessimo inserito un link alla 'Guida per una corretta*

autocertificazione sul reddito', il suggerimento è stato poco sfruttato. Dal prossimo anno inseriremo direttamente le informazioni sul sito".

Altre novità in programma per migliorare il rapporto con l'amministrazione e semplificare la vita agli studenti: i laureandi potranno inviare la **domanda di laurea via internet**; la procedura per la **prenotazione degli esami on-line**, dopo il successo ottenuto a Lettere, verrà estesa anche alle altre Facoltà. In previsione anche la possibilità di stampare il Mav per il pagamento delle tasse direttamente dalla propria pagina personale, senza aspettare che arrivi via posta ordinaria dal Banco di Napoli, con i relativi inconvenienti e ritardi che si possono verificare: *"Lo studente deve diventare sempre più soggetto attivo e protagonista del mondo universitario",* si augura il dott. Carpentiero.

(Va.Or.)

Spettacolo di Rakugo, popolare arte declamatoria giapponese, a L'Orientale

Un ventaglio, un piccolo asciugamano e una voce narrante: attraverso questi tre semplici elementi prende vita il Rakugo. Si tratta di una delle più antiche e popolari arti declamatorie giapponesi, che gli studenti de L'Orientale hanno avuto la possibilità di apprezzare da vicino, grazie alla presenza del maestro **San'y?tei Ri?raku**. Un unico interprete, seduto di fronte al pubblico su di un cuscino al centro del palco, che narra delle storielle comiche. Puntando il dito soprattutto contro i vizi umani.

Lo spettacolo si è svolto il 3 novembre nella Sala conferenze di palazzo Du Mesnil, sede del Rettorato, e ha visto la partecipazione di molti studenti, docenti e dottorandi. Ad introdurre il maestro Ri?raku, la prof.ssa **Matilde Mastrangelo**, dell'Università di Roma 'La Sapienza': *"In origine, il Rakugo veniva utilizzato in Giappone per spiegare i testi buddhisti - ha detto la docente - Tuttavia, nel corso degli anni, si è man mano allontanato dal messaggio religioso, provando ad accattivare il pubblico attraverso l'umorismo. Per arrivare a questo scopo, ci si serve di due metodi essenziali: il primo è quello di utilizzare le tipologie umane (l'avar, l'ubriacone, etc.), senza distinzione di rango o posizione sociale; il secondo è l'impiego di giochi di parole, sfruttando le numerose omofonie presenti nella lingua giapponese".*

Il declamatore, o **rakugoka**, prima di iniziare la rappresentazione vera e propria, ha mostrato come due semplici oggetti, come asciugamano e ventaglio, possano assumere la forma degli utensili più disparati: attraverso una sapiente mimica il ventaglio può diventare una pipa, o una coppia di bacchette per prendere il cibo; così come l'asciugamano si trasforma, a seconda delle circostanze, in un piatto o un porta tabacco. E' questa la nota distintiva del Rakugo: le storie sono semplici, ma ciò che le rende caratteristiche è il modo in cui vengono raccontate. Il maestro ha interpretato due scene: una in italiano e l'altra in giapponese, riuscendo a far comprendere

quest'ultima anche a coloro che non conoscono la lingua. Il tutto attraverso la gestualità e l'utilizzo di alcune espressioni in italiano, intervallando alla narrazione in giapponese. Il primo racconto ha avuto come protagonisti padre e figlio. Entrambi



bevitori di sakè, un giorno decidono di smettere. Alla fine non ci riescono e, dopo una serie di gag in cui si mentono a vicenda assicurando di non essere ubriachi, si scoprono ancora in balia del vizio. Durante l'intervallo tra la prima e la seconda rappresentazione, il maestro Ri?raku ha presentato alcuni dei tratti tipici del Rakugo: dagli ideogrammi agli oggetti utilizzati in scena, ogni cosa ha la propria simbologia: *"Nei diversi tipi di scrittura sono racchiusi significati diversi. Se, ad esempio, nell'ambito di uno stile di scrittura viene usato molto*

inchiostro, quindi gli spazi bianchi sono pochi, è perché si spera che anche i posti vuoti a teatro siano altrettanto limitati. Lo stesso kimono (haori), che il maestro indossa al suo ingresso, reca lo stemma della scuola di recitazione di appartenenza. Quando il rakugoka lo toglie, è il segno che la parte iniziale è finita e anche gli spettatori possono mettersi in relax perché sta iniziando lo spettacolo".

Il pubblico ha apprezzato particolarmente la rappresentazione. **Martina**, studentessa di giapponese, ha detto alla fine dello spettacolo: *"Era da tempo che non ridevo così di gusto. Questo è un tipo di comicità alla quale non siamo abituati. E' semplice, senza troppi artifici, ma allo stesso tempo diretta e ugualmente divertente. Entrare in contatto così vivo con la cultura che studiamo è un modo per apprezzarla di più e per dimostrare che oltre all'impegno sui libri si può apprendere molto anche attraverso manifestazioni come questa".*

Anna Maria Possidente

Viaggio studio in Malesia e Singapore

Un'occasione da non perdere per tutti i ragazzi interessati a conoscere il Sudest asiatico e per scoprirne dal vivo le meraviglie naturali e gli strabilianti progressi tecnologici degli ultimi decenni. Si tratta del viaggio-studio organizzato come ogni anno dal prof. **Salvatore Diglio**, docente di Geografia dell'Asia e dell'Africa. Il tema di quest'anno è *"Popolazione e Città nel Sudest asiatico: Malaysia e Singapore"*. *"Andremo a visitare tutti i luoghi e le realtà affrontate durante il corso e, attraverso contatti che ho conservato con alcuni colleghi, potremo assistere a conferenze delle più importanti università di Malesia e Singapore",* spiega il prof. Diglio. Ad esempio presso l'Università di Georgetown (Malesia)

si terrà un incontro sullo sviluppo dell'industria dell'alta tecnologia nel Sudest dell'Asia, all'Università nazionale malese, invece, si approfondirà la politica industriale. Altre tappe significative: la visita alla nuova capitale federale amministrativa, Putrajaya, porto industriale, informatico e tecnologico, creato a metà degli anni '90 in vista del passaggio ad un tipo di economia post-industriale basato sullo sviluppo informatico e tecnologico.

Oltre ai momenti più propriamente didattici, non mancheranno occasioni di svago: gli studenti potranno esplorare la foresta tropicale, i parchi della città, ammirare lo splendido paesaggio della città tropicale per eccellenza, Singapore, che per prima ha saputo affron-

tare i problemi legati ai mutamenti ambientali.

Il tour si svolgerà dal 12 al 26 marzo mentre le prenotazioni sono possibili fino al 10 gennaio. *"Ho preferito presentare con un po' di anticipo il programma del viaggio in modo da offrire ai ragazzi la possibilità di organizzarsi".* Il viaggio ha un costo di 1750 euro (escluso cibo, bevande e assicurazione medico-sanitaria). Sulla somma incide la quota dei voli *"al di sotto di questa cifra è impossibile scendere e già si tratta di un prezzo molto basso per un viaggio del genere"*.

Ai partecipanti verranno assegnati 3 crediti nell'ambito delle "Altre attività" della Facoltà di Lettere.

Orientamento e Tutorato, si cambia. Intervista alla prof.ssa Valeria Micillo

Quotidianità più che grandi eventi

Il CAOT diventa Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo e viene centralizzato all'interno dell'Ufficio di Rettorato. Ne assume la direzione la prof.ssa **Valeria Micillo**, docente di Filologia Germanica, con esperienza nel settore in quanto componente della Commissione di Ateneo, Commissione che rimarrà attiva e nella quale operano diversi docenti interni all'Orientale.

"Con la ristrutturazione, il Servizio - spiega la prof.ssa Micillo - punterà non tanto sui grandi eventi, più che altro di facciata, ma sulla quotidianità attraverso il rapporto diretto e concreto con lo studente. Vogliamo portare il nostro intervento su un piano pratico, di interventi mirati: a volte i nostri studenti, o quelli che devono per la prima volta avvicinarsi all'Università, si sentono spaesati e non sanno a chi rivolgersi, per questo noi vogliamo lanciare una rete di punti di contatto per rispondere a tutte le loro esigenze".

In concreto quest'attività si svilupperà, per quanto riguarda l'orientamento in entrata, in un più stretto contatto con le scuole superiori con interventi specifici per i singoli istituti. Relativamente all'orientamento in itinere, sono già stati migliorati i servizi degli sportelli informazione, *"ma anche il sito web e le caselle di posta elettronica. Sia per gli studenti in ingresso che per quelli in itinere, è indispensabile avere a disposizione una rete di informazioni capillare e precisa"*, aggiunge la Micillo. Una grossa fetta di lavoro sarà diretta al **recupero dei fuori corso**, sia della vecchia laurea quadriennale che delle triennali 509, attraverso programmi ad hoc. *"Oltre ai fuori corso del vecchio ordinamento, che hanno bisogno di piani di recupero, ci sono già diversi fuoricorso delle triennali. In questi casi si tratta di ragazzi scoraggiati che vanno seguiti presentando loro anche alcune agevolazioni, magari appelli d'esame straordinari perché le riteniamo utili a velocizzare dei percorsi dove spesso finiscono per accavallarsi lezioni*

ed esami. Purtroppo non è facile per questioni organizzative; confidiamo sulla collaborazione dei colleghi", aggiunge la docente. E passiamo al post-laurea, altro momento molto delicato. *"L'inserimento nel mondo del lavoro sarà un punto centrale del nostro lavoro. Le nostre sono lauree umanistiche e quindi considerate 'deboli'. Però questo termine si può e si deve trasformare in 'forti'. Attualmente seguiamo i giovani fino a 18 mesi dal conseguimento della laurea; il nostro Ufficio stage e tirocini è molto dinamico nell'attivazione di tutti i progetti possibili allo scopo di for-*

nire percorsi formativi alternativi ed integrativi e consentire il contatto tra laureati e aziende. Siamo contenti di notare che quando aziende e laureati si conoscono attraverso rapporti diretti, i nostri giovani sono molto apprezzati e favoriti nell'inserimento lavorativo". Per portare avanti tutto questo lavoro e questi progetti, il Servizio ha aumentato anche il suo organico attraverso l'assunzione a tempo indeterminato di un'unità di personale e l'attivazione di due contratti a tempo determinato per altre due persone.

Valentina Orellana



Postazione multimediale al Cila per gli studenti diversamente abili

Dal 2 novembre, a L'Orientale, è attiva una postazione informatica multimediale che consente agli studenti diversamente abili pari opportunità nell'apprendimento delle lingue. L'iniziativa è nata da una collaborazione tra il C.I.L.A. (Centro Interdipartimentale dei servizi Linguistici ed Audiovisivi), dove la postazione è installata, ed il S.O.D. (Sportello Orientamento Disabili).

"E' una postazione modellata sulle esigenze degli studenti disabili che seguiamo", riferisce **Giulia**, tutor del S.O.D. Lei studia Economia alla Parthenope ma, dopo il servizio sociale, si è appassionata a questo nuovo mondo. Ora, Giulia si impegna quotidianamente affinché gli studenti disabili dell'Orientale si sentano perfettamente integrati. *"La postazione è costata molto, ma ne è valsa la pena. Molti studenti che si rivolgono allo sportello sono davvero in gamba. Nonostante alcuni abbiano limitazioni fisiche, riescono a laurearsi con il massimo dei voti. Noi cerchiamo di fare in modo che queste limitazioni non diventino impedimenti. Gli ausili tecnologici dei quali la postazione è dotata permettono loro di usare il computer senza l'aiuto di nessuno"*.

Un tavolo regolabile elettronicamente, una sedia attrezzata per chi è affetto da nanismo, il trackball (un particolare tipo di mouse per chi risente di disabilità agli arti superiori), uno scanner con programma OCR (che permette di tradurre file immagini in file di testo): alcune delle attrezzature della postazione. Sono stati installati, inoltre, particolari software come il Dragon Naturally Speaking (che consente l'utilizzo del computer attraverso comandi vocali) e il Jaws (programma di sin-

tesi vocale che permette di leggere qualunque testo presente sul pc).

Accedere alla postazione (*"che è migliorabile"*), sostiene **Chiara**, un altro dei tutor del S.O.D.) è facilissimo. Basta recarsi al Centro Self-Access del C.I.L.A. al IV piano di Palazzo del Mediterraneo (durante gli orari di apertura (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 16.30 ed il venerdì dalle 8.30 alle 14) ed iscriversi. Successivamente ci si presenta con il libretto universitario. Per qualsiasi altro problema, ci si può rivolgere al S.O.D. di Palazzo Giusso, dove sono reperibili i tutors sempre disponibili ad aiutare chi ne ha bisogno.

Marilena Passaretti

Laurea al Presidente Napolitano

L'Università L'Orientale conferirà il **14 novembre** la laurea honoris causa in *'Politiche ed istituzioni dell'Europa'* al Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**. La cerimonia si svolgerà alle ore 11.00 presso Palazzo Du Mesnil (collegamenti video a Palazzo Corigliano, Palazzo del Mediterraneo e sul sito d'Ateneo). Interverrà il Rettore **Lida Viganoni**, il Preside della Facoltà di Scienze Politiche **Amedeo Di Maio**, mentre il prof. **Paolo Frascani**, docente del Dipartimento di Scienze Sociali, terrà una *'laudatio'* in omaggio al Presidente Napolitano. La laurea ad honorem è stata attribuita a Napolitano per il contributo *'al perfezionamento ed al consolidamento delle istituzioni politiche europee'*, attraverso il suo impegno come parlamentare italiano, europeo, e come Presidente della Commissione Affari istituzionali del Parlamento Europeo.

SUOR ORSOLA BENINCASA

Elezioni studenti: ha votato solo l'1%

Meno dell'1 per cento l'affluenza alle urne il 30 ottobre quando si doveva votare per le rappresentanze studentesche nel Senato Accademico e nei Consigli di Facoltà del Suor Orsola Benincasa.

Comunque sia, in Senato Accademico è stato riconfermato con 90 voti **Paolo Mercadante** (Facoltà di Scienze della Formazione); è, invece, al suo primo mandato **Davide Borelli**, con 27 preferenze (Facoltà di Giurisprudenza). Nessun eletto per la Facoltà di Lettere.

Consigli di Facoltà: a Giurisprudenza riconferma per **Oreste Boselli**, con 38 voti; a Scienze della Formazione è stato eletto **Piorgio Calice**, al suo primo mandato. Nessun rappresentante a Lettere.

Disaffezione al voto? Gli eletti motivano: *"si è votato venerdì, quel giorno non c'erano corsi - dice Boselli - Chi si è recato in Facoltà lo ha fatto*

col preciso scopo di votare. A Giurisprudenza hanno espresso il loro voto circa 50 persone, riteniamo che questo sia un risultato positivo". Mercadante commenta: *"è sicuramente una percentuale bassissima ma,*

visto che non c'erano corsi, possiamo ritenerci soddisfatti".

Mercadante attribuisce la sua elezione al lavoro svolto in questi tre anni e ricorda i risultati raggiunti, *"in collaborazione con il Preside D'Alessandro, che si è dimostrato sempre disponibile, e grazie alle segreteria didattica della laurea triennale e di quella specialistica che sono state delle vere e proprie 'macchine da*

guerra'. Spero di poter continuare a lavorare così e invito gli studenti a segnalare problemi, proposte o critiche al mio indirizzo mail paolomercadante@gmail.com". Soddisfatto anche Boselli, eletto in Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza, per il risultato e per il rapporto nato in questi anni con gli altri studenti: *"sono sempre in giro, i ragazzi mi vedono e se hanno dei problemi cerco di risolverli. Il rappresentante non è altro che un filtro, un tramite tra lo studente e le istituzioni e credo rappresenti un punto di riferimento importantissimo"*. Pronto a mettersi subito al lavoro, Boselli anticipa: *"continueremo a portare avanti le vecchie istanze legate agli appelli, alle propedeuticità o al voto di laurea, ma insieme a Davide Borelli, nostro senatore accademico, studieremo un piano per individuare quali sono le priorità e se ci sono nuove istanze da portare avanti. Adesso ci faremo conoscere dai ragazzi del primo anno, che non hanno potuto votare e con i quali spero nasca un rapporto di fiducia"*.

(Va.Or.)

ARTE BOTANICA IN MOSTRA

"Arte Botanica-Phytanthoza Iconographia, 1737-1745", il tema della mostra inaugurata il 12 novembre nella Sala degli Angeli del Suor Orsola.

L'esposizione, che sarà visitabile fino al 18 dicembre (il martedì e giovedì dalle 14.00 alle 17.00 e il sabato dalle 9.00 alle 13.00), presenta al pubblico ben 159 tavole, conservate dalla Fondazione Pagliara dell'Ateneo, colorate a mano, di notevole valore in quanto provenienti da una copia del *Phytanthoza Iconographia*, una delle più complete e meglio raffigurate raccolte botaniche di tutti i tempi, opera di J.W. Weinmann, sulla quale si sono formati tutti i botanici fra la fine del '700 e l'800, e che raccoglie incisioni e descrizioni di diverse tipologie di piante, da quelle da giardino ai fiori, dalle piante di ambiente caldo umido a quelle dei deserti, dai frutti esotici alle erbe medicinali.

Un centinaio di studenti al neonato Corso in Scienze Biologiche

“Siamo in un periodo buio, non vediamo cosa ci aspetta di qui a breve”. Così il Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie, prof. **Raffaele Santamaria**, commenta la fase di stallo in cui si trova l'università, in attesa che si delinei più chiaramente il disegno di riforma del ministro Gelmini. **“E' una riforma non copernicana ma kafkiana, prevede tante e tali trasformazioni che per realizzarla pienamente ci vorranno anni”.** In questo contesto non resta che consolidare l'offerta formativa già realizzata e valorizzare l'esistente, puntando sulla qualità. Scienze e Tecnologie ha somministrato alle aspiranti matricole ben **due test di valutazione in ingresso**, uno l'8 e l'altro il 30 settembre, registrando complessivamente **500 richieste di partecipazione**. Positivo il bilancio provvisorio (considerato che c'è la proroga delle immatricolazioni) per il neonato Corso di Laurea in **Scienze Biologiche**: circa **un centinaio di frequentanti in aula**, di cui **65 hanno già formaliz-**

zato l'iscrizione. Circa **90 neomatricole a Scienze Nautiche e Aeronautiche**, dato che fisiologicamente va incontro a un incremento di 40 o 50 unità fino al termine ultimo delle immatricolazioni. Sempre più affollato il Corso di Laurea in **Informatica**, che ha attualmente **190 iscritti**. **“Le aule sono piene”**, afferma il prof. Santamaria, **“e questo non può che**

darci soddisfazione. Sono le aule della nuova sede del Centro direzionale, studiata apposta per le nostre esigenze. **Le positività, insomma, non mancano.** Recentemente, ad esempio, abbiamo avuto **i primi due laureati in convenzione con l'Anpac**, due piloti che hanno avuto modo di completare il loro bagaglio di conoscenze, seguendo il Corso di

Laurea con grande passione, e di acquisire un titolo importante. La convenzione verrà sicuramente rinnovata, e questa opportunità sarà dunque data anche ad altri. Continuiamo a lavorare su ciò che abbiamo, ma le preoccupazioni riguardano gli scenari futuri, alla luce delle innovazioni normative annunciate”.

(Sa.Pe.)

Proroga del termine delle immatricolazioni

Prorogato al 31 dicembre il termine ultimo per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea della Parthenope. Al 6 novembre i dati raccolti per ciascuna Facoltà erano i seguenti: **1769 nuove matricole a Economia; 908 a Giurisprudenza; 375 ad Ingegneria; 463 a Scienze e Tecnologie; 712 a Scienze Motorie.** Si tratta di cifre che tengono conto anche delle immatricolazioni ai Corsi di Laurea magistrale e dei trasferimenti in entrata. C'è una leggerissima flessione degli accessi alle Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Ingegneria, rispettivamente -3,60%, -5,52%, -3,10%. Infatti, lo scorso anno Economia ha contato 1835 matricole, Giurisprudenza 961, Ingegneria 387. Tra le possibili letture di questo dato c'è quella legata alla ricerca della qualità, su cui insiste molto il prof. Claudio Quintano, Preside della Facoltà di Economia: per il 2009/10 tutte le Facoltà hanno proposto test di autovalutazione in ingresso con lo scopo di aiutare gli studenti a scegliere più consapevolmente. Meglio meno immatricolazioni ma anche meno insuccessi e abbandoni durante il corso di studi. In controtendenza Scienze e Tecnologie, che passa dalle 384 matricole del 2008/09 alle 463 di quest'anno.

Ingegneria Gestionale ha i suoi primi due laureati triennali

Lo scorso 21 ottobre il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale delle Reti di servizi (da quest'anno trasformato in Ingegneria Gestionale, ndr) ha visto i suoi due primi laureati. **Giuseppe Buglione** e **Paolo Borrelli**, entrambi di Ercolano, hanno conseguito il titolo triennale con la votazione, rispettivamente, di 107 e 108. Una soddisfazione, ma non si fermano qui. Tutti e due intendono completare il percorso di studi con un biennio magistrale. Buglione, 22 anni, ha discusso una tesi sulle **“Applicazioni di videosorveglianza su reti IP ad onde convogliate”**, relatore il prof. **Luigi Romano** e correlatore l'ing. **Florestano Fenizia**, che lo ha seguito durante il tirocinio presso l'I.T.S. azienda del settore ICT. **“La mia è stata una tesi sperimentale”**, dice il neodottore, **“tra l'altro è da poco uscito in commercio il prodotto che ho trattato. Si tratta del power line, un apparato che viene utilizzato per mettere in comunicazione apparecchi differenti attraverso l'impianto elettrico”.** L'utilizzo del power line è ancora in fase sperimentale nel settore della videosorveglianza e della sicurezza, che è quello in cui Buglione vorrebbe lavorare. **“Ho scelto questo Corso di Laurea proprio perché delle telecomunicazioni mi pia-**

ceva più l'aspetto gestionale che quello intrinseco. Intendo approfondire le mie conoscenze, e spero che presto sia chiarito quale percorso di formazione biennale dobbiamo intraprendere. Ci hanno parlato di un Master, il cui primo anno varrà come primo anno della Magistrale. In ogni caso partiremo a gennaio”. Anche il ventitreenne Paolo Borrelli ha sempre avuto la passione per l'ingegneria applicata all'informazione aziendale. Nell'ambito delle reti di servizi, Borrelli si è dedicato allo studio del settore logistica e trasporti, iscrivendosi al relativo indirizzo. Ricerca operativa, Strategia e politica aziendale, Fondamenti delle telecomunicazioni e Fondamenti di automatica sono gli esami che ha amato di più. Si è laureato con una tesi sui **“Percorsi di sviluppo delle ICT nelle strategie aziendali”**, sotto la guida del prof. **Erasmus Mauro**. **“Ho scelto questo Corso di Laurea perché mi è molto piaciuto il piano di studi”**, dice, **“dopo la Magistrale mi piacerebbe lavorare in una grande azienda campana, il sogno sarebbe il Cis di Nola”.**

Sara Pepe

Fondazione, nuova discussione in Senato Accademico

L'Udu Parthenope affida ad un comunicato stampa le sue perplessità sulla bozza di statuto della Fondazione Parthenope. I rappresentanti degli studenti stanno preparando una relazione che sarà presentata al Senato Accademico del **16 novembre**, nella quale verranno illustrati i punti della bozza che alle associazioni studentesche appaiono più problematici. Stando alla lettera dell'attuale schema di statuto, la Fondazione, **“in funzione strumentale e di supporto alla didattica e alla ricerca scientifica e tecnologica”**, in applicazione dell'art. 59 della legge 388/2000, ha tre fondamentali scopi: **“provvedere al fabbisogno dell'Ente di riferimento di strutture universitarie e di servizio e alle esigenze che vi sono connesse; provvedere all'orientamento al lavoro e al placement degli studenti universitari dell'Ente di riferimento; provvedere al sostegno e alla promozione della ricerca dell'Ente di riferimento”.** Tra le attività previste per il perseguimento di questi fini ci sono la partecipazione ad associazioni, fondazioni, enti e istituzioni pubbliche e private con attività rivolta al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione, e la stipula di convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle attività. **“Siamo un po' allarmati - dice il Senatore Accademico Giuseppe Sbrescia - in quanto non riusciamo a capire il perché di tutto questo. Il Rettore ci ha detto che se qualche aspetto della bozza non ci convince possiamo chiedere delle modifiche. La Fondazione, però, si deve fare, non si scappa. Chiediamo: per quali motivi? In che modo la Fondazione può aiutarci a risolvere i problemi degli studenti? A noi sembra più che altro che si voglia preservare dei meccanismi di potere interni. E inoltre finora non si sono palesati investitori dall'esterno, per cui chiediamo anche: su chi ricadranno i costi dell'operazione, su noi studenti?”.**

Laurea alla memoria ad uno studente in Scienze Motorie

Oggi Marco Merolla avrebbe 29 anni e sarebbe laureato in Scienze Motorie da tanto tempo, invece la laurea gli è stata conferita solo il 30 ottobre scorso, durante una cerimonia dedicata alla sua memoria. Marco è scomparso il 15 febbraio del 2002 a causa di un incidente stradale; aveva già completato tutti gli esami previsti dal suo piano di studi all'Isef e la tesi di laurea su **“Teoria, tecnica e didattica della corsa veloce”** era pronta, l'avrebbe discussa il mese dopo. A distanza di sette anni l'Università Parthenope gli conferisce la laurea alla memoria, prima in Campania a riconoscere ai familiari di un giovane prematuramente scomparso il diritto a ottenere un titolo dal forte valore simbolico. E' anche il giusto modo di ricordare uno studente appassionato di sport, al quale sono state dedicate tante iniziative: un centro sportivo e una scuola calcio a Boscoreale, una parte di tribuna dello stadio comunale di Scafati, la palestra dell'Itegls di Poggioreale, un torneo natalizio di calcio giovanile. Marco Merolla è stato, inoltre, il primo donatore (cuore e cornee) dell'ospedale Mauro Scarlato di Scafati.

Dedica per Lina

Non è semplice, quando improvvisamente viene a mancare una persona cara, una persona con la quale si condivide parte della propria vita, **“Pasqualina Liguoro”**, l'amica più cara e più preziosa che abbia avuto, e che continuo a far vivere nel mio cuore, e nei miei gesti quotidiani; viene portata via a soli 22 anni, da un improvviso e fulminante arresto cardiaco, il 7 luglio del 2007, portando via i suoi sogni, le sue speranze, i suoi sacrifici! **“Lina”** è stata e continuerà ad essere una persona speciale, ha riempito il mio cuore del suo modo di essere, della sua semplicità, e dei suoi dolci sorrisi.....! Non dimenticherò mai il suo entusiasmo, e la sua felicità, che provò per entrambe quando seppe che superammo i test per la Facoltà di Scienze Motorie Parthenope. Ed oggi 26 novembre 2009 dedico con tutto il cuore e con tutta me stessa la mia laurea a te, mia dolcissima e preziosa amica! **“Mi manchi tantissimo! Sei stata, sei e resterà per sempre l'amica più cara, e più importante che si possa avere.....! Ti voglio un bene dell'anima!”**

Con immenso affetto **Maria Galasso**

Al via la stagione agonistica al CUS

La nuova stagione agonistica è alle porte o è appena cominciata per le squadre del Cus che partecipano ai campionati di pallavolo, pallacanestro e calcio a 5. L'inizio sembra promettere bene e fa sperare in un anno ricco di vittorie.

Calcio a 5

Il campionato di serie D comincerà tra circa tre settimane. La squadra allenata da **Marco Russo** sta quindi intensificando la preparazione per farsi trovare pronta all'appuntamento. Le prime due amichevoli della stagione hanno permesso di capire limiti e prospettive. Quella con il Lepanto del 10 ottobre è stata persa per 3 gol a 2 ma ha dato modo ai ragazzi di valutare il loro stato di forma e fornire importanti indicazioni. La seconda è stata persa addirittura per 6 a 2, un risultato che non deve spaventare perché l'avversario era la Marianella 3 soccer, una squadra di serie C1 che occupa, attualmente, i piani alti della classifica con una sola sconfitta. La prima partita significativa, quella in Coppa Italia serie D, invece è stata un successo. Il Cus Napoli ha infatti battuto il 31 ottobre scorso la Virtus Caivano per 4-2. La formazione iniziale ha visto Lenza in porta, Sergio Sapio centrale difensivo, Di Sarno e Forte sui versanti laterali e Simone Sapio come Pivot. Una partita sentita e nervosa

che è terminata con l'espulsione di due giocatori della Virus. Il primo risultato utile è stato portato a casa.

Basket Promozione maschile

Ottimo inizio per i ragazzi del coach **Verdichizzi**. Tre vittorie nelle prime tre gare di campionato Promozione e il primato in classifica. Miglior realizzatore della squadra è stato Popolo Damien che ha messo a segno ben 26 punti, di cui 15 da tre, solo nella prima gara vinta per 79 a 69 con la Virus Vico. Buona prestazione anche di Alberto Sicoli che ha realizzato 21 punti. 47 punti in due, davvero niente male. Nel secondo match, vinto fuori casa con la Terzana B. per 56 a 82 Popolo ha segnato 21 punti grazie alla sua specialità, le bomba dalla linea dei sei metri e 25. Più sofferta la partita di mercoledì 4 novembre, vinta dalla squadra del Cus per 63 a 51 con la Cest. Monteprocida. I due uomini di punta degli avversari erano in gran giornata ed era difficile arginarli. Nel terzo quarto è risultato decisivo l'ingresso di Claudio Petrone che, facendo un ottimo lavoro in difesa, si è letteralmente incollato ad uno dei due che grazie alla sua velocità aveva realizzato sino a quel momento ben 18 punti. Petrone è riuscito però a metterlo in difficoltà e gli ha concesso



Volley. Tutti i match sono stati vinti per tre set a zero. Una superiorità, è proprio il caso di dirlo, "schiacciante". Il girone A è quello più duro sulla carta ma è anche quello che sta regalando le maggiori sorprese e, nel caso del Cus, le maggiori gioie. L'ultima partita è stata vinta il 31 ottobre con la Netgroup di Salerno che cercava il riscatto e ha dovuto invece incassare l'ennesima sconfitta che l'ha relegata all'ultimo posto della classifica a 0 punti. Buono anche l'inizio in coppa Campania, con una vittoria per tre set a uno in casa dei Koala bears.

Pallavolo serie D femminile

Una partenza non proprio brillante invece per la squadra di pallavolo femminile che milita nel campionato di serie D progetto giovani. Dopo aver vinto infatti la prima gara contro l'Accademia volley per tre set a zero, le ragazze del Cus hanno subito due sconfitte consecutive, nelle due successive giornate di campionato, finendo al penultimo posto in classifica seguite soltanto dall'Arzano e dalla stessa Accademia volley. Troppo presto comunque per avvilirsi o trarre conclusioni negative, c'è ancora tempo per migliorare le prestazioni e proseguire nel campionato con risultati migliori.

Alfonso Bianchi

so solo altri 2 punti, grazie anche ai raddoppi e a una maggiore attenzione nella propria metà campo. Lo stesso difensore ha messo a segno da parte sua 10 punti. La forza della squadra è risultata essere la sua compattezza e la capacità dei singoli di mettersi al servizio del gruppo, lasciando da parte anche le iniziative personali.

Pallavolo serie C maschile

Anche in questa disciplina il Cus Napoli guida la classifica con tre vittorie nelle prime tre giornate, insieme alla Alfieri di Cicciano e alla Asd

Settimana bianca e campus invernali

Per tutti gli amanti della montagna, anche quest'anno il Cusi, attraverso il Cus Torino, organizza una Settimana Bianca presso il Villaggio Olimpico di Bardonecchia (www.sottozero.info), dal 24 al 30 gennaio. Il Villaggio, utilizzato dagli atleti olimpici che vi hanno alloggiato durante le Olimpiadi Invernali "Torino 2006", si trova vicino agli impianti di risalita del comprensorio sciistico di Bardonecchia. Sette giorni all'insegna della salute e dello sci. Il costo della vacanza è di 420

euro comprensivo di skipass e scuola sci per due ore al giorno, il tutto con pensione completa, con pasti a buffet vino ed acqua inclusi. A disposizione ci saranno anche palestre, una piscina con sauna, bagno turco, vasca idromassaggio. Si potrà naturalmente visitare il paese e partecipare a diversi tour. Le prenotazioni devono essere effettuate dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 presso la sede del Cus Napoli in via Campegna.

suaale Civile. Tel. 081.5515711

FITTO

• Via **Cesare Rosaroli**. A studenti non residenti e referenziati, fittasi camere singole o doppie in palazzo d'epoca con ascensore in appartamento completamente ristrutturato, dotato di telefono, internet, televisore, lavastoviglie, lavatrici, living, cucina abitabile. Tel. 339.6649664

CERCO

• Studente lavoratore fuoricorso di Giurisprudenza cerca collega per ripetere esame di **Diritto Processuale Civile II parte**. Tel. 333.8515514 - 081.5852735 (dopo le 14.00)



LEZIONI

• **Avvocato** impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Proces-**



L'UNIVERSITÀ
DELLO SPORT



**Gli Impianti Sportivi
Universitari del CUS NAPOLI**

Abbiamo realizzato una città dello sport e del tempo libero all'interno di una grande metropoli all'insegna della sicurezza, dell'igiene e della salute.

NUOTO, ACQUAGYM, HYDROSPIN, FITNESS, AEROBICA, BODY BUILDING, FIT BOXE, SPRING ENERGIE, BODY PUMP, CORSI DI GINNASTICA PILATES, TOTAL BODY, PERSONAL TRAINING, TENNIS, CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, NUTRIZIONISTA, ATLETICA LEGGERA, YOGA, JUDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SAUNE, SOLARIUM, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE



INFORMAZIONI:

Segreteria Impianti - Via Campegna 267
Tel. 081.7621295 (pbx) - Fax 081.1936277
Indirizzo Internet: www.cusnapoli.org
E-mail: cusnapoli@cusnapoli.org

AMPI PARCHEGGI CUSTODITI E GRATUITI



MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO
Ingegneria dei Servizi e dei Sistemi Ferroviari



SALI SUL FUTURO

Master
Euro 2.000,00

Scadenza
27/11/2009

LA REGIONE LEADER NEI TRASPORTI, PER LE IMPRESE ALLA RICERCA DI GIOVANI PROFESSIONISTI.

Il Master dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, promosso dall'Ente Autonomo Volturno, formerà una figura professionale innovativa, con competenze avanzate relative a tutte le principali attività dell'intera filiera ferroviaria, necessarie per affrontare le problematiche tecnico-gestionali relative alla realizzazione, alla manutenzione e all'esercizio dei sistemi ferroviari.

Sbocchi professionali

Al termine del Master l'allievo sarà in grado di operare all'interno delle realtà organizzative delle aziende impegnate nella filiera ferroviaria.

Le principali aziende sostenitrici del Master – AnsaldoBreda, Ansaldo STS, Gruppo Ente Autonomo Volturno (Circumvesuviana, MetroCampania NordEst, SEPSA) e Tecnosistem, in partnership con Ferrovie dello Stato, ELCA, L.C., I.S.I.P.M. – hanno collaborato al progetto formativo anche richiedendo l'inserimento di materie e tematiche di loro interesse.

Le aziende sostenitrici, inoltre, hanno assicurato il riconoscimento del titolo rilasciato dal Master, quale elemento preferenziale per il futuro inserimento nel settore ferroviario.

Direttore
prof. Bruno Montella

Facoltà di Ingegneria
Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti "Luigi Tocchetti"
Via Claudio 21 - 80125 - Napoli

Referente
ing. Lucia Sparavigna
Tel 081/7683753 Fax 081/7683740
segreteria@misif.unina.it

Numero studenti iscrivibili
25

Data di scadenza presentazione domanda
27/11/2009

Inizio attività didattiche
07/1/2010

Fine attività didattiche
31/10/2010

Durata master
12 mesi

Bando
www.misif.unina.it



www.misif.unina.it

LA COMPETENZA E' L'OPPORTUNITA' DEL FUTURO

